*SERIE GENERALE*

*Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1*
*Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma*

**Anno 152° - Numero 198**

# GAZZETTA UFFICIALE
## DELLA REPUBBLICA ITALIANA

*PARTE PRIMA* **Roma - Venerdì, 26 agosto 2011** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 1027 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

*La* **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale**, *pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*
- **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
- **2ª Serie speciale:** *Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
- **3ª Serie speciale:** *Regioni (pubblicata il sabato)*
- **4ª Serie speciale:** *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
- **5ª Serie speciale:** *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

*La* **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

## AVVISO AL PUBBLICO

**Si comunica che il punto vendita Gazzetta Ufficiale sito in via Principe Umberto, 4 è stato trasferito nella nuova sede di Piazza G. Verdi, 1 - 00198 Roma**

## AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale,* le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

# SOMMARIO

DETERMINAZIONE 8 agosto 2011.

**Regime di rimborsabilità e prezzo di vendita del medicinale PROLIA (denosumab).** (Determinazione/C n. 2535/2011). *(11A11440)*

DETERMINAZIONE 8 agosto 2011.

**Regime di rimborsabilità e prezzo di vendita del medicinale MENVEO (vaccino meningococcico coniugato del gruppo A, C, W135 e Y).** (Determinazione/C n. 2536/2011). *(11A11441)*

**Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Docetaxel Pharmaki Generics»** *(11A11395)*

**Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Queteper»** *(11A11396)*

**Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Naltrexone Accord Healthcare»** *(11A11397)*

**Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Romapal»** *(11A11398)*

**Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Bonasol»** *(11A11399)*

**Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Letrozolo Ahcl»** *(11A11400)*

**Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Risedronato Dr. Reddy's»** *(11A11401)*

**Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Docetaxel Crinos»** *(11A11402)*

**Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Itraconazolo Premiere Research»** *(11A11403)*

**Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Alvand»** *(11A11404)*

**Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Calcio Folinato Esp Pharma»** *(11A11405)*

**Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Micofenolato Mofetile Doc Generici»** *(11A11406)*

**Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Rigenol»** *(11A11407)*

**Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Vimovo»** *(11A11408)*

**Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Amlodipina Aurobindo»** *(11A11409)*

**Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Oxaliplatino Actavis Italy»** *(11A11410)*

**Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Vatoud»** *(11A11411)*

**Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Risperidone Mylan Pharma»** *(11A11412)*

**Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Risedronato Bluefish»** *(11A11413)*

**Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Irinotecan Docpharma»** *(11A11414)*

**Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Pantoprazolo Ratiopharm»** *(11A11415)*

**Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Docetaxel Ratiopharm»** *(11A11416)*

**Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Meropur»** *(11A11417)*

**Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Losartan e Idroclorotiazide Mylan»** *(11A11418)*

**Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Octanate»** *(11A11419)*

**Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Levofloxacina Sigillata»** *(11A11420)*

**Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Esomeprazolo DOC»** *(11A11421)*

**Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Acido Ibandronico Avansor»** *(11A11422)*

**Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Tobramicina Desametasone Bausch & Lomb»** *(11A11423)*

**Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Lercanidipina Mylan Generics»** *(11A11424)*

**Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Octanorm»** *(11A11425)*

**Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Exemestane Zentiva»** *(11A11426)*

**Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Niaspanor»** *(11A11427)*

**Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Risedronato Teva Pharma»** *(11A11428)*

**Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Levofloxacina Hospira»** *(11A11429)*

**Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Bivalent OPV»** *(11A11430)*

**Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Sinecod Tosse Fluidificante»** *(11A11431)*

**Variazione di tipo II all'autorizzazione, secondo procedura di mutuo riconoscimento, del medicinale «Cisplatino Accord Healthcare Italia»** *(11A11442)*

**Variazione di tipo II all'autorizzazione, secondo procedura di mutuo riconoscimento, del medicinale «Decaven»** *(11A11443)*

**Variazione di tipo II all'autorizzazione, secondo procedura di mutuo riconoscimento, del medicinale «Lipidem»** *(11A11444)*

**Variazione di tipo II all'autorizzazione, secondo procedura di mutuo riconoscimento, del medicinale «Myelostim»** *(11A11445)*

**Variazione di tipo II all'autorizzazione, secondo procedura di mutuo riconoscimento, del medicinale «Losartan Idroclorotiazide Excalibur Pharma»** *(11A11446)*

**Variazione di tipo II all'autorizzazione, secondo procedura di mutuo riconoscimento, del medicinale «Mifegyne»** *(11A11447)*

**Variazione di tipo II all'autorizzazione, secondo procedura di mutuo riconoscimento, del medicinale «Granocyte»** *(11A11448)*

**Variazione di tipo II all'autorizzazione, secondo procedura di mutuo riconoscimento, del medicinale «Aliflus»** *(11A11449)*

**Variazione di tipo II all'autorizzazione, secondo procedura di mutuo riconoscimento, del medicinale «Bocouture»** *(11A11450)*

**Variazione di tipo II all'autorizzazione, secondo procedura di mutuo riconoscimento, del medicinale «Daskil»** *(11A11451)*

**Variazione di tipo II all'autorizzazione, secondo procedura di mutuo riconoscimento, del medicinale «Lamisil»** *(11A11452)*

**Variazione di tipo II all'autorizzazione, secondo procedura di mutuo riconoscimento, del medicinale «Myreden»** *(11A11453)*

**Variazione di tipo II all'autorizzazione, secondo procedura di mutuo riconoscimento, del medicinale «Levofloxacina Pharmacare»** *(11A11454)*

**Variazione di tipo II all'autorizzazione, secondo procedura di mutuo riconoscimento, del medicinale «Levofloxacina Ranbaxy»** *(11A11455)*

**Variazione di tipo II all'autorizzazione, secondo procedura di mutuo riconoscimento, del medicinale «Latanoprost Ratiopharm»** *(11A11456)*

**Variazione di tipo II all'autorizzazione, secondo procedura di mutuo riconoscimento, del medicinale «Alfuzosina Ratiopharm»** *(11A11457)*

**Variazione di tipo II all'autorizzazione, secondo procedura di mutuo riconoscimento, del medicinale «Rimstar»** *(11A11458)*

**Variazione di tipo II all'autorizzazione, secondo procedura di mutuo riconoscimento, del medicinale «Rimactazid»** *(11A11459)*

**Variazione di tipo II all'autorizzazione, secondo procedura di mutuo riconoscimento, del medicinale «Cefuroxima Sandoz»** *(11A11460)*

**Variazione di tipo II all'autorizzazione, secondo procedura di mutuo riconoscimento, del medicinale «Duac»** *(11A11461)*

**Variazione di tipo II all'autorizzazione, secondo procedura di mutuo riconoscimento, del medicinale «Copaxone»** *(11A11462)*

**Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Alorin»** *(11A11463)Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Eta Biocortilen VC» (11A11464)*

**Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Captopril Dorom»** *(11A11465)*

**Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Acyvir»** *(11A11466)*

**Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Loratadina Sandoz»** *(11A11467)*

# LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

## MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 7 luglio 2011, n. **146**.

**Regolamento recante modifiche al decreto ministeriale 18 giugno 1998, n. 238, concernente norme per la gestione speciale del Fondo nazionale di garanzia per la copertura degli impegni del Fondo derivanti dalle insolvenze pregresse.**

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto l'articolo 214, comma 1, lett. *JJ)*, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 che, nell'abrogare il decreto legislativo fa salva, tra l'altro la disposizione di cui all'articolo 62 (Fondo nazionale di garanzia);

Visto l'articolo 62, comma 4, del decreto legislativo 23 luglio 1996, n. 415 il quale dispone che il Ministro del tesoro, sentite la Banca d'Italia e la Consob, con regolamento disciplina la gestione speciale del patrimonio del Fondo nazionale di garanzia, la copertura degli impegni del Fondo derivanti dalle insolvenze pregresse – anche attraverso contribuzioni straordinarie a carico degli aderenti al Fondo alla data dell'adeguamento – la destinazione dell'eventuale residuo attivo;

Visto l'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Visto il regolamento emanato con decreto ministeriale 18 giugno 1998, n. 238, entrato in vigore il 5 agosto 1998, e recante norme per la gestione speciale del Fondo nazionale di garanzia per la copertura degli impegni derivanti dalle insolvenze pregresse;

Visto il regolamento emanato con decreto ministeriale 27 gennaio 2003, n. 41 di modifica dell'articolo 4, commi 2 e 4 e dell'articolo 6, comma 1, del regolamento 18 giugno 1998, n. 238;

Visto in particolare il predetto articolo 6, comma 1, il quale prevede che "la gestione speciale si chiude al 30 giugno 2005";

Visto il decreto ministeriale 16 novembre 2005, n. 297 di modifica dell'articolo 6, comma 2, del regolamento18 giugno 1998, n. 238;

Vista la lettera n. 944 del 12 aprile 2010 con la quale il Fondo nazionale di garanzia ha rappresentato il problema derivante dalla chiusura della gestione speciale alla data del 30 giugno 2011, secondo le richiamate disposizioni del decreto ministeriale, ed ha chiesto una proroga della stessa al 30 giugno 2014;

Sentite la Banca d'Italia e la Consob;

Udito il parere n. 1680/2011 del Consiglio di Stato espresso nell'adunanza della Sezione consultiva per gli atti normativi in data 7 aprile 2011;

Vista la comunicazione al Presidente del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, effettuata con nota del 1° giugno 2011;

Ritenuto di aderire alle richieste del Fondo nazionale di garanzia;

Considerato che il Fondo nazionale di garanzia non ha esaurito il suo compito a causa dei giudizi pendenti ex articoli 98 e 101 della legge fallimentare e 57, comma 5, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, proposti dai creditori esclusi dall'indennizzo o che hanno impugnato i criteri di calcolo dell'indennizzo applicato dal Fondo;

Considerata la previsione dei tempi lunghi per la chiusura dei giudizi in corso e la necessità della definizione dei medesimi per la determinazione degli indennizzi dovuti e della copertura finanziaria da richiedere agli intermediari;

Considerato che la prosecuzione della gestione speciale è necessaria sia per garantire la tutela e la parità di trattamento agli investitori coinvolti nelle procedure concorsuali, sia per consentire la definizione dei contenziosi in essere;

A D O T T A

il seguente regolamento:

Art. 1.

1. Il comma 1 dell'articolo 6, del regolamento18 giugno 1998, n. 238, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente:

"1. La gestione speciale è protratta per il tempo strettamente necessario alla definizione di tutte le procedure concorsuali e contenziose relative alla gestione speciale, nonché alla conclusione dei relativi adempimenti del Fondo nazionale di garanzia e comunque non oltre il 30 giugno 2017".

Il presente regolamento, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, 7 luglio 2011

*Il Ministro:* TREMONTI

Visto, *il Guardasigilli:* ALFANO

*Registrato alla Corte dei conti il 10 agosto 2011*
*Ufficio controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 8 Economia e finanze, foglio n. 300*

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto dall'amministrazione competente per materia, ai sensi dell'art. 10, commi 2 e 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

*Note alle premesse:*

Si riporta il testo del comma 1 dell'articolo 214 del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della L. 6 febbraio 1996, n. 52):

" 214. *Abrogazioni.*

1. Sono o restano abrogati, salvo quanto previsto dai commi 2 e 3:

*a*) … (*ii*) (omissis*).*

*jj*) il *D.Lgs. 23 luglio 1996, n. 415*, a eccezione degli articoli 60, comma 4, 62, 63, 64 e 65." .

Si riporta il testo del comma 4 dell'articolo 62 del decreto legislativo 23 luglio 1996 n. 415 (Recepimento della direttiva 93/22/CEE del 10 maggio 1993 relativa ai servizi di investimento nel settore dei valori mobiliari e della direttiva 93/6/CEE del 15 marzo 1993 relativa all'adeguatezza patrimoniale delle imprese di investimento e degli enti creditizi) :

"4. Alla data dell'adeguamento previsto dal comma 2, le attività e passività del Fondo confluiscono in una gestione speciale secondo le modalità stabilite con regolamento del Ministro del tesoro, sentite la Banca d'Italia e la CONSOB. Con il medesimo regolamento sono disciplinati: la gestione speciale del patrimonio del Fondo; la copertura degli impegni del Fondo derivanti dalle insolvenze pregresse anche attraverso contribuzioni straordinarie a carico degli aderenti al Fondo alla data dell'adeguamento; la destinazione dell'eventuale attivo residuo.".

Si riporta il testo del comma 3 dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988 n. 400 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri):

"3. Con decreto ministeriale possono essere adottati regolamenti nelle materie di competenza del ministro o di autorità sottordinate al ministro, quando la legge espressamente conferisca tale potere. Tali regolamenti, per materie di competenza di più ministri, possono essere adottati con decreti interministeriali, ferma restando la necessità di apposita autorizzazione da parte della legge. I regolamenti ministeriali ed interministeriali non possono dettare norme contrarie a quelle dei regolamenti emanati dal Governo. Essi debbono essere comunicati al Presidente del Consiglio dei ministri prima della loro emanazione.".

Il decreto ministeriale 18 giugno 1998, n. 238 (Regolamento recante norme per la gestione speciale del Fondo nazionale di garanzia per la copertura degli impegni derivanti dalle insolvenze pregresse), è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 21 luglio 1998, n. 168.

Si riporta il testo dei commi 2 e 4 dell'articolo 4 del citato D.M. n. 238 del 1998, come modificati dal D.M. 27 gennaio 2003, n. 41 (Regolamento recante modifiche al *D.M. 18 giugno 1998, n. 238* del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, contenente norme per la gestione speciale del Fondo nazionale di garanzia per la copertura degli impegni derivanti dalle insolvenze pregresse):

"Art. 4. *Copertura finanziaria.*

1. Il Fondo, sulla base dei crediti iscritti nello stato passivo delle insolvenze pregresse alla data di inizio della gestione speciale, predispone un piano triennale per la copertura finanziaria della gestione speciale medesima.

2. Il piano di cui al comma 1, è aggiornato con cadenza annuale in relazione ai crediti successivamente ammessi al passivo delle insolvenze pregresse a seguito di dichiarazione o insinuazione tardiva ai sensi dell'articolo 101 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, ed ai sensi dell'articolo 89 del decreto legislativo n. 385 del 1993, e successive modificazioni o a seguito di giudizio di opposizione o di impugnazione ai sensi degli articoli 98 e 100 del regio decreto n. 267 del 1942 nonché ai sensi dell'art. 34, comma 5, del decreto legislativo, come modificato dal decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

3. Alla copertura finanziaria della gestione speciale concorrono gli intermediari aderenti al Fondo alla data dell'adeguamento al regolamento, secondo i criteri di cui al comma 5, e il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, entro il limite delle disponibilità del Fondo istituito dall'articolo 54, comma 3, della legge 27 dicembre 1997, n. 449.

4. Sulla base delle istanze di intervento pervenute entro la data di inizio della gestione speciale, il Fondo predispone, correlato al piano di cui al comma 1, un piano triennale per i versamenti delle risorse finanziarie previste dal comma 3. Il piano è aggiornato annualmente in funzione delle istanze di indennizzo che perverranno successivamente, ai sensi dell'articolo 5, comma 3.

5. Gli intermediari aderenti al Fondo alla data dell'adeguamento del Fondo medesimo al regolamento versano alla gestione speciale l'importo previsto a loro carico ai sensi dei commi 3 e 4, secondo un criterio di ripartizione proporzionale tra gli intermediari medesimi, sulla base della contribuzione complessivamente da ciascuno versata, o dovuta, dalla data di adesione al Fondo alla data dell'adeguamento del Fondo medesimo al regolamento.

6. I piani di cui ai commi 1 e 4 ed i loro aggiornamenti nonché la ripartizione dell'importo a carico degli intermediari di cui al comma 5, sono comunicati al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, che li approva entro sessanta giorni, sentite la Banca d'Italia e la Consob.".

Si riporta il testo dell'articolo 6 del citato D.M. n. 238 del 1998, come modificato dal D.M. 16 novembre 2005 n. 297 (Regolamento recante modifiche al D.M. 18 giugno 1998, n. 238 del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, contenente norme per la gestione speciale del Fondo nazionale di garanzia per la copertura degli impegni derivanti dalle insolvenze pregresse), come da ultimo modificato dal presente regolamento:

"6. *Saldo della gestione.*

*1. La gestione speciale è protratta per il tempo strettamente necessario alla definizione di tutte le procedure concorsuali e contenziose relative alla gestione speciale, nonché alla conclusione dei relativi adempimenti del Fondo nazionale di garanzia e comunque non oltre il 30 giugno 2017.*

2. L'eventuale attivo residuo è ripartito tra gli intermediari di cui all'articolo 4, comma 5, e il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e in misura proporzionale alla rispettiva partecipazione alla copertura finanziaria della gestione speciale.".

Si riporta il testo degli articoli 98 e 101 del Regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 (Disciplina del fallimento, del concordato preventivo, dell'amministrazione controllata e della liquidazione coatta amministrativa):

" 98. *Impugnazioni.*

1. Contro il decreto che rende esecutivo lo stato passivo può essere proposta opposizione, impugnazione dei crediti ammessi o revocazione.

2. Con l'opposizione il creditore o il titolare di diritti su beni mobili o immobili contestano che la propria domanda sia stata accolta in parte o sia stata respinta; l'opposizione è proposta nei confronti del curatore.

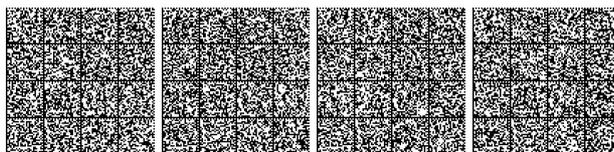
3. Con l'impugnazione il curatore, il creditore o il titolare di diritti su beni mobili o immobili contestano che la domanda di un creditore o di altro concorrente sia stata accolta; l'impugnazione è rivolta nei confronti del creditore concorrente, la cui domanda è stata accolta. Al procedimento partecipa anche il curatore.

4. Con la revocazione il curatore, il creditore o il titolare di diritti su beni mobili o immobili, decorsi i termini per la proposizione della opposizione o della impugnazione, possono chiedere che il provvedimento di accoglimento o di rigetto vengano revocati se si scopre che essi sono stati determinati da falsità, dolo, errore essenziale di fatto o dalla mancata conoscenza di documenti decisivi che non sono stati prodotti tempestivamente per causa non imputabile. La revocazione è proposta nei confronti del creditore concorrente, la cui domanda è stata accolta, ovvero nei confronti del curatore quando la domanda è stata respinta. Nel primo caso, al procedimento partecipa il curatore.

5. Gli errori materiali contenuti nello stato passivo sono corretti con decreto del giudice delegato su istanza del creditore o del curatore, sentito il curatore o la parte interessata."

"101. *Domande tardive di crediti.*

1. Le domande di ammissione al passivo di un credito, di restituzione o rivendicazione di beni mobili e immobili, depositate in cancelleria oltre il termine di trenta giorni prima dell'udienza fissata per la verifica del passivo e non oltre quello di dodici mesi dal deposito del decreto di esecutività dello stato passivo sono considerate tardive; in caso di particolare complessità della procedura, il tribunale, con la sentenza che dichiara il fallimento, può prorogare quest'ultimo termine fino a diciotto mesi.

2. Il procedimento di accertamento delle domande tardive si svolge nelle stesse forme di cui all'articolo 95. Il giudice delegato fissa per l'esame delle domande tardive un'udienza ogni quattro mesi, salvo che

sussistano motivi d'urgenza. Il curatore dà avviso a coloro che hanno presentato la domanda, della data dell'udienza. Si applicano le disposizioni di cui agli articoli da 93 a 99 .

3. Il creditore ha diritto di concorrere sulle somme già distribuite nei limiti di quanto stabilito nell'articolo 112. Il titolare di diritti su beni mobili o immobili, se prova che il ritardo è dipeso da causa non imputabile, può chiedere che siano sospese le attività di liquidazione del bene sino all'accertamento del diritto.

4. Decorso il termine di cui al primo comma, e comunque fino a quando non siano esaurite tutte le ripartizioni dell'attivo fallimentare, le domande tardive sono ammissibili se l'istante prova che il ritardo è dipeso da causa a lui non imputabile." .

Si riporta il testo del comma 5 dell'articolo 57 del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della L. 6 febbraio 1996, n. 52):

"5. Possono proporre opposizione allo stato passivo, relativamente alla propria posizione e contro il riconoscimento dei diritti in favore dei soggetti inclusi negli elenchi indicati nella disposizione del comma 4, i soggetti le cui pretese non siano state accolte, in tutto o in parte, entro 15 giorni dal ricevimento della raccomandata prevista dall'articolo 86, comma 8, del T.U. bancario e i soggetti ammessi entro lo stesso termine decorrente dalla data di pubblicazione dell'avviso previsto dal medesimo comma 8. Il presente comma si applica in luogo dell'articolo 87, comma 1, del T.U. bancario.".

*Note all'art. 1:*

Per il testo vigente dell'articolo 6 del citato regolamento n. 238 del 1998, si veda nelle note alle premesse.

**11G0188**

# DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

## MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 5 agosto 2011.

**Procedure e requisiti per l'autorizzazione e l'iscrizione dei professionisti negli elenchi del Ministero dell'interno di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139.**

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 recante «Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'art. 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229", e in particolare l'art. 16, comma 4;

Visto decreto del Presidente della Repubblica 13 dicembre 2010, n. 248, concernente «Regolamento recante abrogazione espressa delle norme regolamentari vigenti che hanno esaurito la loro funzione o sono prive di effettivo contenuto normativo o sono comunque obsolete, a norma dell'art. 17, comma 4-*ter*, della legge 23 agosto 1988, n. 400»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 gennaio 1998, n. 37, concernente «Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'art. 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Visto il decreto del Ministro dell'interno 9 maggio 2007, recante «Direttive per l'attuazione dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 117 del 22 maggio 2007;

Visto il decreto del Ministro dell'interno 27 aprile 2005, recante «Procedure e requisiti per l'autorizzazione e l'iscrizione degli agrotecnici ed agrotecnici laureati negli elenchi del Ministero dell'interno, di cui alla legge 7 dicembre 1984, n. 818. Delimitazione del settore di operatività di tali professionisti nel campo della prevenzione incendi», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 107 del 10 maggio 2005;

Visto il decreto del Ministro dell'interno 4 maggio 1998, recante «Disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi nonché all'uniformità dei connessi servizi resi dai Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 104 del 7 maggio 1998;

Visto il decreto del Ministro dell'interno 30 aprile 1993, recante «Pubblicazione degli elenchi dei professionisti di cui alla legge n. 7 dicembre 1984, n. 818, concernente nullaosta provvisorio per le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, modifica degli articoli 2 e 3 della legge n. 4 marzo 1982, n. 66, e norme integrative dell'ordinamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 154 del 3 luglio 1993.

Visto il decreto del Ministro dell'interno 3 maggio 1986, recante «Procedure e requisiti per l'autorizzazione e l'iscrizione dei dottori agronomi, dei dottori forestali e dei periti agrari negli elenchi del Ministero dell'interno di cui alla legge 7 dicembre 1984, n. 818. Delimitazione del settore di operatività di tali professionisti nel campo della prevenzione incendi», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 112 del 16 maggio 1986;

Visto il decreto del Ministro dell'interno 16 febbraio 1982, recante «Modificazioni del decreto ministeriale 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 98 del 9 aprile 1982;

Considerata la necessità di dover rideterminare i requisiti che i professionisti iscritti in albi professionali devono possedere per essere autorizzati ed iscritti, a domanda, in appositi elenchi del Ministero dell'interno, anche a seguito dell'abrogazione del decreto del Ministro dell'interno 25 marzo 1985;

Acquisito il parere favorevole del Comitato centrale tecnico scientifico per la prevenzione incendi di cui all'art. 21 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139;

Espletata la procedura di informazione ai sensi della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno.

Decreta:

Art. 1.

*Campo di applicazione*

1. Il presente decreto individua i requisiti per l'iscrizione, a domanda, in appositi elenchi del Ministero dell'interno, dei professionisti iscritti in albi professionali, nonché il rilascio delle autorizzazioni ai sensi del comma 4, dell'art. 16, del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139.

Art. 2.

*Autorizzazione al rilascio delle certificazioni e delle dichiarazioni*

1. I professionisti iscritti negli elenchi del Ministero dell'interno, nell'ambito delle rispettive competenze professionali stabilite dalle leggi e dai regolamenti vigenti, sono autorizzati al rilascio delle certificazioni e delle dichiarazioni di cui al comma 4, dell'art. 16, del decreto legislativo 8 marzo 2006 n. 139, alla redazione dei progetti elaborati con l'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio di cui al decreto del Ministro dell'interno 9 maggio 2007, nonché del relativo documento sul sistema di gestione della sicurezza antincendio.

Art. 3.

*Requisiti per l'iscrizione negli elenchi del Ministero dell'interno*

1. Possono iscriversi, a domanda, negli elenchi del Ministero dell'interno i professionisti iscritti negli albi professionali, di seguito denominati professionisti, degli ingegneri, degli architetti-pianificatori-paesaggisti e conservatori, dei chimici, dei dottori agronomi e dottori forestali, dei geometri e dei geometri laureati, dei periti industriali e periti industriali laureati, degli agrotecnici ed agrotecnici laureati, dei periti agrari e periti agrari laureati, in possesso dei requisiti di cui al presente decreto.

2. Per l'iscrizione negli elenchi del Ministero dell'interno di cui al comma 1, i professionisti devono essere in possesso, alla data della presentazione della domanda, dei seguenti requisiti:

*a)* iscrizione all'albo professionale;

*b)* attestazione di frequenza con esito positivo del corso base di specializzazione di prevenzione incendi, di cui al successivo art. 4.

3. L'attestazione di cui al comma 2, lettera *b)*, non è richiesta:

*a)* ai professionisti appartenuti, per almeno un anno, ai ruoli dei direttivi e dirigenti, degli ispettori e dei sostituti direttori antincendi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ed abbiano cessato di prestare servizio. Il requisito sarà comprovato dall'interessato all'Ordine o al Collegio professionale provinciale di appartenenza mediante attestazione rilasciata dal Ministero dell'interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, di seguito denominato Dipartimento;

*b)* ai dottori agronomi e dottori forestali, agrotecnici laureati, architetti-pianificatori-paesaggisti e conservatori, chimici, geometri laureati, ingegneri, periti agrari laureati e periti industriali laureati che comprovino di aver seguito favorevolmente, durante il corso degli studi universitari, uno dei corsi d'insegnamento di cui al successivo art. 5, comma 6. Per i suddetti professionisti è richiesto soltanto il superamento dell'esame inteso ad accertare l'idoneità dei candidati secondo quanto definito al successivo art. 5.

Art. 4.

*Programmi e organizzazione dei corsi*

1. Il Dipartimento, sentiti i Consigli nazionali delle professioni elencate all'art. 3, stabilisce i programmi dei corsi base di specializzazione di prevenzione incendi, nonché la durata degli specifici insegnamenti.

2. I programmi dei corsi base di cui al comma 1 contengono almeno le materie di seguito indicate e prevedono un numero complessivo di ore di insegnamento non inferiore a centoventi:

*a)* obiettivi e fondamenti di prevenzione incendi;

*b)* fisica e chimica dell'incendio;

*c)* norme tecniche e criteri di prevenzione incendi e loro applicazione;

*e)* tecnologie dei sistemi e degli impianti di protezione attiva;

*f)* legislazione generale e direttive comunitarie di settore;

*g)* procedure di prevenzione incendi;

*h)* sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro;

*i)* valutazione del rischio e misure di sicurezza equivalenti;

*l)* approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio;

*m)* sistema di gestione della sicurezza antincendio (SGSA);

*n)* attività a rischio di incidente rilevante;

*o)* esercitazioni pratiche e visite formative presso attività soggette ai controlli di prevenzione incendi.

3. La direzione e l'organizzazione dei singoli corsi è affidata ai seguenti soggetti organizzatori: Ordini e Collegi professionali provinciali o, d'intesa con gli stessi, Autorità scolastiche o universitarie.

4. La direzione e l'organizzazione dei singoli corsi è approvata dal Dipartimento, che valuta, con criteri di uniformità, le proposte che i soggetti organizzatori formulano.

5. Gli Ordini ed i Collegi professionali provinciali designano il responsabile del progetto formativo, al quale è affidato il compito di:

*a)* predisporre il modulo formativo in conformità con quanto previsto ai commi 1 e 2, da sottoporre all'approvazione del Dipartimento;

*b)* coordinare l'attività formativa;

*c)* proporre ai Consigli degli Ordini e dei Collegi professionali provinciali gli esperti qualificati per l'affidamento degli incarichi di docenza.

6. I soggetti organizzatori possono altresì proporre ai Consigli degli Ordini e dei Collegi professionali provinciali gli esperti qualificati per l'affidamento di incarichi di docenza.

7. Il Dipartimento, per la docenza dei corsi di cui al comma 1, può proporre ai Consigli degli Ordini e dei Collegi professionali provinciali funzionari appartenenti al ruoli tecnico-operativi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

8. I corsi si svolgono presso le strutture del Dipartimento, le università, gli istituti scolastici e le altre sedi indicate dai soggetti organizzatori.

Art. 5.

*Esame di fine corso e commissione esaminatrice*

1. A conclusione di ogni corso base di specializzazione di prevenzione incendi, è previsto un esame inteso ad accertare l'idoneità dei partecipanti.

2. Qualora non superi l'esame, al candidato è consentito di ripeterlo e, in caso di ulteriore esito negativo, deve frequentare un nuovo corso.

3. La commissione preposta all'adempimento di cui al comma 1, è formata da un presidente e da almeno quattro componenti esperti, designati dalla direzione del corso, di cui almeno due appartenenti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

4. Il presidente della commissione preposta ad effettuare l'esame è il Capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco o suo delegato, per i corsi svolti presso le strutture centrali del Dipartimento, ovvero il direttore regionale dei vigili del fuoco competente per territorio o suo delegato, per i corsi svolti in altre sedi.

5. I soggetti organizzatori del corso, a seguito di favorevole esito dell'esame, rilasciano all'interessato l'attestazione di cui all'art. 3, comma 2, lettera *b)*.

6. Le università abilitate al rilascio del titolo di dottore agronomo e dottore forestale, agrotecnico laureato, architetto-pianificatore-paesaggista e conservatore, chimico, geometra laureato, ingegnere, perito agrario laureato e perito industriale laureato, possono attivare, all'interno della propria offerta didattica, corsi di insegnamento aventi per oggetto le materie previste dai corsi base di specializzazione in prevenzione incendi ed elencate al comma 2 dell'art. 4 del presente decreto. I corsi dovranno prevedere un numero complessivo di ore non inferiore a centoventi di insegnamento, organizzate in lezioni, esercitazioni pratiche e visite formative. Per consentire a tali corsi di poter essere riconosciuti idonei al fine di quanto previsto all'art. 3, comma 3, lettera *b)*, i relativi programmi di insegnamento devono essere preventivamente approvati dal Dipartimento.

Art. 6.

*Iscrizione negli elenchi del Ministero dell'interno*

1. Le documentate richieste di iscrizione dei professionisti negli appositi elenchi di cui all'art. 1, sono inviate dagli interessati agli Ordini ed ai Collegi professionali provinciali competenti.

2. Gli Ordini ed i Collegi professionali provinciali verificano la validità dell'istanza e la sussistenza dei requisiti previsti nel presente decreto, entro sessanta giorni dalla data di presentazione dell'istanza stessa. Nel medesimo termine, in esito alle favorevoli risultanze dell'esame degli atti, gli Ordini e i Collegi professionali provinciali, provvedono ad assegnare il codice di individuazione, da comunicare al professionista, e ad aggiornare gli elenchi del Ministero dell'interno attraverso le modalità telematiche individuate dal Dipartimento, d'intesa con i Consigli nazionali delle professioni.

3. Il codice di individuazione è unico ed è costituito dalla sequenza alfanumerica indicante nell'ordine:

*a)* la sigla della provincia sede dell'Ordine o del Collegio professionale provinciale;

*b)* il numero di iscrizione all'albo professionale;

*c)* la lettera indicante la professione: R per dottori agronomi e dottori forestali, B per agrotecnici ed agrotecnici laureati, A per architetti, C per chimici, G per geometri e geometri laureati, I per ingegneri, T per periti agrari e periti agrari laureati, P per periti industriali e periti industriali laureati;

*d)* il numero progressivo rilasciato dall'Ordine o dal Collegio professionale provinciale.

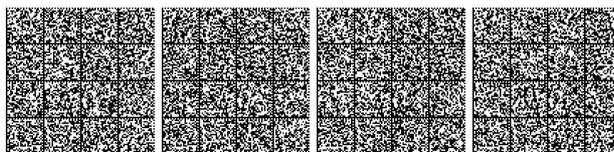
4. Con le stesse modalità individuate dal Dipartimento ai sensi del comma 2, gli Ordini ed i Collegi professionali provinciali provvedono ad aggiornare gli elenchi di cui all'art. 1, anche mediante la cancellazione o sospensione, in caso di mancanza dei requisiti previsti per il mantenimento dell'iscrizione.

Art. 7.

*Requisiti per il mantenimento dell' iscrizione negli elenchi del Ministero dell'interno*

1. Per il mantenimento dell'iscrizione negli elenchi del Ministero dell'interno, i professionisti devono effettuare corsi o seminari di aggiornamento in materia di prevenzione incendi della durata complessiva di almeno quaranta ore nell'arco di cinque anni dalla data di iscrizione nell'elenco o dalla data di entrata in vigore del presente decreto, per coloro già iscritti a tale data.

2. In caso di inadempienza di quanto previsto al comma 1, il professionista è sospeso dagli elenchi sino ad avvenuto adempimento.

3. I programmi dei corsi e dei seminari di aggiornamento tengono conto della innovazione tecnologica e degli aggiornamenti normativi e sono stabiliti con provvedimento del Dipartimento, sentiti i Consigli nazionali delle professioni elencate all'art. 3.

4. I corsi e i seminari di aggiornamento sono organizzati dai soggetti organizzatori di cui all'art. 4, comma 3, o dalle strutture centrali e periferiche del Dipartimento.

5. Il soggetto organizzatore trasmette il programma del corso o del seminario di aggiornamento, con l'individuazione dei relativi docenti, al Dipartimento. Decorsi quindici giorni dalla data di ricezione senza risposta, il corso si intende autorizzato.

6. Per comprovare l'effettuazione del corso o del seminario di aggiornamento, l'interessato trasmette all'Ordine o al Collegio professionale provinciale di appartenenza il relativo attestato di frequenza, rilasciato dal soggetto organizzatore.

7. Al termine del corso o seminario di aggiornamento, il soggetto organizzatore trasmette l'elenco dei partecipanti agli Ordini o ai Collegi professionali provinciali di rispettiva appartenenza.

8. Il Dipartimento può effettuare controlli sul corretto adempimento, da parte dei soggetti organizzatori, in ordine a quanto stabilito dal presente decreto per l'organizzazione dei corsi base e di aggiornamento nonché dei seminari di aggiornamento.

Art. 8.

*Disposizioni finali*

1. Restano valide le iscrizioni dei professionisti già iscritti negli elenchi del Ministero dell'interno, alla data di entrata in vigore del presente decreto.

2. Sono fatti salvi i corsi autorizzati e i relativi effetti giuridici prodotti fino alla data di entrata in vigore del presente decreto.

Art. 9.

*Abrogazioni ed entrata in vigore*

1. Dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono abrogati:

*a)* il decreto del Ministro dell'interno 3 maggio 1986, recante «Procedure e requisiti per l'autorizzazione e l'iscrizione dei dottori agronomi, dei dottori forestali e dei periti agrari negli elenchi del Ministero dell'interno di cui alla legge 7 dicembre 1984, n. 818. Delimitazione del settore di operatività di tali professionisti nel campo della prevenzione incendi», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 112 del 16 maggio 1986;

*b)* il decreto del Ministro dell'interno 27 aprile 2005, recante «Procedure e requisiti per l'autorizzazione e l'iscrizione degli agrotecnici ed agrotecnici laureati negli elenchi del Ministero dell'interno, di cui alla legge n. 7 dicembre 1984, n. 818. Delimitazione del settore di operatività di tali professionisti nel campo della prevenzione incendi», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 107 del 10 maggio 2005;

*c)* il decreto del Ministro dell'interno 30 aprile 1993, recante «Pubblicazione degli elenchi dei professionisti di cui alla legge n. 7 dicembre 1984, n. 818, concernente nullaosta provvisorio per le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, modifica degli articoli 2 e 3 della legge n. 4 marzo 1982, n. 66, e norme integrative dell'ordinamento del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco».

2. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 agosto 2011

*Il Ministro:* MARONI

**11A11291**

---

DECRETO 9 agosto 2011.

**Modificazioni agli allegati A, B e C al regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 6 maggio 1940, n. 635 recante attuazione dell'articolo 18, secondo comma, del decreto legislativo 4 aprile 2010, n. 58 e classificazione d'ufficio dei manufatti già riconosciuti ma non classificati tra i prodotti esplodenti in applicazione del decreto 4 aprile 1973.**

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto legislativo 4 aprile 2010, n. 58, recante l'«Attuazione della direttiva 2007/23/CE, relativa all'immissione sul mercato di prodotti pirotecnici»;

Visto il regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, recante il Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (TULPS);

Visto il regio decreto 6 maggio 1940, n. 635, recante il regolamento per l'esecuzione del predetto testo unico;

Vista la legge 18 aprile 1975, n. 110, recante «Norme integrative della disciplina vigente per il controllo delle armi, delle munizioni e degli esplosivi»;

Visto il decreto interministeriale 19 settembre 2002, n. 272, recante il regolamento di esecuzione del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7, concernente le norme di recepimento della direttiva 93/15/CEE relativa all'armonizzazione delle disposizioni in materia di immissione sul mercato e controllo degli esplosivi per uso civile, e successive modificazioni;

Visto l'art. 20 del decreto interministeriale 19 settembre 2002, n. 272;

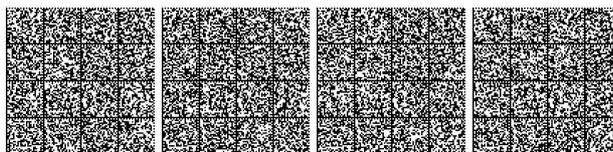
Visto l'allegato A al regolamento per l'esecuzione del TULPS;

Rilevata la necessità di classificare i prodotti riconosciuti e non classificati tra i prodotti esplodenti, ai sensi del decreto ministeriale 4 aprile 1973, in una delle categorie previste dall'art. 82 del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635;

Visti i capitoli IV e VI dell'allegato B al regolamento per l'esecuzione del TULPS;

Visto l'allegato C al regolamento per l'esecuzione del TULPS;

Visto l'art. 83, ultimo comma, del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635, che consente al Ministro dell'interno di apportare variazioni o aggiunte agli allegati al regolamento stesso;

Rilevata la necessità di dover individuare specifiche disposizioni tecniche per l'impianto e la sicurezza di depositi destinati allo stoccaggio dei manufatti classificabili nella categoria V, gruppi D ed E;

Ritenuta l'urgenza, al fine di assicurare la sicurezza dei depositi dei prodotti esplodenti e degli esercizi di minuta vendita, di modificare alcune disposizioni riportate nell'allegato B al citato regolamento di esecuzione al testo unico delle leggi di pubblica sicurezza nonché di recepire i più recenti orientamenti della commissione consultiva centrale per il controllo delle armi — per le funzioni consultive in materia di sostanze esplosive ed infiammabili;

Considerato che, nelle more dell'emanazione del decreto previsto dall'art. 18, comma 4, del decreto legislativo 4 aprile 2010, n. 58, è necessario impartire disposizioni transitorie sulla sicurezza dei siti di stoccaggio di esplodenti;

Acquisiti in merito i pareri del comitato centrale tecnico scientifico per la prevenzione incendi di cui all'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1982, n. 577, come modificato dall'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 2004, n. 200, espresso con nota del 10 giugno 2011, nonché della commissione consultiva centrale per il controllo delle armi — per le funzioni consultive in materia di sostanze esplosive ed infiammabili, espresso nella seduta dell'11 maggio 2011, come previsto dall'art. 18, comma 4, del decreto legislativo 4 aprile 2010, n. 58;

Ritenuta l'esigenza di apportare delle modifiche al capitolo I dell'allegato C;

Vista la legge 21 giugno 1986, n. 317, e successive modificazioni ed integrazioni, recante la «Procedura d'informazione nel settore delle norme e regolamentazioni tecniche e delle regole relative ai servizi della società dell'informazione, in attuazione della direttiva 98/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 giugno 1998, modificata dalla direttiva 98/48/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 luglio 1998»;

Vista la legge 21 febbraio 1990, n. 36, recante «Nuove norme sulla detenzione delle armi, delle munizioni, degli esplosivi e dei congegni assimilati»;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni, recante «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» ed in particolare gli articoli 2 e 4 della stessa legge;

Visto il decreto del Ministro dell'interno 2 febbraio 1993, n. 284, e successive modifiche ed integrazioni, recante «Regolamento di attuazione degli articoli 2 e 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, riguardanti i termini di completamento ed i responsabili dei procedimenti imputati alla competenza degli organi dell'Amministrazione centrale e periferica dell'interno»;

Vista la legge 6 febbraio 1996, n. 52, recante «Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1994»;

Ritenuto che occorre dare attuazione all'art. 18, comma 2, del citato decreto legislativo 4 aprile 2010, n. 58;

Sentito il parere della commissione consultiva centrale per il controllo delle armi per le funzioni consultive in materia di sostanze esplosive e infiammabili, espresso nella seduta dell'11 maggio 2011;

Decreta:

Art. 1.

*Campo di applicazione*

1. Il presente decreto provvede all'individuazione delle corrispondenze fra le categorie di classificazione degli articoli pirotecnici di cui all'art. 3 del decreto legislativo 4 aprile 2010, n. 58, con quelle di cui all'art. 82 del regolamento di esecuzione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza di cui al regio decreto 6 maggio 1940, n. 635, nonché alla classificazione in una delle categorie dell'allegato A al citato regolamento di esecuzione del TULPS dei prodotti già riconosciuti, ma non classificati tra i prodotti esplodenti in applicazione del decreto del Ministro dell'interno 4 aprile 1973.

2. Il presente decreto provvede, altresì, ad aggiornare gli allegati A, B e C del regolamento di cui al comma precedente.

Art. 2.

*Equiparazione tra le categorie previste dall'art. 3 del decreto legislativo n. 58/2010 e le categorie previste dall'art. 82 del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635*

1. Ai fini di quanto previsto dall'art. 18, comma 2, del decreto legislativo 4 aprile 2010, n. 58, in calce all'allegato A al regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con r.d. 6 maggio 1940, n. 635, è aggiunto l'allegato 1 al presente decreto, concernente le corrispondenze tra le categorie previste dall'art. 3 del decreto legislativo n. 58/2010 e le categorie di classificazione degli artifici pirotecnici previste dall'art. 82 del regio decreto n. 635/1940 e successive modificazioni.

Art. 3.

*Classificazione dei manufatti non classificati tra i prodotti esplodenti*

1. I manufatti già riconosciuti ai sensi dell'art. 53 del T.U.L.P.S., ma non classificati tra i prodotti esplodenti in applicazione del decreto ministeriale 4 aprile 1973, sono classificati:

*a)* nella categoria IV qualora si tratti di artifici pirotecnici del tipo «PETARDO» e del tipo «RAZZO», di cui all'art. 5, comma 5, del decreto legislativo 4 aprile 2010, n. 58, che sono destinati esclusivamente ad uso professionale, ovvero di artifici pirotecnici del tipo «RAZZO», di cui all'art. 5, comma 4, del medesimo decreto legislativo n. 58/2010;

*b)* nella categoria V, gruppo C, qualora si tratti di artifici pirotecnici del tipo «PETARDO» e del tipo «RAZZO», di cui all'art. 5, comma 3, del decreto legislativo 4 aprile 2010, n. 58, o comunque propulsi, ovvero di articoli pirotecnici, comunque denominati, riconducibili alla nota *B)* del decreto del Ministero dell'interno 4 aprile 1973;

*c)* nella categoria V, gruppo D, qualora si tratti di artifici pirotecnici, comunque denominati, riconducibili alle disposizioni della nota *A)* del decreto del Ministro dell'interno, 4 aprile 1973, di singoli manufatti di cui al precedente punto *b)* se scoppianti, crepitanti o fischianti con una carica di effetto non superiore a mg 150, ovvero di altri manufatti, comunque denominati, appartenenti alle tipologie indicate nel gruppo D dell'art. 82, ultimo comma, del regolamento di esecuzione del T.U.L.P.S.;

*d)* nella categoria V, gruppo E qualora si tratti di artifici inclusi nella nota *C)* del decreto del Ministro dell'interno 4 aprile 1973, ovvero di altri manufatti, comunque denominati, appartenenti alle tipologie indicate nel gruppo E dell'art. 82, ultimo comma, del regolamento di esecuzione del T.U.L.P.S.

Art. 4.

*Modificazioni all'allegato B al regio decreto 6 maggio 1940, n. 635, recante «Disposizioni sui depositi di articoli pirotecnici»*

1. Al capitolo IV dell'allegato B al regio decreto 6 maggio 1940, n. 635, sono apportate le seguenti modifiche:

al paragrafo 2 (Depositi di fabbrica), è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«Per i depositi di manufatti pirotecnici della IV e della V categoria, gruppo C, il calcolo delle distanze di sicurezza esterna che devono intercorrere fra i depositi stessi e gli abitati, le strade ferrate, strade pubbliche ecc., viene eseguito secondo la formula indicata nel precedente comma 3, assumendo per il coefficiente K (coefficiente di sicurezza esterna) i valori sotto riportati:

per artifizi ad effetto di scoppio (o assimilabile tipo crepitio o fischio): si assumono i valori prescritti per la polvere nera nella tabella sottoriportata;

per artifizi ad effetto luminoso: si assume il valore di K=1,5;

con C si intende la massa attiva totale dei materiali pirotecnici contenuti nei manufatti;

la tabella di cui al paragrafo 2 è così sostituita:

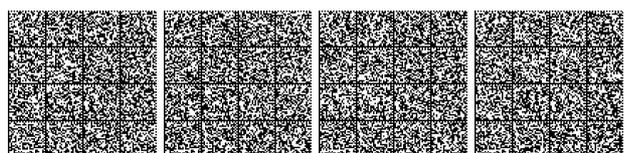
| Natura dell'esplosivo | Strade statali e provinciali, canali navigabili, case coloniche isolate, ecc | Opifici industriali, gruppi di case, chiese, ecc. | Centri abitati | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | Sino a 5000 | Sino a 10.000 | città |
| Gelatina, dinamiti, chedditi (sciolte o in bombe), acido picrico in casse ………………………… | 5 | 10 | 10 | 12 | 15 |
| Polveri di lancio, tritolo, acido picrico, pentrite, T4 e relative miscele in proiettili, esplosivi da mina di tipo pulverulento …………………… | 4 | 8 | 8 | 10 | 12 |
| Proiettili carichi (esclusi quelli con acido picrico, pentrite e T4) …………………………………. | 3 | 6 | 6 | 8 | 10 |
| Polvere nera, artifizi a effetto di scoppio (o assimilabile tipo crepitio o fischio) …………... | 3 | 5 | 5 | 6 | 8 |
| Artifizi ad effetto luminoso ……………………. | 1,5 | 3 | 3 | 4 | 6 |
| Clorati…………………………………………….. | 1 | 2 | 2 | 3 | 4 |

al paragrafo 4 (Depositi di vendita e di consumo permanenti) dopo la lettera *a)* è aggiunto, in fine, il seguente periodo: fatto salvo quanto disposto al paragrafo 2, comma 6»;

al paragrafo 4 (Depositi di vendita e di consumo permanenti) lettera *h)*, comma 1, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Ai fini del deposito sono compatibili fra loro gli artifizi pirotecnici della IV categoria e della V categoria, gruppo C, gruppo D e gruppo E»;

al paragrafo 4 (Depositi di vendita e di consumo permanenti) dopo la lettera *p)* sono aggiunte le seguenti:

«*q)* per i depositi di manufatti pirotecnici della IV e della V categoria, gruppo C, il calcolo delle distanze di sicurezza esterna che devono intercorrere fra i depositi stessi e gli abitati, le strade ferrate, strade pubbliche etc. vie-

ne eseguito secondo la formula indicata nel precedente comma 3 del punto 2, assumendo per il coefficiente K (coefficiente di sicurezza esterna) i valori sotto riportati:

per artifizi ad effetto di scoppio (o assimilabile tipo crepitio o fischio): si assumono i valori prescritti per la polvere nera nella tabella soprariportata;

per artifizi ad effetto luminoso: si assume il valore di K=1,5;

con C si intende la massa attiva totale dei materiali pirotecnici contenuti nei manufatti. Qualora nello stesso deposito si dovessero immagazzinare artifizi sia del tipo ad effetto di scoppio che ad effetto luminoso, prescindendo dai reciproci rapporti quantitativi si dovrà applicare per K il valore maggiore previsto per la polvere nera;

*r)* per quanto riguarda i depositi destinati all'immagazzinamento di manufatti pirotecnici appartenenti alla V categoria, gruppo D, ad esclusione dei manufatti ad effetto di scoppio o assimilabile tipo crepitio o fischio e di quelli appartenenti al gruppo E, essi possono essere ubicati ad una distanza non inferiore a 15 metri da altri edifici o strade, a condizione che siano adottati per essi i seguenti criteri per la difesa contro gli incendi e che il quantitativo della massa attiva non ecceda i 5000 kg, nel rispetto dei criteri di stivaggio indicati nel decreto ministeriale 18 luglio 2001 (*Gazzetta Ufficiale* 10 agosto 2001, n. 185):

*A)* i depositi devono essere di tipo isolato monopiano e devono distare da altri edifici o strade almeno 15 metri e, non possono essere ubicati nell'ambito degli scali aeroportuali e delle stazioni ferroviarie e marittime;

*B)* per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco, gli accessi all'area devono avere i seguenti requisiti minimi:

larghezza: 3,5 m;

altezza libera: 4 m;

raggio di volta: 13 m;

pendenza: non superiore al 10%;

resistenza al carico: almeno 20 t (8 asse anteriore e 12 asse posteriore; passo 4 *m)*;

*C)* deve essere assicurata la possibilità di accostamento agli edifici delle autoscale dei Vigili del fuoco;

*D)* l'utilizzo degli spazi esterni, di pertinenza dell'attività, ai fini del parcheggio di autoveicoli, non deve pregiudicare l'accesso e la manovra dei mezzi di soccorso e, non deve costituire ostacolo al deflusso del pubblico;

*E)* le strutture portanti e gli elementi di compartimentazione devono garantire, rispettivamente, requisiti di resistenza al fuoco R e REI/EI non inferiori a 120. È consentita la riduzione a R e REI/EI 90 in presenza di un impianto di spegnimento automatico;

*F)* le porte di accesso devono essere metalliche;

*G)* le strutture della copertura devono garantire requisiti di resistenza al fuoco R non inferiori a 120. Gli elementi strutturali secondari, che non partecipano alla stabilità della copertura, possono non possedere specifiche caratteristiche di resistenza al fuoco, purché siano adottati i necessari accorgimenti, affinché l'eventuale loro crollo non determini un significativo rischio per gli occupanti ed i soccorritori;

*H)* all'interno di ogni locale, deve essere previsto un estintore portatile ogni 150 $m^2$ di pavimento, o frazione, con un minimo di due estintori, aventi carica minima pari a 6 kg e capacità estinguente non inferiore a 34A 144BC;

*I)* i depositi aventi superficie superiore a 200 $m^2$ devono essere protetti con impianto idrico antincendio a naspi e/o idranti realizzato in conformità alle norme di buona tecnica vigenti e dimensionato con riferimento al livello di pericolosità 1 della vigente norma UNI;

*J)* i depositi aventi superficie superiore a 1000 $m^2$ e carico di incendio specifico superiore a 600 $MJ/m^2$ devono inoltre essere protetti con impianto di spegnimento automatico con agenti estinguenti di tipo idoneo all'uso previsto;

*K)* i depositi devono avere un adeguato sistema di ventilazione naturale non inferiore ad 1/100 della superficie in pianta, realizzata su pareti contrapposte;

*L)* gli impianti elettrici devono essere realizzati ed installati in conformità alla legge 1° marzo 1968, n. 186. La rispondenza alle vigenti norme deve essere attestata con le procedure di cui al decreto ministeriale 22 gennaio 2008, n. 37 e successive modificazioni ed integrazioni;

*M)* i depositi devono essere protetti da impianto fisso di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi, progettato, installato, collaudato e gestito secondo le norme di buona tecnica vigenti, in grado di rilevare e segnalare a distanza un principio di incendio. L'impianto deve anche essere corredato di segnalatori del tipo a pulsante manuale opportunamente distribuiti ed ubicati in prossimità delle uscite.

La segnalazione di allarme proveniente da uno qualsiasi dei rivelatori o pulsanti deve determinare una segnalazione ottica ed acustica di allarme di incendio presso un luogo presidiato durante le ore di attività.

L'impianto di rivelazione deve consentire l'attivazione automatica delle seguenti operazioni:

chiusura di eventuali porte e serrande tagliafuoco, appartenenti al compartimento antincendio da cui è pervenuta la segnalazione;

eventuale trasmissione a distanza delle segnalazioni di allarme, in posti predeterminati in un piano operativo interno di emergenza;

attivazione del sistema di controllo fumi;

*N)* deve essere installata la segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzata alla sicurezza antincendio, conforme al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni.»;

al paragrafo 4, il terzo comma, lettera *h)*, è così modificato: «Qualora tale quantitativo dovesse essere superato vanno costruiti depositi distinti ciascuno della capacità non superiore a 80 tonnellate. Se trattasi di acido picrico o di esplosivi che abbiano caratteristiche analoghe, il detto quantitativo massimo sarà ridotto a 60 tonnellate e se trattasi di esplosivi della terza categoria sarà invece ridotto a 3 tonnellate. Lo stesso provvedimento potrà essere adottato qualora si ravvisasse la necessità, determinata ad esempio dai valori delle distanze di sicurezza esterne, di dover costituire il deposito su diversi locali, sia pure destinati a contenere carichi inferiori alle 80 tonnellate. Fra i vari locali costituenti il deposito dovranno intercorrere le distanze risultanti dalla applicazione della formula del n. 4, lettera *c)* del cap. I. Per quanto concerne gli artifizi della IV categoria e della V categoria, gruppo C, il valore di K sarà assunto pari a quello della polvere nera (0,4) per artifizi ad effetto di scoppio (o assimilabile tipo crepitio o fischio), mentre per gli artifizi ad effetto luminoso si assumerà il valore K=0,3.

2. Ove negli esercizi commerciali non muniti della licenza per la minuta vendita di esplosivi di cui all'art. 47 del TULPS e al capitolo VI dell'allegato B al regolamento T.U.L.P.S. esistano le condizioni opportune relative alla disponibilità di spazi adeguati, sarà possibile costituire, per la conservazione degli stessi artifizi e la loro successiva commercializzazione, un deposito «annesso», in cui ricoverare una limitata scorta di artifizi da divertimento appartenenti alla V categoria, gruppo D ed E in quantità complessiva non superiore a 200 kg netti. La cubatura dovrà essere pari ad 1 mc per ogni 3,5 kg netto di materiale pirotecnico che dovrà essere conservato su scaffali metallici o pallets che dovranno essere disposti internamente in modo tale da agevolare la movimentazione dei materiali.

3. Il deposito di cui al comma precedente dovrà essere realizzato secondo i criteri di seguito riportati:

*A)* i depositi di materiale esplodente non devono comunicare con le altre attività, compresa quella commerciale, e non possono essere ubicati nell'ambito degli scali aeroportuali e delle stazioni ferroviarie e marittime;

*B)* per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco, gli accessi all'area devono avere i seguenti requisiti minimi:

larghezza: 3,5 m;

altezza libera: 4 m;

raggio di volta: 13 m;

pendenza: non superiore al 10%;

resistenza al carico: almeno 20 t (8 asse anteriore e 12 asse posteriore; passo 4 *m)*;

*C)* deve essere assicurata la possibilità di accostamento agli edifici delle autoscale dei Vigili del fuoco;

*D)* l'utilizzo degli spazi esterni, di pertinenza dell'attività, ai fini del parcheggio di autoveicoli, non deve pregiudicare l'accesso e la manovra dei mezzi di soccorso e non deve costituire ostacolo al deflusso del pubblico;

*E)* le strutture portanti e gli elementi di compartimentazione devono garantire rispettivamente requisiti di resistenza al fuoco R e REI/EI non inferiori a 120. È consentita la riduzione a R e REI/EI 90 in presenza di un impianto di spegnimento automatico;

*F)* devono essere separati da altre attività con parete REI 120;

*G)* la porta di accesso deve avere caratteristiche di resistenza al fuoco almeno EI 120;

*H)* in caso di attraversamento di altri compartimenti, le canalizzazioni devono presentare caratteristiche REI/EI pari a quelle richieste per il deposito stesso;

*I)* all'interno di ogni locale deve essere previsto un estintore portatile ogni 150 $m^2$ di pavimento, o frazione, con un minimo di due estintori, aventi carica minima pari a 6 kg e capacità estinguente non inferiore a 34A 144BC;

*J)* i depositi aventi superficie superiore a 200 $m^2$ devono essere protetti con impianto idrico antincendio a naspi e/o idranti realizzato in conformità alle norme di buona tecnica vigenti e dimensionato con riferimento al livello di pericolosità 1 della vigente norma UNI;

*K)* gli impianti elettrici devono essere realizzati ed installati in conformità alla legge 1° marzo 1968, n. 186. La rispondenza alle vigenti norme deve essere attestata con le procedure di cui al decreto ministeriale 22 gennaio 2008, n. 37 e successive modificazioni ed integrazioni;

*L)* i depositi devono essere protetti da impianto fisso di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi, progettato, installato, collaudato e gestito secondo le norme di buona tecnica vigenti, in grado di rilevare e segnalare a distanza un principio di incendio. L'impianto deve anche essere corredato di segnalatori del tipo a pulsante manuale opportunamente distribuiti ed ubicati in prossimità delle uscite.

La segnalazione di allarme proveniente da uno qualsiasi dei rivelatori o pulsanti deve determinare una segnalazione ottica ed acustica di allarme di incendio presso un luogo presidiato durante le ore di attività.

L'impianto di rivelazione deve consentire l'attivazione automatica delle seguenti operazioni:

chiusura di eventuali porte e serrande tagliafuoco, appartenenti al compartimento antincendio da cui è pervenuta la segnalazione;

eventuale trasmissione a distanza delle segnalazioni di allarme, in posti predeterminati in un piano operativo interno di emergenza;

attivazione del sistema di controllo fumi;

*M)* deve essere installata la segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzata alla sicurezza antincendio, conforme al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni.

4. Gli articoli 1, 2 e 3 del cap. VI dell'allegato B al regio decreto 6 maggio 1940, n. 635, sono così sostituiti:

«Art. 1 *(Generalità).* — 1. Negli esercizi di minuta vendita di prodotti esplodenti si possono tenere e vendere:

*a)* polveri della I categoria;

*b)* cartucce per armi comuni della V categoria, gruppo A;

*c)* manufatti della IV e V categoria.

Negli esercizi di minuta vendita è altresì consentito, in aggiunta a quanto indicato al punto 4, del presente articolo, detenere e vendere nelle loro confezioni originali, anche nei locali dove è consentito l'accesso al pubblico, fino a complessivi 50 kg netti di manufatti classificati nella V categoria, gruppo D, nonché manufatti classificati nella V categoria, gruppo E; la quantità complessiva dei manufatti classificati nella V categoria gruppi D ed E dovrà rispettare quanto previsto al successivo art. 2, punto 2, secondo comma.

In tali locali possono essere detenuti e venduti capsule innescate in un quantitativo massimo di n. 25.000 e bossoli innescati fino a un quantitativo massimo di n. 50.000, approvvigionati e conservati nelle confezioni originali e commercializzati nella confezione originale minima.

Negli esercizi abilitati al caricamento delle cartucce il limite massimo delle capsule innescate e dei bossoli innescati è stabilito in n. 50.000 per ciascuno, fermo restando il limite di cui al precedente capoverso per i locali in cui è consentito l'accesso al pubblico.

Non rientrando tra i prodotti esplodenti, nessun limite è posto alla detenzione e vendita dei seguenti componenti di munizioni per armi comuni: proiettili, pallini, bossoli inerti.

2. La vendita delle polveri deve essere fatta per recipienti interi, originali di fabbrica, dal contenuto massimo di 1 kg netto. È vietato tenere nell'esercizio e vendere recipienti di polvere aperti.

I manufatti della IV e della V categoria devono essere approvvigionati e venduti nei loro imballaggi di fabbrica sigillati. Possono essere commercializzati solo se racchiusi nelle proprie confezioni originali sigillate, singole o multiple in ragione delle dimensioni del manufatto.

3. Le indicazioni sulla massa (come definita nel decreto del Presidente della Repubblica 12 agosto 1982, n. 802, recante "Attuazione della direttiva CEE 80/181 relativa alle unità di misura"), fornite al successivo art. 3, si riferiscono alla massa netta dei prodotti attivi (sono prodotti attivi quelli esplosivi, incendivi, coloranti, fumogeni ed illuminanti); la massa netta di prodotti attivi deve essere indicata sul singolo manufatto di IV e V categoria e/o sulla confezione, in conformità a quanto riportato nel relativo decreto di riconoscimento e classificazione.

La massa degli involucri e di quant'altro formi la struttura dei manufatti, ancorché costituita da materiale combustibile, quale carta, legno, polimeri, ecc., è esclusa dal computo della massa dei prodotti attivi.

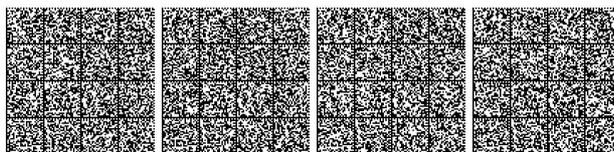
4. Negli esercizi di minuta vendita si possono detenere e vendere fino a complessivi 200 kg netti dei prodotti indicati al successivo art. 3 "Contenuto della licenza" lettere *a)*, *b)*, *c)* e *d)*, superato tale limite trova applicazione il capitolo IV del presente allegato.

Oltre quanto indicato al comma precedente, si possono detenere e vendere prodotti esplodenti di V categoria - gruppi D ed E nei quantitativi indicati al successivo art. 3, lettera *e)*.

5. Sulle istanze per il rilascio delle licenze per gli esercizi di minuta vendita il Prefetto acquisirà il parere della commissione tecnica provinciale.

Art. 2 *(Prescrizione sui locali).* — 1. I locali degli esercizi di minuta vendita non devono essere interrati o seminterrati ovvero contigui, sovrastanti o sottostanti a locali di lavorazione o deposito di materie facilmente combustibili o infiammabili; non devono inoltre avere comunicazione diretta con abitazioni e/o con ambienti che non abbiano attinenza con l'attività dell'esercizio stesso, fatta eccezione per i locali di servizio.

Non devono essere ubicati in edifici nei quali vi siano anche asili nido, scuole, strutture sanitarie, comunità religiose, alberghi, affittacamere e bed & breakfast con più di 25 posti letto, attività commerciali all'ingrosso o al dettaglio aventi superficie lorda, comprensiva di servizi e depositi, superiore a 400 $m^2$, luoghi di culto, locali di pubblico spettacolo e trattenimento, impianti e centri sportivi, locali soggetti ad affollamento superiore a 100 persone.

Negli esercizi di minuta vendita non devono essere tenute né poste in vendita materie infiammabili, come tali individuate dalla circolare del Ministero dell'interno n. 2452/4179 del 3 maggio 1979.

Deroghe a tali divieti possono essere consentite previo parere favorevole della commissione tecnica provinciale, che potrà prescrivere le cautele ritenute opportune nei singoli casi per la tutela dell'incolumità pubblica.

Negli ambienti in cui è ammesso il pubblico potranno essere tenuti, come mostra, manufatti della IV e della V categoria, gruppo C inertizzati (privi di prodotti attivi) e/o simulacri; le operazioni di inertizzazione dei manufatti devono essere compiute da soggetto legittimato alla fabbricazione dei manufatti stessi.

Nei locali destinati al deposito di prodotti esplodenti in cui non è ammesso il pubblico o nei locali ove avviene il caricamento delle cartucce non è consentito l'immagazzinamento di altro materiale.

2. Il carico complessivo di prodotti esplodenti sarà fissato in accordo con gli articoli 1 e 3 e in funzione dei limiti derivanti dalle dimensioni del locale (o dei locali), come di seguito specificato.

Ogni locale in cui sono tenuti prodotti esplodenti deve avere una altezza non inferiore a m 2,40, una superficie non inferiore a mq 6 e una cubatura non inferiore a mc 18; inoltre la cubatura non deve essere inferiore a mc 1 per ogni chilogrammo netto di polveri di I categoria o manufatti di IV categoria; a mc 1 per ogni 3,5 kg di polvere sotto forma di cartucce in accordo alle equivalenze indicate all'art. 3, lettera *b)* e a 1 mc ogni 3,5 kg netti di prodotti esplodenti appartenenti alla V categoria, gruppi C, D ed E, ad esclusione delle capsule innescate per cartucce e dei bossoli innescati.

Le polveri di I categoria e le cartucce di V categoria, gruppo A devono essere custodite in locale (o locali) distinto/i, anche se contiguo/i a quello (o a quelli) nel quale sono custoditi i manufatti di IV e di V categoria. Questi ultimi possono essere conservati insieme. È vietato l'accesso al pubblico nel predetto locale (o nei predetti locali) ove vengono custodite tali materie esplodenti.

I prodotti esplodenti devono essere collocati su scaffali metallici o di legno trattato con prodotti vernicianti omologati di classe "1" di reazione al fuoco, secondo le modalità e le indicazioni contenute nel decreto ministeriale 6 marzo 1992, di adeguata resistenza meccanica, alti non oltre m 2,10, chiusi eventualmente solo ai lati, ed ancorati in modo da garantirne la stabilità; gli scaffali metallici devono essere collegati a dispersori di terra.

Nel deposito i prodotti esplodenti possono altresì essere conservati su pallets; non è ammessa la sovrapposizione di più di due pallets. All'interno del deposito deve in ogni caso essere lasciato un passaggio di 60 cm.

Le munizioni per armi corte devono essere custodite in armadi metallici con sportelli dotati di serratura di sicurezza.

Negli ambienti in cui è ammesso il pubblico sono consentiti solo gli scaffali, sui quali possono essere collocati polveri di I categoria, cartucce di V categoria, gruppo A per armi lunghe, manufatti di IV e V categoria, gruppo C inertizzati e/o i loro simulacri, nonché manufatti della V categoria, gruppi D ed E, nel rispetto di quanto previsto al presente art. 2, punto 2, secondo comma.

Negli esercizi isolati si può concedere licenza per vendere prodotti esplodenti della I, IV e V categoria in quantitativi elevabili fino al triplo di quanto stabilito nell'art. 3, fermi restando i limiti di cubatura anzi indicati.

Si definisce esercizio isolato un esercizio di minuta vendita di materiali esplodenti quando si riscontrano le seguenti condizioni:

*a)* l'esercizio è condotto in un manufatto che non ricada nell'abitato del territorio comunale di appartenenza, secondo le classificazioni delle varie zone del P.R.G.;

*b)* il manufatto in cui ha sede l'esercizio è costituito da una propria struttura nel cui ambito e pertinenze non si svolgano altre attività di qualsiasi genere;

nel manufatto può essere consentito l'alloggio del titolare e del suo stretto nucleo familiare, nonché gli uffici necessari alla gestione dell'esercizio; potranno inoltre sussistere le infrastrutture pertinenti a tale alloggio e uffici (rimessa per auto, centrali tecnologiche, locali tecnici), in tale caso la struttura potrà anche essere articolata su due piani a condizione che gli stessi siano separati da soletta aventi le caratteristiche di resistenza al fuoco di REI 120;

il manufatto dovrà rispettare, inoltre, le distanze da altre costruzioni esterne al lotto di pertinenza non soggette a vincoli di distanza, imposte dal vigente regolamento edilizio comunale, ma in ogni caso tali distanze non dovranno essere inferiori al limite minimo fissato dal Codice civile.

In un esercizio di minuta vendita "isolato" i quantitativi di materiali esplodenti, determinati in base a quanto prescritto nella parte seconda dell'art. 3, possono essere triplicati a condizione che il carico dell'esercizio non ecceda, in ogni caso, il valore massimo prescritto nella parte seconda dell'art. 1, paragrafo 4, fermo quanto prescritto alla parte seconda dell'art. 2 circa le caratteristiche dei locali.

Ove in un esercizio di minuta vendita isolato si intenda superare il carico massimo di 200 kg netti incrementandolo fino al triplo di quello ammissibile, il valore dovrà essere calcolato in funzione della distanza da elementi esterni penalizzanti, applicando la formula d=KvC. I valori di "K" applicabili vengono indicati nella tabella riportata al paragrafo 2 del cap. IV. Si precisa che se nell'esercizio sono conservati e commercializzati prodotti ai quali sono attribuiti valori di "K" diversi, nel calcolo si dovrà applicare il valore di "K" più elevato. I valori di

"K" riportati in tabella potranno essere divisi per 2 se le mura perimetrali dell'esercizio abbiano caratteristiche R/REI 120; potranno essere ulteriormente ridotti in presenza di ostacoli naturali o artificiali. Resta fermo l'obbligo di disporre in ogni caso di cubature dei locali conformi a quanto previsto nella parte seconda dell'art. 2, comma 2.

Qualora, per cause sopravvenute, l'esercizio non si trovi più in condizioni tali da poter essere considerato isolato, dovranno in esso limitarsi la detenzione dei prodotti esplodenti e il caricamento delle cartucce secondo le norme che regolano gli esercizi di minuta vendita nell'abitato.

3. I muri perimetrali degli ambienti dell'esercizio in cui sono tenuti prodotti esplodenti devono essere realizzati con strutture aventi caratteristiche di resistenza al fuoco R/REI 120.

I solai di copertura e di calpestio devono essere realizzati con strutture aventi caratteristiche di resistenza al fuoco R/REI 120.

I serramenti possono essere di metallo o di legno: in quest'ultimo caso devono essere trattati con prodotti vernicianti omologati di classe "1" di reazione al fuoco, secondo le modalità e le indicazioni contenute nel decreto ministeriale 6 marzo 1992. In ogni caso devono avere caratteristiche EI 120. Qualora muniti di vetri, questi devono essere infrangibili o retinati o altrimenti protetti per evitare l'eventuale proiezione di schegge verso l'esterno nel caso di esplosione all'interno.

Il locale (o i locali) in cui sono posti i manufatti di IV e V categoria deve (o devono) essere separato dagli altri mediante porta con apertura verso l'esterno, con caratteristiche EI 120.

L'impianto elettrico deve essere realizzato in conformità alla legge 10 marzo 1968, n. 186. La rispondenza alle vigenti norme deve essere attestata con le procedure di cui al decreto ministeriale 22 gennaio 2008, n. 37 successive modificazioni ed integrazioni.

L'impianto di produzione calore deve essere realizzato in conformità alle specifiche disposizioni di prevenzione incendi o, in mancanza di esse, ai criteri tecnici generali di prevenzione incendi di cui all'art. 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139.

All'interno dell'esercizio deve essere previsto un estintore ogni 150 mq di pavimento con un minimo di due aventi capacità estinguente non inferiore a 34A144BC.

Art. 3 *(Contenuto della licenza).* — Può essere concessa licenza per tenere nell'esercizio e vendere i prodotti esplodenti elencati da *a)* ad *e)* come di seguito specificato:

*a)* fino a complessivi 25 kg netti di polveri da lancio e/o da mina appartenenti alla I categoria. Ogni chilogrammo netto di polveri di I categoria può essere sostituito con due chilogrammi netti di polveri da lancio sotto forma di cartucce cariche per armi comuni, secondo le equivalenze indicate al successivo punto *b)*.

In caso di rinuncia totale:

alle sole polveri da mina, si potranno tenere e vendere fino a 50 kg netti di polveri da lancio, così suddivisi:

25 kg netti di polveri da lancio, fermi restando gli obblighi ed i divieti di cui all'art. 1, punto 2;

25 kg netti di polveri da lancio sotto forma di cartucce cariche per armi comuni, in accordo con le equivalenze di cui al successivo punto *b)*;

ai 25 kg netti di polveri da lancio e/o da mina si potranno tenere e vendere:

75 kg netti di polveri da lancio sotto forma di cartucce cariche per armi comuni, in accordo con le equivalenze indicate al successivo punto *b)*;

in alternativa si potranno tenere e vendere manufatti della IV e della V categoria, gruppo C, incrementandone il quantitativo previsto ai successivi punti *c)* e *d)* di 10 kg netti per la IV categoria e di 20 kg netti per la V categoria, gruppo C. Si potrà raddoppiare tale ultimo quantitativo ove ricorra la condizione di cui al successivo punto *d)* (giocattoli pirici blisterati);

*b)* fino a 50 kg netti di polveri da lancio della I categoria, sotto forma di cartucce cariche per armi comuni. Ai fini del computo delle cartucce un chilogrammo netto di polvere di lancio di I categoria è considerato pari a:

n. 300 cartucce per armi lunghe ad anima liscia o rigata caricate con polvere nera, oppure

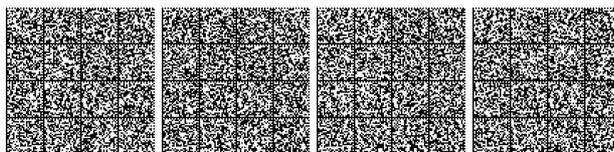
n. 560 cartucce per armi lunghe ad anima liscia o rigata caricate con polvere senza fumo, oppure

n. 4.000 cartucce per arma corta, oppure

n. 12.000 cartucce a percussione anulare per arma corta o lunga, oppure

n. 25.000 cartucce per armi Flobert, oppure n. 12.000 cartucce da salve oppure 24.000 cartucce della V categoria, gruppo E;

*c)* fino a 20 kg netti di prodotti attivi contenuti in manufatti della IV categoria. Ogni chilogrammo netto di prodotti attivi contenuto nei manufatti della IV categoria può essere sostituito con quattro chilogrammi netti sotto forma di cartucce cariche per armi comuni, in accordo con le equivalenze indicate al precedente punto *b)*; in alternativa, ogni chilogrammo della IV categoria può essere sostituito con due chilogrammi netti della V categoria, gruppo C.

In caso di rinuncia totale ai manufatti della IV categoria, questi possono essere sostituiti con 120 kg netti di polveri da lancio sotto forma di cartucce cariche per armi comuni, in accordo con le equivalenze indicate al punto *b)*; in alternativa si possono sostituire i 20 kg netti della IV

categoria con 50 kg netti della V categoria, gruppo C. Si potrà raddoppiare il quantitativo ove ricorra la condizione di cui al successivo punto *d)* (giocattoli pirici blisterati);

*d)* fino a 20 kg netti di prodotti attivi contenuti in manufatti della V categoria, gruppo C. Ogni chilogrammo netto di prodotti attivi contenuto nei manufatti della V categoria può essere sostituito con due chilogrammi netti sotto forma di cartucce cariche per armi comuni, in accordo con le equivalenze indicate al punto *b)*.

In caso di rinuncia totale ai manufatti della V categoria, gruppo C, questi possono essere sostituiti con 160 kg netti di polveri da lancio sotto forma di cartucce cariche per anni comuni, in accordo con le equivalenze indicate al punto *b)*.

Non è in alcun caso consentita la sostituzione di manufatti della V categoria, gruppo C con manufatti della IV categoria.

I 20 kg netti di prodotti attivi contenuti nei manufatti della V categoria, gruppo C potranno essere raddoppiati nel caso in cui si tratti di artifici di V categoria, gruppo C purché in confezione "blister" realizzata con materiale autoestinguente;

*e)* artifizi della V categoria, gruppo "D" in quantitativo fino a 50 kg nonché un quantitativo illimitato di V categoria, gruppo "E" con l'osservanza delle condizioni di conservazione di cui all'art. 2, punto 2, quarto e quinto comma.

In caso di rinuncia a detenere artifizi della IV categoria il quantitativo di artifizi della V categoria, gruppo D può essere triplicato nel rispetto di quanto previsto dal medesimo punto 2, secondo comma.

In relazione a particolari situazioni ambientali o a specifiche ragioni di pubblica sicurezza può essere prescritta la riduzione del quantitativo massimo consentito di cartucce e di polveri di I categoria.

Nel corso di validità della licenza il titolare, previa comunicazione alla competente autorità di pubblica sicurezza, può effettuare sostituzioni per categoria e quantità dei prodotti esplodenti autorizzati in sede di rilascio o rinnovo, applicando le equivalenze indicate nel presente articolo e fermo restando il quantitativo massimo autorizzato.

Tali variazioni devono essere annotate nel registro di cui all'art. 55 del T.U.L.P.S.».

Art. 5.

*Modificazioni al capitolo I dell'allegato C al regio decreto 6 maggio 1940, n. 635*

Al capitolo I dell'allegato C al regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 6 maggio 1940, n. 635, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al numero 4, al primo periodo, le parole «di deposito o di vendita» sono sostituite dalle parole «di deposito di fabbrica o di deposito di vendita»;

*b)* al numero 4, al secondo periodo, dopo le parole «la licenza permanente» sono inserite le parole «ha validità di un anno e»;

*c)* al numero 6, primo paragrafo, le parole «delle categorie I e V gruppo A» sono sostituite dalle parole «delle categorie I, IV e V, gruppo A e gruppo C»;

*d)* al numero 6, secondo paragrafo, le parole: «a depositi di fabbrica o di vendita od» sono soppresse.

Art. 6.

*Disposizioni transitorie e finali*

Fermo restando quanto previsto all'art. 3 del presente decreto e dalle relative disposizioni in materia di vendita, è consentito, entro e non oltre ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, lo smaltimento delle scorte dei prodotti già etichettati, riconosciuti e non classificati tra i prodotti esplodenti ai sensi del decreto del Ministro dell'interno in data 4 aprile 1973, previa comunicazione alla locale Questura, da parte dei fabbricanti e degli importatori, dei quantitativi in giacenza e dei siti di stoccaggio, da effettuarsi entro quindici giorni dalla data suddetta. Le scorte non smaltite entro i ventiquattro mesi debbono essere distrutte oppure, per essere immesse sul mercato, devono recare l'etichettatura relativa alla nuova classificazione attribuita.

Entro due anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, i titolari di siti adibiti a deposito di prodotti riconosciuti e non classificati tra i prodotti esplodenti ai sensi del decreto del Ministro dell'interno del 4 aprile 1973, già esistenti, devono munirsi, ove previste, delle licenze di polizia, delle autorizzazioni ai fini della prevenzione incendi ed adeguare le strutture alle norme tecniche vigenti.

Per gli esercizi di minuta vendita già autorizzati, ai sensi del cap. VI dell'allegato B al regio decreto 6 maggio 1940, n. 635, alla data di entrata in vigore del presente decreto continuano a valere le disposizioni previgenti. Il contenuto delle rispettive licenze dovrà essere aggiornato entro i successivi dodici mesi.

Dalla data di entrata in vigore del presente decreto, che sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, cessa di avere efficacia il decreto del Ministro dell'interno 4 aprile 1973, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica - serie generale - n. 120 del 10 maggio 1973.

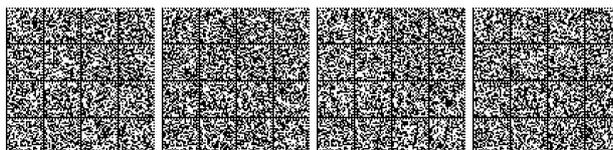
Roma, 9 agosto 2011

*Il Ministro:* MARONI

ALLEGATO 1

| | |
|---|---|
| Cat. 1 | **V E** (se singoli petardini da ballo contenenti non più di 2,5 mg di fulminato di argento o se singoli articoli pirotecnici realizzati esclusivamente con tale carica)<br><br>**V D** |
| Cat .2 | **V C**<br><br>***V D*** (se singoli artifici scoppianti, crepitanti o fischianti con una carica di effetto non superiore a mg 150; se singoli artifizi ad esclusivo effetto luce colore con una massa netta non superiore a gr 120 (se singoli coni non superiore a 60 gr) |
| Cat. 3 | **IV** |
| Cat. 4 | **IV** |
| T1 | **V C** |
| T 2 | **IV** |
| P 1 | **V E** (air bag, pretensionatori, generatori di gas, attuatori pirotecnici, tagliacavi)<br><br>**V D (**dispositivi illuminanti di superficie: segnali a mano)<br><br>**V C** (dispositivi illuminanti di superficie) |
| P 2 | **V B** (ritardi pirotecnici, accenditori elettrici e non, miccia a lenta e rapida combustione, miccia istantanea non detonante e miccia di accensione a rivestimento)<br><br>**IV** (petardi per ferrovia, semilavorati per fuochi pirotecnici, dispositivi illuminanti di superficie) |

La tabella di cui sopra è suscettibile di modificazioni anche a seguito delle periodiche pubblicazioni della Commissione europea delle norme armonizzate, ai sensi della direttiva 2007//23/CE del 23 maggio 2007, relativa all'immissione sul mercato di articoli pirotecnici.

**11A11323**

## MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

DECRETO 1° agosto 2011.

**Autorizzazione al «Centro Paul Lemoine» a trasferire il corso di specializzazione in psicoterapia della sede periferica di Napoli.**

IL DIRETTORE GENERALE
PER L'UNIVERSITÀ, LO STUDENTE E IL DIRITTO
ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

Vista la legge 18 febbraio 1989, n. 56, che disciplina l'ordinamento della professione di psicologo e fissa i requisiti per l'esercizio dell'attività psicoterapeutica e, in particolare l'art. 3 della suddetta legge, che subordina l'esercizio della predetta attività all'acquisizione, successivamente alla laurea in psicologia o in medicina e chirurgia, di una specifica formazione professionale mediante corsi di specializzazione almeno quadriennali, attivati presso scuole di specializzazione universitarie o presso istituti a tal fine riconosciuti;

Visto l'art. 17, comma 96, lettera *b)* della legge 15 maggio 1997, n. 127, che prevede che con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica sia rideterminata la disciplina concernente il riconoscimento degli istituti di cui all'art. 3, comma 1, della richiamata legge n. 56 del 1989;

Visto il decreto 11 dicembre 1998, n. 509, con il quale è stato adottato il regolamento recante norme per il riconoscimento degli istituti abilitati ad attivare corsi di specializzazione in psicoterapia ai sensi dell'art. 17, comma 96, della legge n. 127 del 1997 e, in particolare, l'art. 2, comma 5, che prevede che il riconoscimento degli istituti richiedenti sia disposto sulla base dei pareri conformi formulati dalla commissione tecnico-consultiva di cui all'art. 3 del precitato decreto n. 509/1998 e dal comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario;

Visti i pareri espressi nelle riunioni dell'11 ottobre 2000 e del 16 maggio 2001, con i quali il comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario ha individuato gli standard minimi di cui devono disporre gli istituti richiedenti in relazione al personale docente, nonché alle strutture ed attrezzature;

Vista l'ordinanza ministeriale in data 10 dicembre 2004, avente ad oggetto «Modificazioni ed integrazioni alle ordinanze ministeriali 30 dicembre 1999 e 16 luglio 2004, recanti istruzioni per la presentazione delle istanze di abilitazione ad istituire e ad attivare corsi di specializzazione in psicoterapia»;

Visto il decreto in data 3 agosto 2009, con il quale è stata costituita la commissione tecnico-consultiva ai sensi dell'art. 3 del predetto regolamento;

Visto il regolamento concernente la struttura ed il funzionamento dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), adottato con decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 1° febbraio 2010, ai sensi dell'art. 2, comma 140, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286;

Visto il decreto in data 23 luglio 2001, con il quale l'istituto «Centro Paul Lemoine» è stato abilitato ad istituire e ad attivare un corso di specializzazione in psicoterapia nella sede principale di Palermo, per i fini di cui all'art. 4 del richiamato decreto n. 509 del 1998;

Visto il decreto in data 8 novembre 2005 di autorizzazione al trasferimento della sede principale di Palermo;

Visto il decreto in data 10 novembre 2008 di autorizzazione ad attivare la sede periferica di Sambucheto di Montecassiano;

Visto il decreto in data 26 giugno 2009 di autorizzazione al trasferimento della sede periferica da Sambucheto di Monteccassiano a Macerata;

Visto il decreto in data 24 giugno 2010 di autorizzazione ad attivare la sede periferica di Napoli;

Vista l'istanza con la quale il predetto istituto chiede l'autorizzazione al trasferimento della sede periferica di Napoli da via Toledo, 373 - a via Toledo, 406;

Visto il parere favorevole espresso dalla suindicata commissione tecnico-consultiva nella seduta del 6 maggio 2011;

Vista la favorevole valutazione tecnica di congruità in merito all'istanza presentata dall'istituto sopra indicato, espressa dalla predetta Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca nella riunione del 20 luglio 2011 trasmessa con nota prot. 191 del 20 luglio 2011;

Decreta:

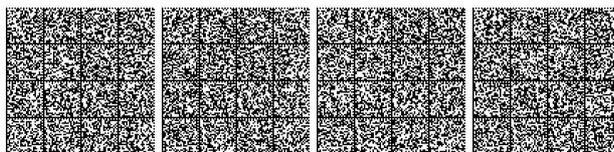
Art. 1.

L'istituto «Centro Paul Lemoine» abilitato con decreto in data 24 giugno 2010 ad istituire e ad attivare nella sede periferica di Napoli, un corso di specializzazione in psicoterapia ai sensi del regolamento adottato con decreto ministeriale 11 dicembre 1998, n. 509, è autorizzato a trasferire la predetta sede da via Toledo, 373 - a via Toledo, 406.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 1º agosto 2011

*Il direttore generale:* LIVON

**11A11216**

DECRETO 1° agosto 2011.

**Autorizzazione alla «Scuola di specializzazione in psicoterapia cognitivo interpersonale» a trasferire il corso di specializzazione in psicoterapia dalla sede principale di Roma.**

IL DIRETTORE GENERALE
PER L'UNIVERSITÀ, LO STUDENTE E IL DIRITTO
ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

Vista la legge 18 febbraio 1989, n. 56, che disciplina l'ordinamento della professione di psicologo e fissa i requisiti per l'esercizio dell'attività psicoterapeutica e, in particolare l'art. 3 della suddetta legge, che subordina l'esercizio della predetta attività all'acquisizione, successivamente alla laurea in psicologia o in medicina e chirurgia, di una specifica formazione professionale mediante corsi di specializzazione almeno quadriennali, attivati presso scuole di specializzazione universitarie o presso istituti a tal fine riconosciuti;

Visto l'art. 17, comma 96, lettera *b)* della legge 15 maggio 1997, n. 127, che prevede che con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica sia rideterminata la disciplina concernente il riconoscimento degli istituti di cui all'art. 3, comma 1, della richiamata legge n. 56 del 1989;

Visto il decreto 11 dicembre 1998, n. 509, con il quale è stato adottato il regolamento recante norme per il riconoscimento degli istituti abilitati ad attivare corsi di specializzazione in psicoterapia ai sensi dell'art. 17, comma 96, della legge n. 127 del 1997 e, in particolare, l'art. 2, comma 5, che prevede che il riconoscimento degli istituti richiedenti sia disposto sulla base dei pareri conformi formulati dalla commissione tecnico-consultiva di cui all'art. 3 del precitato decreto n. 509/1998 e dal comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario;

Visti i pareri espressi nelle riunioni dell'11 ottobre 2000 e del 16 maggio 2001, con i quali il comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario ha individuato gli standard minimi di cui devono disporre gli istituti richiedenti in relazione al personale docente, nonché alle strutture ed attrezzature;

Vista l'ordinanza ministeriale in data 10 dicembre 2004, avente ad oggetto «Modificazioni ed integrazioni alle ordinanze ministeriali 30 dicembre 1999 e 16 luglio 2004, recanti istruzioni per la presentazione delle istanze di abilitazione ad istituire e ad attivare corsi di specializzazione in psicoterapia»;

Visto il decreto in data 3 agosto 2009, con il quale è stata costituita la commissione tecnico-consultiva ai sensi dell'art. 3 del predetto regolamento;

Visto il regolamento concernente la struttura ed il funzionamento dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), adottato con decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 1° febbraio 2010, ai sensi dell'art. 2, comma 140, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286;

Visto il decreto in data 15 luglio 2008, con il quale l'istituto «Scuola di specializzazione in psicoterapia cognitivo interpersonale» è stato abilitato ad istituire e ad attivare un corso di specializzazione in psicoterapia nella sede principale di Guidonia (Roma), per i fini di cui all'art. 4 del richiamato decreto n. 509 del 1998;

Vista l'istanza con la quale il predetto istituto chiede l'autorizzazione al trasferimento della sede principale di Guidonia (Roma) da via Tiburtina, 188 - a Roma - via Ravenna, 24;

Visto il parere favorevole espresso dalla suindicata commissione tecnico-consultiva nella seduta del 17 dicembre 2010;

Vista la favorevole valutazione tecnica di congruità in merito all'istanza presentata dall'istituto sopra indicato, espressa dalla predetta Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca nella riunione del 20 luglio 2011 trasmessa con nota prot. 191 del 20 luglio 2011;

Decreta:

Art. 1.

La «Scuola di specializzazione in psicoterapia cognitivo interpersonale» abilitata con decreto in data 15 luglio 2008 ad istituire e ad attivare nella sede principale di Guidonia (Roma), un corso di specializzazione in psicoterapia ai sensi del regolamento adottato con decreto ministeriale 11 dicembre 1998, n. 509, è autorizzata a trasferire la predetta sede da Guidonia (Roma), via Tiburtina, 188 - a Roma, via Ravenna, 24.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 1° agosto 2011

*Il direttore generale:* LIVON

**11A11217**

---

DECRETO 1° agosto 2011.

**Abilitazione all'«I.G.A. - Istituto Gestalt Analitica» ad istituire e ad attivare nella sede di Roma un corso di specializzazione in psicoterapia.**

IL DIRETTORE GENERALE
PER L'UNIVERSITÀ, LO STUDENTE E IL DIRITTO
ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

Vista la legge 18 febbraio 1989, n. 56, che disciplina l'ordinamento della professione di psicologo e fissa i requisiti per l'esercizio dell'attività psicoterapeutica e, in particolare l'art. 3 della suddetta legge, che subordina l'esercizio della predetta attività all'acquisizione, successivamente alla laurea in psicologia o in medicina e chirurgia, di una specifica formazione professionale mediante corsi di specializzazione almeno quadriennali, attivati presso scuole di specializzazione universitarie o presso istituti a tal fine riconosciuti;

Visto l'art. 17, comma 96, lettera *b)* della legge 15 maggio 1997, n. 127, che prevede che con decreto del Ministro

dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica sia rideterminata la disciplina concernente il riconoscimento degli istituti di cui all'art. 3, comma 1, della richiamata legge n. 56 del 1989;

Visto il decreto 11 dicembre 1998, n. 509, con il quale è stato adottato il regolamento recante norme per il riconoscimento degli istituti abilitati ad attivare corsi di specializzazione in psicoterapia ai sensi dell'art. 17, comma 96, della legge n. 127 del 1997 e, in particolare, l'art. 2, comma 5, che prevede che il riconoscimento degli istituti richiedenti sia disposto sulla base dei pareri conformi formulati dalla Commissione tecnico-consultiva di cui all'art. 3 del precitato decreto n. 509/1998 e dal Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario;

Visti i pareri espressi nelle riunioni dell'11 ottobre 2000 e del 16 maggio 2001, con i quali il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario ha individuato gli standard minimi di cui devono disporre gli istituti richiedenti in relazione al personale docente, nonché alle strutture ed attrezzature;

Vista l'ordinanza ministeriale in data 10 dicembre 2004, avente ad oggetto «Modificazioni ed integrazioni alle ordinanze ministeriali 30 dicembre 1999 e 16 luglio 2004, recanti istruzioni per la presentazione delle istanze di abilitazione ad istituire e ad attivare corsi di specializzazione in psicoterapia»;

Visto il decreto in data 3 agosto 2009 e successive modifiche ed integrazioni, con il quale è stata costituita la Commissione tecnico-consultiva ai sensi dell'art. 3 del predetto regolamento;

Visto il regolamento concernente la struttura ed il funzionamento dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), adottato con decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 1° febbraio 2010, ai sensi dell'art. 2, comma 140, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286;

Vista l'istanza con la quale l'«I.G.A. - Istituto Gestalt Analitica» ha chiesto l'abilitazione ad istituire e ad attivare un corso di specializzazione in psicoterapia in Roma - via Padre Semeria, 33, per un numero massimo degli allievi ammissibili a ciascun anno di corso pari a 20 unità e, per l'intero corso, a 80 unità;

Visto il parere favorevole espresso dalla suindicata Commissione tecnico-consultiva di cui all'art. 3 del regolamento nella seduta del 6 maggio 2011;

Vista la favorevole valutazione tecnica di congruità in merito all'istanza presentata dall'Istituto sopra indicato, espressa dalla predetta Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) nella riunione del 20 luglio 2011 trasmessa con nota prot. 191 del 20 luglio 2011;

Decreta:

Art. 1.

1. Per i fini di cui all'art. 4 del regolamento adottato con decreto 11 dicembre 1998, n. 509, l'«I.G.A. - Istituto Gestalt Analitica» è abilitato ad istituire e ad attivare nella sede principale di Roma - via Padre Semeria, 33, ai sensi delle disposizioni di cui al titolo II del regolamento stesso, successivamente alla data del presente decreto, un corso di specializzazione in psicoterapia secondo il modello scientifico-culturale proposto nell'istanza di riconoscimento.

2. Il numero massimo di allievi da ammettere a ciascun anno di corso è pari a 20 unità e, per l'intero corso, a 80 unità.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 1° agosto 2011

*Il direttore generale:* LIVON

**11A11218**

---

DECRETO 1° agosto 2011.

**Abilitazione alla «Scuola di psicoterapia ad orientamento sistemico e socio-costruzionista» ad istituire e ad attivare nella sede di Milano un corso di specializzazione in psicoterapia.**

IL DIRETTORE GENERALE
PER L'UNIVERSITÀ, LO STUDENTE E IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

Vista la legge 18 febbraio 1989, n. 56, che disciplina l'ordinamento della professione di psicologo e fissa i requisiti per l'esercizio dell'attività psicoterapeutica e, in particolare l'art. 3 della suddetta legge, che subordina l'esercizio della predetta attività all'acquisizione, successivamente alla laurea in psicologia o in medicina e chirurgia, di una specifica formazione professionale mediante corsi di specializzazione almeno quadriennali, attivati presso scuole di specializzazione universitarie o presso istituti a tal fine riconosciuti;

Visto l'art. 17, comma 96, lettera *b)* della legge 15 maggio 1997, n. 127, che prevede che con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica sia rideterminata la disciplina concernente il riconoscimento degli istituti di cui all'art. 3, comma 1, della richiamata legge n. 56 del 1989;

Visto il decreto 11 dicembre 1998, n. 509, con il quale è stato adottato il regolamento recante norme per il riconoscimento degli istituti abilitati ad attivare corsi di specializzazione in psicoterapia ai sensi dell'art. 17, comma 96, della legge n. 127 del 1997 e, in particolare, l'art. 2, comma 5, che prevede che il riconoscimento degli istituti richiedenti sia disposto sulla base dei pareri conformi formulati dalla Commissione tecnico-consultiva di cui all'art. 3 del precitato decreto n. 509/1998 e dal Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario;

Visti i pareri espressi nelle riunioni dell'11 ottobre 2000 e del 16 maggio 2001, con i quali il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario ha individua-

to gli standard minimi di cui devono disporre gli istituti richiedenti in relazione al personale docente, nonché alle strutture ed attrezzature;

Vista l'ordinanza ministeriale in data 10 dicembre 2004, avente ad oggetto «Modificazioni ed integrazioni alle ordinanze ministeriali 30 dicembre 1999 e 16 luglio 2004, recanti istruzioni per la presentazione delle istanze di abilitazione ad istituire e ad attivare corsi di specializzazione in psicoterapia»;

Visto il decreto in data 3 agosto 2009 e successive modifiche ed integrazioni, con il quale è stata costituita la Commissione tecnico-consultiva ai sensi dell'art. 3 del predetto regolamento;

Visto il regolamento concernente la struttura ed il funzionamento dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), adottato con decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 1° febbraio 2010, ai sensi dell'art. 2, comma 140, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286;

Visto il decreto in data 27 febbraio 2009 di diniego all'abilitazione dell'Istituto «Scuola di psicoterapia ad orientamento sistemico e socio-costruzionista» di Milano;

Vista la reiterazione dell'istanza con la quale la «Scuola di psicoterapia ad orientamento sistemico e socio-costruzionista» ha chiesto l'abilitazione ad istituire e ad attivare un corso di specializzazione in psicoterapia in Milano - via Omboni, 7 presso il Centro Panta Rei, per un numero massimo degli allievi ammissibili a ciascun anno di corso pari a 19 unità e, per l'intero corso, a 76 unità;

Visto il parere favorevole espresso dalla suindicata Commissione tecnico-consultiva di cui all'art. 3 del regolamento nella seduta del 6 maggio 2011;

Vista la favorevole valutazione tecnica di congruità in merito all'istanza presentata dall'Istituto sopra indicato, espressa dalla predetta Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) nella riunione del 20 luglio 2011 trasmessa con nota prot. 191 del 20 luglio 2011;

Decreta:

Art. 1.

1. Per i fini di cui all'art. 4 del regolamento adottato con decreto 11 dicembre 1998, n. 509, la «Scuola di psicoterapia ad orientamento sistemico e socio-costruzionista» è abilitata ad istituire e ad attivare nella sede principale di Milano - via Omboni, 7 presso il Centro Panta Rei, ai sensi delle disposizioni di cui al titolo II del regolamento stesso, successivamente alla data del presente decreto, un corso di specializzazione in psicoterapia secondo il modello scientifico-culturale proposto nell'istanza di riconoscimento.

2. Il numero massimo di allievi da ammettere a ciascun anno di corso è pari a 19 unità e, per l'intero corso, a 76 unità.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 1° agosto 2011

*Il direttore generale:* LIVON

11A11221

---

DECRETO 1° agosto 2011.

**Abilitazione alla «Scuola di Analisi Transazionale - S.I.F.P.» ad istituire e ad attivare nella sede di Roma un corso di specializzazione in psicoterapia.**

IL DIRETTORE GENERALE
PER L'UNIVERSITÀ, LO STUDENTE E IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

Vista la legge 18 febbraio 1989, n. 56, che disciplina l'ordinamento della professione di psicologo e fissa i requisiti per l'esercizio dell'attività psicoterapeutica e, in particolare l'art. 3 della suddetta legge, che subordina l'esercizio della predetta attività all'acquisizione, successivamente alla laurea in psicologia o in medicina e chirurgia, di una specifica formazione professionale mediante corsi di specializzazione almeno quadriennali, attivati presso scuole di specializzazione universitarie o presso istituti a tal fine riconosciuti;

Visto l'art. 17, comma 96, lettera *b)* della legge 15 maggio 1997, n. 127, che prevede che con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica sia rideterminata la disciplina concernente il riconoscimento degli istituti di cui all'art. 3, comma 1, della richiamata legge n. 56 del 1989;

Visto il decreto 11 dicembre 1998, n. 509, con il quale è stato adottato il regolamento recante norme per il riconoscimento degli istituti abilitati ad attivare corsi di specializzazione in psicoterapia ai sensi dell'art. 17, comma 96, della legge n. 127 del 1997 e, in particolare, l'art. 2, comma 5, che prevede che il riconoscimento degli istituti richiedenti sia disposto sulla base dei pareri conformi formulati dalla Commissione tecnico-consultiva di cui all'art. 3 del precitato decreto n. 509/1998 e dal Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario;

Visti i pareri espressi nelle riunioni dell'11 ottobre 2000 e del 16 maggio 2001, con i quali il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario ha individuato gli standard minimi di cui devono disporre gli istituti richiedenti in relazione al personale docente, nonché alle strutture ed attrezzature;

Vista l'ordinanza ministeriale in data 10 dicembre 2004, avente ad oggetto «Modificazioni ed integrazioni alle ordinanze ministeriali 30 dicembre 1999 e 16 luglio 2004, recanti istruzioni per la presentazione delle istanze di abilitazione ad istituire e ad attivare corsi di specializzazione in psicoterapia»;

Visto il decreto in data 3 agosto 2009 e successive modifiche ed integrazioni, con il quale è stata costituita la Commissione tecnico-consultiva ai sensi dell'art. 3 del predetto regolamento;

Visto il regolamento concernente la struttura ed il funzionamento dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), adottato con decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 1° febbraio 2010, ai sensi dell'art. 2, comma 140, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286;

Vista l'istanza con la quale la «Scuola di Analisi Transazionale - S.I.F.P.» ha chiesto l'abilitazione ad istituire e ad attivare un corso di specializzazione in psicoterapia in Roma - via Monte della Farina, 42, per un numero massimo degli allievi ammissibili a ciascun anno di corso pari a 20 unità e, per l'intero corso, a 80 unità;

Visto il parere favorevole espresso dalla suindicata Commissione tecnico-consultiva di cui all'art. 3 del regolamento nella seduta del 6 maggio 2011;

Vista la favorevole valutazione tecnica di congruità in merito all'istanza presentata dall'Istituto sopra indicato, espressa dalla predetta Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) nella riunione del 20 luglio 2011 trasmessa con nota prot. 191 del 20 luglio 2011;

Decreta:

Art. 1.

1. Per i fini di cui all'art. 4 del regolamento adottato con decreto 11 dicembre 1998, n. 509, la «Scuola di Analisi Transazionale - S.I.F.P.» è abilitato ad istituire e ad attivare nella sede principale di Roma - via Monte della Farina, 42, ai sensi delle disposizioni di cui al titolo II del regolamento stesso, successivamente alla data del presente decreto, un corso di specializzazione in psicoterapia secondo il modello scientifico-culturale proposto nell'istanza di riconoscimento.

2. Il numero massimo di allievi da ammettere a ciascun anno di corso è pari a 20 unità e, per l'intero corso, a 80 unità.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 1° agosto 2011

*Il direttore generale:* LIVON

**11A11222**

DECRETO 4 agosto 2011.

**Criteri per l'individuazione degli standard qualitativi, riconosciuti a livello internazionale, per la valutazione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24, comma 5, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, dei ricercatori titolari dei contratti.**

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni;

Visto il decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121;

Vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante «Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario»;

Visto in particolare, l'art. 24, comma 5, periodi primo e secondo, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, ai sensi del quale, nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione, nel terzo anno di contratto di cui al comma 3, lettera *b)*, dello stesso articolo, l'università valuta il ricercatore titolare del contratto, che abbia conseguito l'abilitazione scientifica, ai fini della chiamata nel ruolo di professore associato, ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera *e)*, della legge n. 240 del 2010, e, in caso di esito positivo della valutazione, il ricercatore, alla scadenza del contratto, è inquadrato nel ruolo dei professori associati;

Visto altresì, il terzo periodo del citato art. 24, comma 5, ai sensi del quale la predetta valutazione si svolge in conformità agli standard qualitativi riconosciuti a livello internazionale individuati con apposito regolamento di ateneo nell'ambito dei criteri fissati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, e successive modificazioni;

Vistol'art. 5, comma 9, della legge 24 dicembre 1993, n. 537;

Considerato che la valutazione in questione riguarda ricercatori a tempo determinato che hanno già conseguito l'abilitazione scientifica nazionale al ruolo di professore associato;

Ritenuto pertanto che gli atenei possano utilizzare, per la valutazione dell'attività di ricerca, criteri anche più selettivi di quelli previsti per il conseguimento della corrispondente abilitazione scientifica nazionale;

Decreta:

Art. 1.

*Ambito di applicazione*

1. Il presente decreto stabilisce i criteri nell'ambito dei quali le università, con appositi regolamenti, individuano gli standard qualitativi, riconosciuti a livello internazionale, per la valutazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24, comma 5, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, dei ricercatori titolari dei contratti di cui all'art. 24, comma 3, lettera *b)*, della stessa legge.

Art. 2.

*Oggetto della valutazione*

1. La valutazione di cui all'art. 1 riguarda l'attività di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti nonché le attività di ricerca svolte dal ricercatore nell'ambito del contratto di cui all'art. 24, comma 3, lettera *b)*, della legge n. 240 del 2010. È altresì oggetto di valutazione l'attività che il ricercatore ha svolto nel corso dei rapporti in base ai quali, ai sensi della predetta disposizione o dell'art. 29, comma 5, della legge n. 240 del 2010, il ricercatore ha avuto accesso al contratto.

2. Nell'ipotesi in cui il ricercatore è stato inquadrato, ai sensi dell'art. 29, comma 7, della legge n. 240 del 2010, in quanto vincitore di un programma di ricerca di alta qualificazione finanziato dall'Unione europea, con procedimento avviato in data anteriore alla prima valutazione prevista per lo stesso programma, di tale valutazione si tiene conto ai fini della valutazione di cui all'art. 24, comma 5, della suindicata legge.

Art. 3.

*Valutazione dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti*

1. Ai fini della valutazione dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti, le università, con i regolamenti di cui all'art. 1, disciplinano la valutazione avendo riguardo ai seguenti aspetti:

*a)* numero dei moduli/corsi tenuti e continuità della tenuta degli stessi;

*b)* esiti della valutazione da parte degli studenti, con gli strumenti predisposti dall'ateneo, dei moduli/corsi tenuti;

*c)* partecipazione alle commissioni istituite per gli esami di profitto;

*d)* quantità e qualità dell'attività di tipo seminariale, di quella mirata alle esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, ivi inclusa quella relativa alla predisposizione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato.

Art. 4.

*Valutazione dell'attività di ricerca scientifica*

1. Ai fini della valutazione dell'attività di ricerca scientifica, le università, con i regolamenti di cui all'art. 1, disciplinano la valutazione avendo riguardo ai seguenti aspetti:

*a)* organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, ovvero partecipazione agli stessi;

*b)* conseguimento della titolarità di brevetti;

*c)* partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali;

*d)* conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca.

2. Ai fini di cui al comma 1, le università prevedono la valutazione delle pubblicazioni o dei testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti nonché di saggi inseriti in opere collettanee e di articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con l'esclusione di note interne o rapporti dipartimentali. Le università valutano la consistenza complessiva della produzione scientifica del ricercatore, l'intensità e la continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di allontanamento non volontario dall'attività di ricerca, con particolare riferimento alle funzioni genitoriali.

3. La valutazione delle pubblicazioni scientifiche di cui al comma 2 è svolta sulla base degli ulteriori seguenti criteri:

*a)* originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione;

*b)* congruenza di ciascuna pubblicazione con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire oppure con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate;

*c)* rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;

*d)* determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale del ricercatore nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione;

*e)* nell'ambito dei settori in cui ne è consolidato l'uso a livello internazionale le università si avvalgono anche dei seguenti indicatori, riferiti alla data di inizio della valutazione:

1) numero totale delle citazioni;

2) numero medio di citazioni per pubblicazione;

3) «impact factor» totale;

4) «impact factor» medio per pubblicazione;

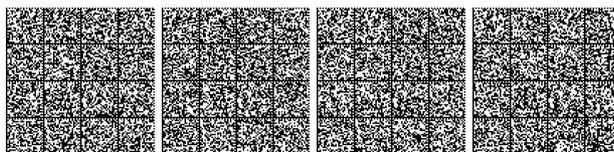
5) combinazioni dei precedenti parametri atte a valorizzare l'impatto della produzione scientifica del candidato (indice di Hirsch o simili).

4. Ai fini di cui al comma 1, le università possono prevedere che sia oggetto di specifica valutazione la congruità del profilo scientifico del ricercatore con le esigenze di ricerca dell'ateneo nonché la produzione scientifica elaborata dal ricercatore successivamente alla data di scadenza del bando in base al quale ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale, in modo da verificare la continuità della produzione scientifica. Nella valutazione di cui al primo periodo, gli atenei si avvalgono di criteri e parametri coerenti con quelli previsti dal decreto di cui all'art. 16, comma 3, lettera *a)*, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, potendo altresì prevederne un utilizzo più selettivo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 agosto 2011

*Il Ministro:* GELMINI

**11A11292**

# MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 29 luglio 2011.

**Individuazione del compendio immobiliare trasferito al Fondo Immobili Pubblici.**

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410 e successivamente modificato (nel seguito indicato come il «decreto-legge n. 351»), recante disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare;

Visto l'art. 4 del decreto-legge n. 351 che, al comma 1, autorizza il Ministro dell'economia e delle finanze a promuovere la costituzione di uno o più fondi comuni di investimento immobiliare, conferendo o trasferendo beni immobili ad uso diverso da quello residenziale dello Stato, dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato e degli enti pubblici non territoriali, individuati con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale*, al comma 2, individua la disciplina applicabile ai trasferimenti dei beni immobili ai fondi comuni di investimento immobiliare di cui al comma 1;

Visti i decreti del Ministro dell'economia e delle finanze di attuazione del precitato art. 4 ai sensi dei quali sono stati conferiti e trasferiti al fondo immobiliare denominato «FIP - Fondo Immobili Pubblici» (di seguito il «Fondo») i beni immobili indicati negli allegatia tali decreti e sono state emanate disposizioni volte a regolare alcuni aspetti afferenti la complessiva operazione di conferimento e trasferimento al Fondo e previsioni concernenti il contratto di locazione di tali immobili con l'Agenzia del demanio (i «Decreti attuativi»);

Visto l'accordo di indennizzo stipulato il 29 dicembre 2004 ai sensi dei decreti attuativi tra il Ministero dell'economia e delle finanze e, tra gli altri, il Fondo (l'«Accordo di indennizzo»);

Visti i decreti del Ministero dell'economia e delle finanze emanati, rispettivamente, il 16 settembre 2005 ed il 28 novembre 2008 mediante i quali, in virtù del citato Accordo di indennizzo, si è provveduto alla sostituzione di immobili e di porzioni di immobili già trasferiti dallo Stato al Fondo («Decreti di indennizzo») come descritto negli allegati ai medesimi decreti;

Visto l'art. 4 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 29 dicembre 2005 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 febbraio 2006, n. 28) che prevede, ove si renda necessario, l'adozione di decreti dirigenziali emanati dal Ministero dell'economia e delle finanze, ai fini della migliore identificazione delle unità, escluse quelle ad uso residenziali, facenti parte dei beni, già individuati dai decreti dell'Agenzia del demanio e trasferiti per effetto dei decreti attuativi al Fondo;

Atteso che è emersa la necessità, per taluni immobili, di provvedere ad una più puntuale identificazione catastale, e che per detti beni l'Agenzia del demanio ha già proceduto alla rettifica dei decreti di individuazione a suo tempo emanati o all'invio delle comunicazioni al Fondo ai sensi dell'art. 4 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 29 dicembre 2005, come meglio illustrati nell'allegato che fa parte integrante del presente decreto;

Vista la nota dell'Agenzia del demanio del 4 novembre 2010 prot. 2010/39278/DAO, con la quale è stato trasmesso un primo elenco di beni già conferiti al Fondo, per il quale l'Agenzia ha provveduto, unitamente al soggetto cui sono stati apportati o trasferiti gli immobili, ad effettuare le dovute certificazioni;

Vista la nota dell'Agenzia del demanio del 26 maggio 2011 prot. 2011/17951/DAO, che annullava e sostitutiva la precedente del 4 novembre 2010, a seguito di una nuova specificazione di alcune particelle di beni conferiti e dell'inserimento di un nuovo immobile rideterminando il numero di immobili contenuti nella tabella da allegare al presente decreto;

Vista la nota dell'Agenzia del demanio del 24 giugno 2011 prot. 2011/21633/DAO, che annulla e sostituisce le precedenti del 4 novembre 2010 e del 26 maggio 2011, a seguito di una nuova specificazione di alcune particelle di beni conferiti e dell'eliminazione di tre immobili già inseriti, rideterminando il numero di immobili contenuti nella certificazione allegata al presente decreto in 50 (cinquanta);

Visto, altresì, il verbale dell'incontro tenutosi il 24 giugno 2011, tra l'Agenzia del demanio e la Investire Immobiliare, in qualità di gestore del Fondo, che fra l'altro attesta la disamina congiunta e definitiva dei dati catastali riferiti a taluni beni per i quali si rende necessaria l'emanazione del decreto direttoriale di cui al menzionato art. 4 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 29 dicembre 2005;

Viste le note dell'Agenzia del demanio del 25 novembre 2010 prot. 2010/42144 e del 28 giugno 2011 prot. 2011/21924, nelle quali viene dichiarato che il perimetro del compendio trasferito al Fondo non subisce sostanziali modifiche e, conseguentemente, non vi sono variazioni di valore degli immobili alienati al Fondo;

Preso atto delle certificazioni, redatte dall'Agenzia del demanio in accordo con il Fondo ai sensi e per gli effetti di quanto previsto all'art. 4 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 29 dicembre 2005, tenendo conto delle valutazioni di congruità degli immobili in sede di apporto o trasferimento;

Visto che, con le predette certificazioni è stata accertata la necessità di individuare in modo inequivocabile i predetti immobili ricadenti nella proprietà del Fondo, anche oggetto di alienazione a terzi acquirenti;

Decreta:

Gli immobili di proprietà del Fondo e trasferiti al medesimo in forza dell'art. 4 del decreto-legge n. 351e dei decreti attuativi sono individuati e descritti nell'allegato al presente decreto.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 29 luglio 2011

*Il direttore generale :* GRILLI

AGENZIA DEL DEMANIO

Allegato al decreto del MEF per la ricognizione degli immobili/porzioni di immobili trasferiti a FIP

## Certificazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 del decreto 29 dicembre 2005

| N | CODICE | REGIONE | COMUNE (PROVINCIA) | INDIRIZZO | DECRETO MEF DI APPORTO / TRAFERIMENTO / INDENNIZZO | DECRETO DI INDIVIDUAZIONE Agenzia del Demanio | DESCRIZIONE | IDENTIFICAZIONE CATASTALE AGGIORNATA | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | TIPO | SEZIONE / FOGLIO | Particelle | Subalterni |
| 1 | AQB138201 | ABRUZZO | L'AQUILA (AQ) | Via Francesco Filomusi Guelfi snc | Apporto del 23/12/2004 G.U. 303 del 28/12/2004 | Decreto del 17/09/2004 G.U. 224 del 23/09/2004 | Beni Comuni | F | 93 | 275 | 7 |
| | | | | | | | Uffici | F | 93 | 275 | 8 |
| | | | | | | | Abitazione di Servizio | F | 93 | 275 | 9 |
| | | | | | | | Box | F | 93 | 275 | 10 |
| | | | | | | | Box | F | 93 | 275 | 11 |
| | | | | | | | Box | F | 93 | 275 | 12 |
| | | | | | | | Box | F | 93 | 275 | 13 |
| | | | | | | | Cabina Elettrica | F | 93 | 275 | 14 |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 93 | 275 | --- |
| NOTE: Trattasi di intero immobile | | | | | | | | | | | |

| N | CODICE | REGIONE | COMUNE (PROVINCIA) | INDIRIZZO | DECRETO MEF DI APPORTO / TRAFERIMENTO / INDENNIZZO | DECRETO DI INDIVIDUAZIONE Agenzia del Demanio | DESCRIZIONE | TIPO | SEZIONE / FOGLIO | Particelle | Subalterni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2 | CSB099101 | CALABRIA | COSENZA (CS) | Via Popilia snc Via Gabriele Barrio snc | Apporto del 23/12/2004 G.U. 303 del 28/12/2004 | Decreto del 14/12/2004 G.U. 298 del 21/12/2004 | Cabina Elettrica | F | 4 | 271 | 3 |
| | | | | | | | Uffici | F | 4 | 271 | 4 |
| | | | | | | | Negozio | F | 4 | 271 | 5 |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 4 | 271 | --- |
| NOTE: Trattasi di Intero Immobile | | | | | | | | | | | |

| N | CODICE | REGIONE | COMUNE (PROVINCIA) | INDIRIZZO | DECRETO MEF DI APPORTO / TRAFERIMENTO / INDENNIZZO | DECRETO DI INDIVIDUAZIONE Agenzia del Demanio | DESCRIZIONE | IDENTIFICAZIONE CATASTALE AGGIORNATA | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | TIPO | SEZIONE / FOGLIO | Particelle | Subalterni |
| 3 | CZB082501 | CALABRIA | CATANZARO (CZ) | Località S. Maria – Contrada Cavalieri, V. Emilia s.n.c. | Trasferimento I del 23/12/2004 G.U. 303 del 28/12/2004 | Decreto del 19/07/2002 G.U. 183 del 06/08/2002 | Uffici | F | 84 | 760 | 1 |
| | | | | | | | Cabina Elettrica | F | 84 | 760 | 2 |
| | | | | | | | Area Urbana | F | 84 | 1119 | --- |
| | | | | | | | Area Urbana | F | 84 | 1120 | --- |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 84 | 760 | --- |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 84 | 1119 | --- |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 84 | 1120 | --- |
| | | | | | | | Seminativo | T | 84 | 750 | --- |
| | | | | | | | Seminativo | T | 84 | 755 | --- |
| | | | | | | | Seminativo | T | 84 | 1121 | --- |
| | | | | | | | Seminativo | T | 84 | 1122 | --- |
| | | | | | | | Seminativo | T | 84 | 1123 | --- |
| | | | | | | | Relit Strad | T | 84 | 1124 | --- |
| | | | | | | | Relit Strad | T | 84 | 1125 | --- |
| | | | | | | | Relit Strad | T | 84 | 1126 | --- |
| | | | | | | | Seminativo | T | 84 | 1127 | --- |
| | | | | | | | Seminativo | T | 84 | 1128 | --- |
| | | | | | | | Seminativo | T | 84 | 1129 | --- |
| | | | | | | | Seminativo | T | 84 | 1130 | --- |
| | | | | | | | Seminativo | T | 84 | 1131 | --- |

NOTE: Trattasi di Intero Complesso Immobiliare
L’Agenzia del Demanio con comunicazione del 31/08/2010, ai sensi dell’art.4 del Decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze, prot. 2010/31461/DAO-PP, ha provveduto a meglio identificare il perimetro dell’immobile.

| N | CODICE | REGIONE | COMUNE (PROVINCIA) | INDIRIZZO | DECRETO MEF DI APPORTO / TRAFERIMENTO / INDENNIZZO | DECRETO DI INDIVIDUAZIONE Agenzia del Demanio | DESCRIZIONE | TIPO | SEZIONE / FOGLIO | Particelle | Subalterni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 4 | NAB079501 | CAMPANIA | NAPOLI (NA) | Via Emanuele Gianturco civici 100-102/A-102/B | Trasferimento I del 23/12/2004 G.U. 303 del 28/12/2004 | Decreto del 14/12/2004 G.U. 298 del 21/12/2004 | Uffici | F | BAR/3 | 137 | 1 |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 112 | 137 | --- |

NOTE: Trattasi di Intero Immobile
L’Agenzia del Demanio con comunicazione del 26/05/2010, ai sensi dell’art.4 del Decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze, prot. 2010/20571/DAO-PP, ha provveduto a meglio identificare la toponomastica dell’immobile.

| N | CODICE | REGIONE | COMUNE (PROVINCIA) | INDIRIZZO | DECRETO MEF DI APPORTO / TRAFERIMENTO / INDENNIZZO | DECRETO DI INDIVIDUAZIONE Agenzia del Demanio | DESCRIZIONE | IDENTIFICAZIONE CATASTALE AGGIORNATA | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | TIPO | SEZIONE / FOGLIO | Particelle | Subalterni |
| 5 | NAB073001 | CAMPANIA | NAPOLI (NA) | Via Alcide De Gasperi civici 16-18- Via Cristoforo Colombo Vico II° San Nicola alla Dogana snc | Apporto del 23/12/2004 G.U. 303 del 28/12/2004 | Decreto del 17/09/2004 G.U. 224 del 23/09/2004<br>Decreto del 21/12/2007 G.U. 4 del 05/01/2008 | Uffici | F | POR/2 | 225 | 1 |
| | | | | | | | Cabina Elettrica | F | POR/2 | 225 | 2 |
| | | | | | | | Negozio | F | POR/2 | 225 | 3 |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 139 | 225 | --- |
| NOTE: Trattasi di Intero Immobile<br>Con il Decreto del 21/12/2007 l'Agenzia del Demanio ha rettificato/integrato l'individuazione del precedente Decreto del 17/09/2004.<br>L'Agenzia del Demanio con comunicazione del 26/05/2010, ai sensi dell'art.4 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, prot. 2010/20568/DAO-PP, ha provveduto a meglio identificare la toponomastica dell'immobile. | | | | | | | | | | | |
| 6 | SAB102501 | CAMPANIA | SALERNO (SA) | Via alla Molo Manfredi 44 Via Vecchio Molo snc | Apporto del 23/12/2004 G.U. 303 del 28/12/2004 | Decreto del 19/07/2002 G.U. 183 del 06/08/2002 | Uffici | F | 64 | 1969 | --- |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 64 | 1969 | --- |
| NOTE: Trattasi di Intero Immobile<br>L'Agenzia del Demanio con comunicazione del 03/09/2010, prot. 2010/31919/DAO-PP, ha provveduto a meglio identificare il perimetro dell'immobile. | | | | | | | | | | | |
| 7 | LTB016801 | LAZIO | LATINA (LT) | Corso Matteotti civici 2-4 Via Carducci civici 2-4-6 Largo Palos De La Frontera civico 4 Piazza del Popolo snc | Trasferimento II del 23/12/2004 G.U. 303 del 28/12/2004 | Decreto del 14/12/2004 G.U. 298 del 21/12/2004 | Beni Comuni | F | 143 | 32 | 3 |
| | | | | | | | Uffici | F | 143 | 32 | 4 |
| | | | | | | | Uffici | F | 143 | 32 | 5 |
| | | | | | | | Ente urbano | T | 143 | 32 | --- |
| NOTE: Trattasi di Intero Immobile. | | | | | | | | | | | |

| N | CODICE | REGIONE | COMUNE (PROVINCIA) | INDIRIZZO | DECRETO MEF DI APPORTO / TRAFERIMENTO / INDENNIZZO | DECRETO DI INDIVIDUAZIONE Agenzia del Demanio | DESCRIZIONE | IDENTIFICAZIONE CATASTALE AGGIORNATA | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | TIPO | SEZIONE / FOGLIO | Particelle | Subalterni |
| 8 | INPS12 | LAZIO | ROMA (RM) | Via Delle Provincie civici 196-198 | Trasferimento I del 23/12/2004 G.U. 303 del 28/12/2004 | Decreto del 17/12/2004 G.U. 302 del 27/12/2004 (nella G.U. 302 del 27/12/2004 il Decreto del 17/12/2004, per mero errore di trascrizione, è stato datato 17/11/2004) | Uffici | F | 595 | 24 | 619 |
| | | | | | | | Cabina Elettrica | F | 595 | 24 | 620 |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 595 | 24 | --- |
| NOTE: Trattasi di Intero Immobile. | | | | | | | | | | | |
| 9 | GEB019501 | LIGURIA | GENOVA (GE) | Via Fiume snc (già Via Fiume 2) Via Palmaria civici 1 rosso-snc Via Colombo civico 2 G rosso | Trasferimento II del 23/12/2004 G.U. 303 del 28/12/2004 | Decreto del 17/09/2004 G.U. 224 del 23/09/2004 | Uffici | F | GEA/107 | 113 | 8 |
| | | | | | | | Cabina Elettrica | F | GEA/107 | 113 | 9 |
| | | | | | | | Cabina Elettrica | F | GEA/107 | 113 | 10 |
| | | | | | | | Cabina Elettrica | F | GEA/107 | 113 | 11 |
| | | | | | | | Magazzino | F | GEA/107 | 113 | 12 |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 69 | 427 | --- |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 69 | 443 | --- |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 69 | 459 | --- |
| NOTE: Trattasi di Intero Complesso Immobiliare | | | | | | | | | | | |

| N | CODICE | REGIONE | COMUNE (PROVINCIA) | INDIRIZZO | DECRETO MEF DI APPORTO / TRAFERIMENTO / INDENNIZZO | DECRETO DI INDIVIDUAZIONE Agenzia del Demanio | DESCRIZIONE | IDENTIFICAZIONE CATASTALE AGGIORNATA | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | TIPO | SEZIONE / FOGLIO | Particelle | Subalterni |
| 10 | IMB005101 | LIGURIA | SANREMO (IM) | Via Hope civico 1 | Trasferimento II del 23/12/2004 G.U. 303 del 28/12/2004 | Decreto del 14/12/2004 G.U. 298 del 21/12/2004 | Uffici | F | SR/40 | 93 | 10 |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 40 | 93 | --- |
| NOTE: Trattasi di Intero Immobile | | | | | | | | | | | |
| 11 | SPB024701 | LIGURIA | LA SPEZIA (SP) | Piazza Europa civico 11 Via Pietro Alfonso Conti civici 1-3 Via Giulio Rezasco civici 2-4-6 Via XXIV Maggio snc | Trasferimento II del 23/12/2004 G.U. 303 del 28/12/2004 | Decreto del 14/12/2004 G.U. 298 del 21/12/2004<br>Decreto del 19/07/2002 G.U. 183 del 06/08/2002 | Uffici | F | 37 | 71 | 8 |
| | | | | | | | Cabina Elettrica | F | 37 | 71 | 9 |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 37 | 71 | --- |
| NOTE: Trattasi di Intero Immobile<br>Nel Decreto del MEF del 23/12/2004, per mero errore di trascrizione, era stata omessa l'indicazione del Decreto dell'Agenzia del Demanio del 19/07/2002. | | | | | | | | | | | |
| 12 | BGB000701 | LOMBARDIA | BERGAMO (BG) | Piazza D'Armi, Via Guglielmo Longo civico 39, | Apporto del 23/12/2004 G.U. 303 del 28/12/2004 | Decreto del 19/07/2002 G.U. 183 del 06/08/2002<br>Decreto del 14/12/2004 G.U. 298 del 21/12/2004 | Uffici | F | 32 | 2808 | --- |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 32 | 2808 | --- |
| NOTE: Trattasi di Intero Immobile<br>Con note Prot.2010/20593/DAO – PP del 26-05-2010 e Prot.2010/31458/DAO – PP del 31-08-2010, l'Agenzia del Demanio, ha correttamente identificato l'immobile al Catasto Fabbricati.. | | | | | | | | | | | |

| N | CODICE | REGIONE | COMUNE (PROVINCIA) | INDIRIZZO | DECRETO MEF DI APPORTO / TRAFERIMENTO / INDENNIZZO | DECRETO DI INDIVIDUAZIONE Agenzia del Demanio | DESCRIZIONE | IDENTIFICAZIONE CATASTALE AGGIORNATA | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | TIPO | SEZIONE / FOGLIO | Particelle | Subalterni |
| 13 | BGB043501 | LOMBARDIA | BERGAMO (BG) | Via Dello Statuto civico 21<br>Via Giovanni Minzoni civici 6-8-10-snc<br>Via Damiano Chiesa snc<br>Via Anna Frank snc | Trasferimento I del 23/12/2004 G.U. 303 del 28/12/2004 | Decreto del 17/09/2004 G.U. 224 del 23/09/2004<br><br>Decreto del 21/12/2007 G.U. 4 del 05/01/2008<br><br>Decreto del 29/01/2009 G.U. 29 del 05/02/2009 | Scuola | F | 47 | 4281 | 5 |
| | | | | | | | Cabina Enel | F | 47 | 4281 | 6 |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 47 | 4281 | --- |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 36 | 2727 | --- |
| NOTE: Trattasi di Complesso Immobiliare<br>Con il Decreto del 21/12/2007 l'Agenzia del Demanio ha rettificato l'individuazione del precedente Decreto del 17/09/2004.<br>Con il Decreto del 29/01/2009 l'Agenzia del Demanio ha integrato l'individuazione del perimetro dell'immobile. | | | | | | | | | | | |
| 14 | INPS21 | LOMBARDIA | BERGAMO (BG) | Viale Vittorio Emanuele II civici 5-5A<br>Via Giovanni e Rodolfo Zelasco civici 7-9-11-13<br>Via Monte Nero civici 3-snc<br>Via Sebastiano Zilioli civici 1-3 | Trasferimento II del 23/12/2004 G.U. 303 del 28/12/2004 | Decreto del **17-12-2004** G.U. n. 302 del 27-12-2004 (nella G.U. 302 del 27-12-2004 il Decreto del **17-12-2004**, per mero errore di trascrizione, è stato datato **17-11-2004**) | Uffici | F | 50 | 2874 | 701 |
| | | | | | | | Negozio | F | 50 | 2874 | 702 |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 50 | 2874 | --- |
| NOTE: Trattasi di Intero Immobile | | | | | | | | | | | |

| N | CODICE | REGIONE | COMUNE (PROVINCIA) | INDIRIZZO | DECRETO MEF DI APPORTO / TRAFERIMENTO / INDENNIZZO | DECRETO DI INDIVIDUAZIONE Agenzia del Demanio | DESCRIZIONE | IDENTIFICAZIONE CATASTALE AGGIORNATA | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | TIPO | SEZIONE / FOGLIO | Particelle | Subalterni |
| 15 | BGB046901 | LOMBARDIA | BERGAMO (BG) | Via Martin Luther King civici 2-4-6-8-10 | Trasferimento I del 23/12/2004 G.U. 303 del 28/12/2004 | Decreto del 17/09/2004 G.U. 224 del 23/09/2004 | Uffici | F | 64 | 17770 | 1 |
| | | | | | | | Negozio | F | 64 | 17770 | 2 |
| | | | | | | | Negozio | F | 64 | 17770 | 3 |
| | | | | | | | Abitazione di Servizio | F | 64 | 17770 | 4 |
| | | | | | | | Area Urbana | F | 64 | 17769 | --- |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 64 | 17769 | --- |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 64 | 17770 | --- |
| | | | | | | | Seminativo Arborato | T | 64 | 11 | --- |
| NOTE: Trattasi di Intero Complesso Immobiliare<br>Con nota prot. 2010/31914/DAO-PP in data 03/09/2010 ai sensi dell'art. 4 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29 dicembre 2005 l'Agenzia del Demanio ha precisato il corretto indirizzo dell'immobile. | | | | | | | | | | | |
| 16 | BGB001101 | LOMBARDIA | LOVERE (BG) | Via Santa Maria civici 4-6 SNC Vicolo Fossa civico 8 | Trasferimento II del 23/12/2004 G.U. 303 del 28/12/2004 | Decreto del 14/12/2004 G.U. 298 del 21/12/2004<br><br>Decreto del 19/07/2002 G.U. 183 del 06/08/2002<br><br>Decreto del 21/12/2007 G.U. 4 del 05/01/2008 | Deposito | F | 11 | 53 | 2 |
| | | | | | | | Uffici | F | 11 | 53 | 703 |
| | | | | | | | Uffici | F | 11 | 53 | 704 |
| | | | | | | | Uffici | F | 11 | 53<br>2457 | 707<br>--- |
| | | | | | | | Seminativo | T | 9 | 52 | --- |
| | | | | | | | Seminativo | T | 9 | 3132 | --- |
| NOTE: Trattasi di Porzione di Immobile<br>Con il Decreto del 21-12-2007 l'Agenzia del Demanio rettifica l'identificazione dell'immobile individuato con il Decreto del 19-07-2002.<br>Con nota prot. 2010/32982/DAO-PP in data 14/09/2010 l'Agenzia del Demanio ha precisato la corretta toponomastica dell'immobile. | | | | | | | | | | | |

| N | CODICE | REGIONE | COMUNE (PROVINCIA) | INDIRIZZO | DECRETO MEF DI APPORTO / TRAFERIMENTO / INDENNIZZO | DECRETO DI INDIVIDUAZIONE Agenzia del Demanio | DESCRIZIONE | IDENTIFICAZIONE CATASTALE AGGIORNATA | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | TIPO | SEZIONE / FOGLIO | Particelle | Subalterni |
| 17 | BGB009201 | LOMBARDIA | PONTE SAN PIETRO (BG) | Piazza della Libertà civici 7-8-9-12-snc Via M.O. Riccardo Moioli civico 10 | Trasferimento II del 23/12/2004 G.U. 303 del 28/12/2004 | Decreto del 14/12/2004 G.U. 298 del 21/12/2004<br><br>Decreto del 19/07/2002 G.U. 183 del 06/08/2002<br><br>Decreto del 29/01/2009 G.U. 29 del 05/02/2009 | Teatro | F | PO/3 | 667 | 1 |
| | | | | | | | Uffici | F | PO/3 | 667 | 2 |
| | | | | | | | Uffici | F | PO/6 | 652 | 701 |
| | | | | | | | Fabbricato Rurale | T | 1 | 652 | --- |
| | | | | | | | Fabbricato Rurale | T | 1 | 406/p | --- |
| | | | | | | | Fabbricato Rurale | T | 1 | 756 | --- |
| | | | | | | | Fabbricato Rurale | T | 1 | 757 | --- |
| | | | | | | | Incolto Sterile | T | 1 | 746 | --- |
| | | | | | | | Fabbricato Urbano da Accertare | T | 1 | 667 | --- |

NOTE: Trattasi di Intero Complesso Immobiliare
Con il Decreto del 19-07-2002 l'Agenzia del Demanio ha individuato parte dell'immobile;
Con il Decreto del 29/01/2009 l'Agenzia del Demanio ha integrato l'individuazione del perimetro dell'immobile.

| N | CODICE | REGIONE | COMUNE (PROVINCIA) | INDIRIZZO | DECRETO MEF DI APPORTO / TRAFERIMENTO / INDENNIZZO | DECRETO DI INDIVIDUAZIONE Agenzia del Demanio | DESCRIZIONE | TIPO | SEZIONE / FOGLIO | Particelle | Subalterni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 18 | BSB008201 | LOMBARDIA | SALO' (BS) | Piazza San Bernardino civici 1-2-3-4 | Trasferimento II del 23/12/2004 G.U. 303 del 28/12/2004 | Decreto del 14/12/2004 G.U. 298 del 21/12/2004<br><br>Decreto del 22/02/2008 G.U. 52 del 01/03/2008 | Caserma | F | SAL/32 | 1188<br>4558 | 1<br>1 |
| | | | | | | | Uffici | F | SAL/32 | 1188 | 2 |
| | | | | | | | Uffici | F | SAL/32 | 1188 | 3 |
| | | | | | | | Uffici | F | SAL/32 | 1188 | 4 |
| | | | | | | | Magazzino | F | SAL/32 | 4555<br>6238<br>6239 | 1<br>---<br>--- |
| | | | | | | | Abitazione di Servizio | F | SAL/32 | 4555 | 2 |
| | | | | | | | Magazzino | F | SAL/32 | 4558 | 2 |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 9 | 1188 | --- |
| | | | | | | | Giardino Pubblico | T | 9 | 1191 | --- |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 9 | 4555 | --- |

NOTE: Trattasi di Intero Immobile
Con il Decreto del 22/02/2008 l'Agenzia del Demanio ha rettificato/integrato l'individuazione del precedente Decreto del 14/12/2004.

| N | CODICE | REGIONE | COMUNE (PROVINCIA) | INDIRIZZO | DECRETO MEF DI APPORTO / TRAFERIMENTO / INDENNIZZO | DECRETO DI INDIVIDUAZIONE Agenzia del Demanio | DESCRIZIONE | IDENTIFICAZIONE CATASTALE AGGIORNATA | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | TIPO | SEZIONE / FOGLIO | Particelle | Subalterni |
| 19 | COB012301 | LOMBARDIA | CERNUSCO LOMBARDONE (LC) | Via Monza civici 45-47 | Apporto del 23/12/2004 G.U. 303 del 28/12/2004 | Decreto del 19/07/2002 G.U. 183 del 06/08/2002 | Uffici | F | 5 | 76 | 701 |
| | | | | | | | Abitazione di Servizio | F | 5 | 76 | 702 |
| | | | | | | | Autorimessa | F | 5 | 76 | 703 |
| | | | | | | | Autorimessa | F | 5 | 76 | 704 |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 9 | 76 | --- |
| NOTE: Trattasi di Intero Immobile | | | | | | | | | | | |
| 20 | MIB023301 | LOMBARDIA | MONZA (MB) | Via Antonio Gambacorti Passerini civico 5 Angolo Via Martiri della Libertà | Trasferimento II del 23/12/2004 G.U. 303 del 28/12/2004 | Decreto del 14/12/2004 G.U. 298 del 21/12/2004 | Uffici | F | 56 | 284 | 702 |
| | | | | | | | Cabina Elettrica | F | 56 | 284 | 703 |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 56 | 284 | --- |
| NOTE: Trattasi di Intero Immobile<br>Con nota prot. 2010/31916/DAO-PP in data 03/09/2010 ai sensi dell'art. 4 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29 dicembre 2005 l'Agenzia del Demanio ha precisato il corretto indirizzo dell'immobile. | | | | | | | | | | | |

| N | CODICE | REGIONE | COMUNE (PROVINCIA) | INDIRIZZO | DECRETO MEF DI APPORTO / TRAFERIMENTO / INDENNIZZO | DECRETO DI INDIVIDUAZIONE Agenzia del Demanio | DESCRIZIONE | IDENTIFICAZIONE CATASTALE AGGIORNATA | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | TIPO | SEZIONE / FOGLIO | Particelle | Subalterni |
| 21 | MIB020201 | LOMBARDIA | MILANO (MI) | Via Valtellina civici 1-3-snc Angolo Via Farini | Trasferimento II del 23/12/2004 G.U. 303 del 28/12/2004 | Decreto del 17/09/2004 G.U. 224 del 23/09/2004<br><br>Decreto del 14/12/2004 G.U. 298 del 21/12/2004<br><br>Decreto del 29/01/2009 G.U. 29 del 05/02/2009 | Uffici | F | 222 | 23<br>38<br>43<br>48<br>51<br>53<br>60<br>63<br>64 | ---<br>---<br>---<br>---<br>---<br>---<br>---<br>---<br>--- |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 222 | 23 | --- |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 222 | 38 | --- |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 222 | 43 | --- |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 222 | 48 | --- |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 222 | 51 | --- |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 222 | 53 | --- |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 222 | 60 | --- |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 222 | 63 | --- |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 222 | 64 | --- |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 222 | 71 | --- |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 222 | 72 | --- |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 222 | 73 | --- |

NOTE: Trattasi di Intero Complesso Immobiliare
Nel Decreto del MEF del 23/12/2004, per mero errore di trascrizione, era stata omessa l'indicazione del Decreto dell'Agenzia del Demanio del 14/12/2004.
Con Decreto del 29/01/2009 l'Agenzia del Demanio ha rettificato/integrato l'individuazione dei precedenti Decreti del 17/09/2004 e del 14/12/2004..

| N | CODICE | REGIONE | COMUNE (PROVINCIA) | INDIRIZZO | DECRETO MEF DI APPORTO / TRAFERIMENTO / INDENNIZZO | DECRETO DI INDIVIDUAZIONE Agenzia del Demanio | DESCRIZIONE | IDENTIFICAZIONE CATASTALE AGGIORNATA | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | TIPO | SEZIONE / FOGLIO | Particelle | Subalterni |
| 22 | INPS34 | LOMBARDIA | MILANO<br>(MI) | Via Melchiorre Gioia<br>civici 22-24<br>Via Gerolamo Cardano<br>civico 11<br>Via Clelia Del Grillo<br>Borromeo snc | Trasferimento I<br>del 23/12/2004<br>G.U. 303<br>del 28/12/2004 | Decreto<br>del 17/12/2004<br>G.U. 302<br>del 27/12/2004<br>(nella G.U. 302 del 27/12/2004 il Decreto del 17/12/2004, per mero errore di trascrizione, è stato datato 17/11/2004)<br><br>Decreto<br>del 10/01/2008<br>G.U. 16<br>del 19/01/2008 | Uffici | F | 267 | 148<br>196 | 701<br>701 |
| | | | | | | | Cabina Elettrica | F | 267 | 148 | 702 |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 267 | 148 | --- |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 267 | 196 | --- |
| NOTE: Trattasi di Intero Complesso Immobiliare<br>Con il Decreto del 10/01/2008 l'Agenzia del Demanio ha rettificato/integrato l'individuazione del precedente Decreto del 17/12/2004. | | | | | | | | | | | |
| 23 | MIB032501 | LOMBARDIA | MILANO<br>(MI) | Via Marcantonio Colonna<br>civico 45<br>Via Marco Ulpio Traiano<br>civico 40 | Trasferimento I<br>del 23/12/2004<br>G.U. 303<br>del 28/12/2004 | Decreto<br>del 19/07/2002<br>G.U. 183<br>del 06/08/2002 | Uffici | F | 217 | 141 | 701 |
| | | | | | | | Cabina Elettrica | F | 217 | 141 | 702 |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 217 | 141 | --- |
| NOTE: Trattasi di Intero Immobile | | | | | | | | | | | |
| 24 | MIB042301 | LOMBARDIA | MILANO<br>(MI) | Via Tommaso Agudio<br>civico 1 | Trasferimento I<br>del 23/12/2004<br>G.U. 303<br>del 28/12/2004 | Decreto<br>del 19/07/2002<br>G.U. 183<br>del 06/08/2002 | Uffici | F | 260 | 97 | 5 |
| NOTE: Trattasi di Porzione di Immobile | | | | | | | | | | | |
| 25 | MIB023701 | LOMBARDIA | RHO<br>(MI) | Via Martiri della Libertà<br>civici 16-18<br>Via Martiri di Belfiore<br>civico 5 | Apporto<br>del 23/12/2004<br>G.U. 303<br>del 28/12/2004 | Decreto<br>del 14/12/2004<br>G.U. 298<br>del 21/12/2004 | Uffici | F | 21 | 85 | 701 |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 21 | 85 | --- |
| NOTE: Trattasi di Intero Immobile | | | | | | | | | | | |

| N | CODICE | REGIONE | COMUNE (PROVINCIA) | INDIRIZZO | DECRETO MEF DI APPORTO / TRAFERIMENTO / INDENNIZZO | DECRETO DI INDIVIDUAZIONE Agenzia del Demanio | DESCRIZIONE | IDENTIFICAZIONE CATASTALE AGGIORNATA | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | TIPO | SEZIONE / FOGLIO | Particelle | Subalterni |
| 26 | PVB010801 | LOMBARDIA | PAVIA<br>(PV) | Via Franchi Maggi<br>civico 1<br>Via Robolini<br>civico 2A | Apporto del<br>23/12/2004<br>G.U. 303<br>del 28/12/2004 | Decreto<br>del 19/07/2002<br>G.U. 183<br>del 06/08/2002 | Ufficio | F | A/6 | 133 | 1 |
| | | | | | | | Area Urbana | F | A/6 | 1182 | --- |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 6 | 133 | --- |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 6 | 1182 | --- |
| NOTE: Trattasi di Intero Immobile<br>Con nota prot. 2010/31449/DAO-PP in data 31/08/2010 l'Agenzia del Demanio ha precisato la corretta identificazione catastale dell'immobile. | | | | | | | | | | | |
| 27 | PVB010301 | LOMBARDIA | VOGHERA<br>(PV) | Via Gerolamo Savonarola<br>civico 2<br>Via Enrico Ricotti<br>civici 23-25<br>Via Teresio Scovenna snc | Apporto<br>del 23/12/2004<br>G.U. 303<br>del 28/12/2004 | Decreto<br>del 14/12/2004<br>G.U. 298<br>del 21/12/2004 | Beni Comuni | F | 45 | 2098 | 5 |
| | | | | | | | Uffici | F | 45 | 2098 | 6 |
| | | | | | | | Uffici | F | 45 | 2098 | 7 |
| NOTE: Trattasi di Porzione di Immobile | | | | | | | | | | | |
| 28 | INPS44 | LOMBARDIA | VARESE<br>(VA) | Via Alessandro Volta<br>civici 1-3-5<br>Piazza San Giuseppe<br>civici 4-6-8<br>Piazza Monte Grappa snc<br>Corso Aldo Moro snc | Trasferimento II<br>del 23/12/2004<br>G.U. 303<br>del 28/12/2004 | Decreto<br>del 17/12/2004<br>G.U. 302<br>del 27/12/2004<br>(nella G.U. 302 del 27/12/2004 il Decreto del 17/12/2004, per mero errore di trascrizione, è stato datato 17/11/2004)<br><br>Decreto<br>del 10/01/2008<br>G.U. 16<br>del 19/01/2008 | Negozio | F | VA/31 | 126 | 1 |
| | | | | | | | Negozio | F | VA/31 | 126 | 3 |
| | | | | | | | Negozio | F | VA/31 | 126 | 502 |
| | | | | | | | Edicola | F | VA/31 | 126 | 503 |
| | | | | | | | Edicola | F | VA/31 | 126 | 504 |
| | | | | | | | Uffici | F | VA/31 | 126 | 505 |
| | | | | | | | Negozio | F | VA/31 | 126 | 506 |
| | | | | | | | Negozio | F | VA/31 | 126 | 507 |
| | | | | | | | Cabina Elettrica | F | VA/31 | 126 | 508 |
| | | | | | | | Beni Comuni | F | VA/31 | 126 | 509 |
| | | | | | | | Beni Comuni | F | VA/31 | 126 | 510 |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 9 | 126 | --- |
| NOTE: Trattasi di Intero Immobile<br>Con il Decreto del 10/01/2008 l'Agenzia del Demanio ha rettificato/integrato l'individuazione del precedente Decreto del 17/12/2004. | | | | | | | | | | | |

| N | CODICE | REGIONE | COMUNE (PROVINCIA) | INDIRIZZO | DECRETO MEF DI APPORTO / TRAFERIMENTO / INDENNIZZO | DECRETO DI INDIVIDUAZIONE Agenzia del Demanio | DESCRIZIONE | IDENTIFICAZIONE CATASTALE AGGIORNATA | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | TIPO | SEZIONE / FOGLIO | Particelle | Subalterni |
| 29 | MCB039001 | MARCHE | MACERATA (MC) | Località Piediripa Via Domenico Annibali snc | Trasferimento I del 23/12/2004 G.U. 303 del 28/12/2004 | Decreto del 14/12/2004 G.U. 298 del 21/12/2004 | Uffici | F | 99 | 583<br>700 | 11<br>--- |
| | | | | | | | Abitazione di Servizio | F | 99 | 583 | 12 |
| | | | | | | | Cabina Elettrica | F | 99 | 583 | 13 |
| | | | | | | | Area Urbana | F | 99 | 701 | --- |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 99 | 583 | --- |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 99 | 700 | --- |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 99 | 701 | --- |
| NOTE: Trattasi di Intero Complesso Immobiliare<br>L'Agenzia del Demanio con comunicazione del 30/04/2009, prot. 2009/18384/DAO-PP, ha provveduto a meglio identificare il perimetro dell'immobile. | | | | | | | | | | | |
| 30 | PSB0475C01 | MARCHE | PESARO (PU) | Piazzale G. Matteotti civico 32 Viale A. Gramsci civico 1 | Trasferimento II del 23/12/2004 G.U. 303 del 28/12/2004 | Decreto del 14/12/2004 G.U. 298 del 21/12/2004 | Uffici | F | 28 | 387 | 17 |
| NOTE: Trattasi di Porzione di Immobile | | | | | | | | | | | |
| 31 | NOX0001 | PIEMONTE | NOVARA | Via Giovanni Gnifetti 11/A, 11/B, 11/C | Apporto del 23/12/2004 G.U. 303 del 28/12/2004 | Decreto del 14/12/2004 G.U. 298 del 21/12/2004 | Uffici | F | 163 | 13755 | 54 |
| | | | | | | | | | | | |
| NOTE: Trattasi di Porzione di Immobile<br>L'Agenzia del Demanio con comunicazioni del 09/09/2010 prot.2010/32515/DAO-PP e del 20/09/2010 prot.2010/33669/DAO-PP ha provveduto a precisare l'identificazione della porzione di immobile. | | | | | | | | | | | |

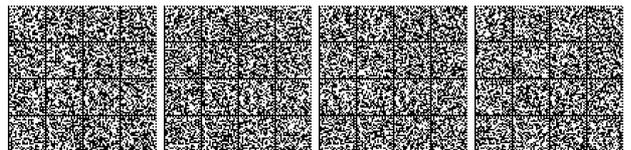
| N | CODICE | REGIONE | COMUNE (PROVINCIA) | INDIRIZZO | DECRETO MEF DI APPORTO / TRAFERIMENTO / INDENNIZZO | DECRETO DI INDIVIDUAZIONE Agenzia del Demanio | DESCRIZIONE | IDENTIFICAZIONE CATASTALE AGGIORNATA | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | TIPO | SEZIONE / FOGLIO | Particelle | Subalterni |
| 32 | INPS15 | PIEMONTE | TORINO (TO) | Via XX Settembre civici 34-34a-34b-snc<br>Via Secondo Frola civico 1<br>Via Giovanni Amendola civici 2-2a-2b-4<br>Via Arcivescovado civici 30-snc | Trasferimento a titolo di indennizzo del 16/09/2005<br>G.U. 245 del 20/10/2005 | Decreto del **17/12/2004**<br>G.U. 302 del 27/12/2004<br>(nella G.U. 302 del 27/12/2004 il Decreto del **17/12/2004**, per mero errore di trascrizione, è stato datato **17/11/2004**) | Uffici | F | 1282 | 50 | 25 |
| | | | | | | | Cabina Elettrica | F | 1282 | 50 | 26 |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 1282 | 50 | --- |
| NOTE: Trattasi di Intero Immobile | | | | | | | | | | | |
| 33 | TOB018701 | PIEMONTE | TORINO (TO) | Corso Vinzaglio civico 8<br>Via Francesco Guicciardini civico 11 | Trasferimento II del 23/12/2004<br>G.U. 303 del 28/12/2004 | Decreto del 17/09/2004<br>G.U. 224 del 23/09/2004 | Ufficio | F | 177 | 613 | 4 |
| | | | | | | | Abitazione di servizio | F | 177 | 613 | 5 |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 1241 | 17 | --- |
| NOTE: Trattasi di Intero Immobile | | | | | | | | | | | |
| 34 | VCB000101 | PIEMONTE | VERCELLI (VC) | Piazza G.Mazzini civico 8<br>Via Luigi Quagliotti civico 7 | Trasferimento II del 23/12/2004<br>G.U. 303 del 28/12/2004 | Decreto del 19/07/2002<br>G.U. 183 del 06/08/2002 | Uffici | F | 94 | 413 | 1 |
| | | | | | | | Autorimessa | F | 94 | 413 | 2 |
| | | | | | | | Autorimessa | F | 94 | 413 | 3 |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 94 | 413 | --- |
| NOTE: Trattasi di Intero Immobile<br>Con nota prot. 2010/32310/DAO-PP in data 07/09/2010 ai sensi dell'art. 4 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29 dicembre 2005 l'Agenzia del Demanio ha precisato sia la corretta toponomastica sia gli identificativi catastali al Catasto Terreni. | | | | | | | | | | | |
| 35 | VCB005401 | PIEMONTE | VERCELLI (VC) | Via Duomo civico 2<br>Piazza Amedeo IX civici 1-2 | Trasferimento II del 23/12/2004<br>G.U. 303 del 28/12/2004 | Decreto del 19/07/2002<br>G.U. 183 del 06/08/2002 | Ufficio | F | 94 | 52 | 2 |
| | | | | | | | Ufficio | F | 94 | 52 | 3 |
| | | | | | | | Autorimessa | F | 94 | 2548 | --- |
| | | | | | | | Autorimessa | F | 94 | 2549 | 1 |
| | | | | | | | Deposito | F | 94 | 2549 | 2 |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 94 | 2548 | --- |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 94 | 2549 | --- |
| NOTE: Trattasi di Porzione di Immobile | | | | | | | | | | | |

| N | CODICE | REGIONE | COMUNE (PROVINCIA) | INDIRIZZO | DECRETO MEF DI APPORTO / TRAFERIMENTO / INDENNIZZO | DECRETO DI INDIVIDUAZIONE Agenzia del Demanio | DESCRIZIONE | IDENTIFICAZIONE CATASTALE AGGIORNATA | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | TIPO | SEZIONE / FOGLIO | Particelle | Subalterni |
| 36 | BAB079001 | PUGLIA | BARI (BA) | Via Giovanni Amendola civici 164-164/A-164/B-164/C-164/D-164/E | Apporto del 23/12/2004 G.U. 303 del 28/12/2004 | Decreto del 19/07/2002 G.U. 183 del 06/08/2002<br>Decreto del 17/09/2004 G.U. 224 del 23/09/2004 | Uffici | F | 41 | 190 | 38 |
| | | | | | | | Cabina Elettrica | F | 41 | 190 | 39 |
| | | | | | | | Beni Comuni | F | 41 | 562 | --- |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 41 | 190 | --- |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 41 | 562 | --- |
| NOTE: Trattasi di Intero Immobile<br>Nel Decreto del MEF del 23/12/2004, per mero errore di trascrizione, era stata omessa l'indicazione del Decreto dell'Agenzia del Demanio del 17/09/2004.<br>Con nota prot. 2010/31444/DAO-PP in data 31/08/2010 ai sensi dell'art.4 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29 dicembre 2005 l'Agenzia del Demanio ha precisato l'individuazione del perimetro dell'immobile. | | | | | | | | | | | |
| 37 | TAB025001 | PUGLIA | TARANTO (TA) | Largo Arcivescovado civico 15 angolo Corso Vittorio Emanuele II Vico Santa Chiara snc | Trasferimento I del 23/12/2004 G.U. 303 del 28/12/2004 | Decreto del 14/12/2004 G.U. 298 del 21/12/2004 | Uffici | F | 319 | 1527 | 1 |
| | | | | | | | Abitazione di Servizio | F | 319 | 1527 | 2 |
| | | | | | | | Abitazione di Servizio | F | 319 | 1527 | 3 |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 319 | 1527 | --- |
| NOTE: Trattasi di Intero Immobile<br>Con nota Prot.2010/33283/DAO – PP in data 16-09-2010 l'Agenzia del Demanio ha precisato l'individuazione del perimetro dell'immobile. | | | | | | | | | | | |
| 38 | CAB096401 | SARDEGNA | CAGLIARI (CA) | Viale C. Colombo civico 40-snc - Via Armando Diaz snc | Trasferimento I del 23/12/2004 G.U. 303 del 28/12/2004 | Decreto del 14/12/2004 G.U. 298 del 21/12/2004<br>Decreto del 29/01/2009 G.U. 29 del 05/02/2009 | Uffici | F | A/18 | 5661 | 1 |
| | | | | | | | Abitazione di servizio | F | A/18 | 5661 | 2 |
| | | | | | | | Beni Comuni | F | A/18 | 5661 | 3 |
| | | | | | | | Fu D'Accert | T | 18 | 4125 | -- |
| NOTE: Trattasi di Intero Immobile<br>Con il Decreto del 29/01/2009 l'Agenzia del Demanio ha rettificato/integrato l'individuazione del precedente Decreto del 14/12/2004.<br>L'Agenzia del Demanio con comunicazione del 31/05/2010, prot. 2010/21138/DAO-PP, ha provveduto a meglio identificare la toponomastica e il perimetro dell'immobile. | | | | | | | | | | | |

| N | CODICE | REGIONE | COMUNE (PROVINCIA) | INDIRIZZO | DECRETO MEF DI APPORTO / TRAFERIMENTO / INDENNIZZO | DECRETO DI INDIVIDUAZIONE Agenzia del Demanio | DESCRIZIONE | IDENTIFICAZIONE CATASTALE AGGIORNATA | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | TIPO | SEZIONE / FOGLIO | Particelle | Subalterni |
| 39 | CAB055101 | SARDEGNA | CAGLIARI (CA) | Via Antonio Lo Frasso civici 2-4-snc - Via Grazia Deledda civico 42 – Via Pietro Delitala snc | Apporto del 23/12/2004 G.U. 303 del 28/12/2004 | Decreto del 19/07/2002 G.U. 183 del 06/08/2002 | Uffici | F | A/18 | 7061 | 18 |
| | | | | | | | Cabina elettrica | F | A/18 | 7061 | 19 |
| | | | | | | | Cabina elettrica | F | A/18 | 7061 | 20 |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 18 | 7061 | -- |
| NOTE: Trattasi di Intero Immobile | | | | | | | | | | | |
| 40 | NUB029701 | SARDEGNA | NUORO (NU) | Via Pietrino Guiso Pilo civici 1-3 Via Marisa Belisario civici 126-128-130 | Trasferimento I del 23/12/2004 G.U. 303 del 28/12/2004 | Decreto del 14/12/2004 G.U. 298 del 21/12/2004 | Uffici | F | 39 | 3015 | 1 |
| | | | | | | | Cabina Elettrica | F | 39 | 3015 | 2 |
| | | | | | | | Beni Comuni | F | 39 | 3015 | 3 |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 39 | 3015 | --- |
| NOTE: Trattasi di Intero Complesso Immobiliare | | | | | | | | | | | |
| 41 | ARB005901 | TOSCANA | AREZZO (AR) | Via F. Petrarca civici 48-50-52 Via Porta Buia civico 9 | Apporto del 23/12/2004 G.U. 303 del 28/12/2004 | Decreto del 19/07/2002 G.U. 183 del 06/08/2002 | Uffici | F | A/174 | 4 | 1 |
| | | | | | | | Area Urbana | F | A/174 | 583 | --- |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 174 | 4 | --- |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 174 | 583 | --- |
| NOTE: Trattasi di Intero Immobile | | | | | | | | | | | |
| 42 | LIB071001 | TOSCANA | LIVORNO (LI) | Via Campo di Marte civici 29-31-snc | Apporto del 23/12/2004 G.U. 303 del 28/12/2004 | Decreto del 19/07/2002 G.U. 183 del 06/08/2002<br>Decreto del 14/12/2004 G.U. 298 del 21/12/2004 | Beni Comuni | F | 22 | 611 | 603 |
| | | | | | | | Autorimessa | F | 22 | 611 | 711 |
| | | | | | | | Beni Comuni | F | 22 | 611 | 713 |
| | | | | | | | Beni Comuni | F | 22 | 611 | 714 |
| | | | | | | | Uffici | F | 22 | 611 | 733 |
| | | | | | | | Magazzino | F | 22 | 611 | 748 |
| | | | | | | | Beni Comuni | F | 22 | 611 | 749 |
| NOTE: Trattasi di Porzione di Immobile | | | | | | | | | | | |
| 43 | PIB012801 | TOSCANA | PISA (PI) | Via Antonio Ceci civici 1-snc | Trasferimento II del 23/12/2004 G.U. 303 Del 28/12/2004 | Decreto del 14/12/2004 G.U. 298 Del 21/12/2004 | Uffici | F | 125 | 376 | 5 |
| | | | | | | | Abitazione di Servizio | F | 125 | 376 | 6 |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 125 | 376 | --- |
| NOTE: Trattasi di Intero Immobile | | | | | | | | | | | |

| N | CODICE | REGIONE | COMUNE (PROVINCIA) | INDIRIZZO | DECRETO MEF DI APPORTO / TRAFERIMENTO / INDENNIZZO | DECRETO DI INDIVIDUAZIONE Agenzia del Demanio | DESCRIZIONE | IDENTIFICAZIONE CATASTALE AGGIORNATA | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | TIPO | SEZIONE / FOGLIO | Particelle | Subalterni |
| 44 | PIB011501 | TOSCANA | VOLTERRA<br>(PI) | Piazza dei Priori<br>civico 7 | Trasferimento II<br>del 23/12/2004<br>G.U. 303<br>del 28/12/2004 | Decreto<br>del 14/12/2004<br>G.U. 298<br>del 21/12/2004 | Uffici | F | 113 | 178 | 8 |
| | | | | | | | Uffici | F | 113 | 178 | 9 |
| NOTE: Trattasi di Porzione di Immobile<br>L'Agenzia del Demanio con comunicazione del 03/09/2010, ai sensi dell'art.4 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, prot. 2010/31908/DAO-PP, ha provveduto ad integrare l'identificazione dell'immobile. | | | | | | | | | | | |
| 45 | INPDAP07 | TOSCANA | PISTOIA<br>(PT) | Via dei Pappagalli<br>civici 2-4-6 | Trasferimento I<br>del 23/12/2004<br>G.U. 303<br>del 28/12/2004 | Decreto<br>del 20/12/2004<br>G.U. 303<br>del 28/12/2004 | Box | F | 204 | 38<br>512 | ---<br>1 |
| | | | | | | | Uffici | F | 204 | 44<br>511<br>512 | ---<br>---<br>7 |
| | | | | | | Decreto<br>del 16/10/2009<br>G.U. 247<br>del 23/10/2009 | Ente Urbano | T | 204 | 38 | --- |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 204 | 44 | --- |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 204 | 511 | --- |
| NOTE: Trattasi di Intero Immobile e di Porzione di Immobile.<br>Con Decreto del 16/10/2009 l'Agenzia del Demanio ha rettificato/integrato l'individuazione del precedente Decreto del 20/12/2004. | | | | | | | | | | | |
| 46 | INPS37 | TOSCANA | PISTOIA<br>(PT) | Viale Adua<br>civico 123<br>Via Dei Panconi snc<br>Via Borgognoni snc | Trasferimento I<br>del 23/12/2004<br>G.U. 303<br>del 28/12/2004 | Decreto<br>del 17/12/2004<br>G.U. 302<br>del 27/12/2004<br>(nella G.U. 302 del 27/12/2004 il Decreto del 17/12/2004, per mero errore di trascrizione, è stato datato 17/11/2004) | Beni Comuni | F | 202 | 30 | 1 |
| | | | | | | | Cabina Elettrica | F | 202 | 30 | 4 |
| | | | | | | | Uffici | F | 202 | 30 | 6 |
| | | | | | | | Area Urbana | F | 202 | 1419 | --- |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 202 | 30 | --- |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 202 | 1419 | --- |
| NOTE: Trattasi di Intero Immobile.. | | | | | | | | | | | |

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 47 | PTB000901 | TOSCANA | PISTOIA (PT) | Piazza Gavinana civico 11 Via Cino da Pistoia civico 2 | Trasferimento II del 23/12/2004 G.U. 303 del 28/12/2004 | Decreto del 19/07/2002 G.U. 183 del 06/08/2002 | Negozio | F | 220 | 339<br>338<br>340 | 3<br>21<br>12 |
| | | | | | | | Uffici | F | 220 | 340<br>219<br>338<br>339<br>341 | 11<br>1<br>20<br>4<br>1 |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 220 | 219 | --- |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 220 | 339 | --- |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 220 | 341 | --- |
| NOTE: Trattasi di Intero Immobile e di Porzione di Immobile.<br>Con nota prot.2010/20587/DAO-PP in data 26/05/2010 ai sensi dell'Art.4 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29 dicembre 2005 l'Agenzia del Demanio ha precisato che l'individuazione del perimetro conferito a FIP comprende anche parte della particella 338 del foglio 220. | | | | | | | | | | | |
| 48 | INPS41 | TOSCANA | SIENA (SI) | Viale Lippo Memmi civico 2 Via Simone Martini civici 45-47-49-51-53-55-57-snc | Trasferimento I del 23/12/2004 G.U. 303 del 28/12/2004 | Decreto del 17/12/2004 G.U. 302 del 27/12/2004 (nella G.U. 302 del 27/12/2004 il Decreto del 17/12/2004, per mero errore di trascrizione, è stato datato 17/11/2004) | Uffici | F | 42 | 90 | 9 |
| | | | | | | | Attività Commerciale | F | 42 | 90 | 10 |
| | | | | | | | Cabina Elettrica | F | 42 | 90 | 11 |
| | | | | | | | Beni Comuni | F | 42 | 90 | 12 |
| | | | | | | | Area Urbana | F | 42 | 630 | --- |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 42 | 90 | --- |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 42 | 630 | --- |
| NOTE: Trattasi di Intero Immobile | | | | | | | | | | | |
| 49 | SIB022501 | TOSCANA | POGGIBONSI (SI) | Località Salceto civici 51-57 | Apporto del 23/12/2004 G.U. 303 del 28/12/2004 | Decreto del 19/07/2002 G.U. 183 del 06/08/2002 | Uffici | F | 21 | 1835 | 203 |
| NOTE: Trattasi di Porzione di Immobile. | | | | | | | | | | | |
| 50 | ROB006301 | VENETO | ROVIGO (RO) | Via G. Mazzini snc Via T. Fraccon snc Piazzale D'Annunzio snc | Trasferimento II del 23/12/2004 G.U. 303 del 28/12/2004 | Decreto del 19/07/2002 G.U. 183 del 06/08/2002 | Uffici | F | RO/18 | 215 | --- |
| | | | | | | | Ente Urbano | T | 18 | 215 | --- |
| NOTE: Trattasi di Intero Immobile<br>L'Agenzia del Demanio con comunicazione del 26/05/2010, prot. 2010/20554/DAO-PP, ha provveduto all'identificazione dei dati del Catasto Terreni e della toponomastica dell'immobile. | | | | | | | | | | | |

**11A11186**

DECRETO 24 agosto 2011.

**Emissione dei buoni ordinari del Tesoro a 182 giorni.**

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il regio decreto n. 2440 del 18 novembre 1923, concernente disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato;

Visto l'art. 548 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con il regio decreto n. 827 del 23 maggio 1924;

Visto l'art. 3 della legge n. 20 del 14 gennaio 1994 e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della legge n. 52 del 6 febbraio 1996; nonché l'art. 3 del regolamento, adottato con proprio decreto n. 219 del 13 maggio 1999, relativo agli specialisti in titoli di Stato scelti sui mercati finanziari;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, recante il testo unico delle disposizioni legislative in materia di debito pubblico, e, in particolare, l'art. 3, ove si prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato, in ogni anno finanziario, ad emanare decreti cornice che consentano al Tesoro, fra l'altro, di effettuare operazioni di indebitamento sul mercato interno od estero nelle forme di prodotti e strumenti finanziari a breve, medio e lungo termine, indicandone l'ammontare nominale, il tasso di interesse o i criteri per la sua determinazione, la durata, l'importo minimo sottoscrivibile, il sistema di collocamento ed ogni altra caratteristica e modalità;

Visto il decreto legislativo 1° aprile 1996, n. 239, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461, e successive modifiche ed integrazioni, recante riordino della disciplina dei redditi di capitale e dei redditi diversi;

Visto il decreto ministeriale n. 103469 del 28 dicembre 2010, emanato in attuazione dell'art. 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, con il quale sono stabiliti gli obiettivi, i limiti e le modalità cui il Dipartimento del Tesoro deve attenersi nell'effettuare le operazioni finanziarie di cui al medesimo articolo, prevedendo che le operazioni stesse vengano disposte dal direttore generale del Tesoro o, per sua delega, dal direttore della direzione seconda del Dipartimento medesimo;

Vista la determinazione n. 2670 del 10 gennaio 2007, con la quale il direttore generale del Tesoro ha delegato il direttore della direzione seconda del Dipartimento del Tesoro a firmare i decreti e gli atti relativi alle operazioni suddette;

Visti, altresì, gli articoli 4 e 11 del ripetuto decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, riguardanti la dematerializzazione dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale 17 aprile 2000, n. 143, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 130 del 6 giugno 2000, con cui è stato adottato il regolamento concernente la disciplina della gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto 23 agosto 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 204 del 1° settembre 2000, con cui è stato affidato alla Monte Titoli S.p.A. il servizio di gestione accentrata dei titoli di Stato;

Vista la legge 13 dicembre 2010, n. 221, recante l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2011, ed in particolare il terzo comma dell'art. 2, con cui si è stabilito il limite massimo di emissione dei prestiti pubblici per l'anno stesso;

Visto l'art. 17 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, relativo all'ammissibilità del servizio di riproduzione in fac-simile nella partecipazione alle aste dei titoli di Stato;

Visto il proprio decreto ministeriale del 12 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme per la trasparenza nelle operazioni di collocamento di titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale del 5 maggio 2004, che disciplina le procedure da adottare in caso di ritardo nell'adempimento dell'obbligo di versare contante o titoli per incapienza dei conti degli operatori che hanno partecipato alle operazioni di emissione, concambio e riacquisto di titoli di Stato;

Ravvisata l'esigenza di svolgere le aste dei Buoni ordinari del Tesoro con richieste degli operatori espresse in termini di rendimento, anziché di prezzo, secondo la prassi prevalente sui mercati monetari dell'area euro;

Considerato che l'importo delle emissioni disposte a tutto il 22 agosto 2011 ammonta, al netto dei rimborsi di prestiti pubblici già effettuati, a euro 47.604 milioni;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, nonché del decreto ministeriale del 28 dicembre 2010, citato nelle premesse, e in deroga all'art. 548 del regolamento di contabilità generale dello Stato, è disposta per il 31 agosto 2011 l'emissione dei Buoni ordinari del Tesoro (appresso denominati *BOT)* a 182 giorni con scadenza 29 febbraio 2012, fino al limite massimo in valore nominale di 8.500 milioni di euro.

Per la presente emissione è possibile effettuare riaperture in tranche.

Al termine della procedura di assegnazione, è altresì disposta l'emissione di un collocamento supplementare dei BOT di cui al presente decreto, da assegnare agli operatori «specialisti in titoli di Stato», individuati ai sensi dell'art. 3 del regolamento adottato con proprio decreto n. 219 del 13 maggio 1999, secondo modalità specificate ai successivi articoli 15 e 16 del presente decreto.

Art. 2.

Sono escluse automaticamente dall'asta le richieste effettuate a rendimenti inferiori al «rendimento minimo accoglibile», determinato in base alle seguenti modalità:

*a)* nel caso di domanda totale superiore all'offerta, si determina il rendimento medio ponderato delle richieste

che, ordinate a partire dal rendimento più basso, costituiscono la seconda metà dell'importo nominale in emissione; nel caso di domanda totale inferiore all'offerta, si determina il rendimento medio ponderato delle richieste che, ordinate a partire dal rendimento più basso, costituiscono la seconda metà dell'importo domandato;

*b)* si individua il rendimento minimo accoglibile, corrispondente al rendimento medio ponerato di cui al punto *a)* decurtato di 25 punti base (1 punto percentuale = 100 punti base).

In caso di esclusione ai sensi del primo comma del presente articolo, il rendimento medio ponderato di aggiudicazione si determina sottraendo dalla quantità totale offerta dall'emittente una quantità pari a quella esclusa. Le richieste escluse sono assegnate ad un rendimento pari al maggiore tra il rendimento ottenuto sottraendo 10 punti base al rendimento minimo accolto nell'asta e il rendimento minimo accoglibile.

Art. 3.

Sono escluse dall'assegnazione le richieste effettuate a rendimenti superiori di oltre 100 punti base rispetto al rendimento medio ponderato delle richieste che, ordinate partendo dal rendimento più basso, costituiscono la metà dell'ammontare complessivo di quelle pervenute. Nel caso in cui tale ammontare sia superiore alla tranche offerta, il rendimento medio ponderato viene calcolato sulla base dell'importo complessivo delle richieste, ordinate in modo crescente rispetto al rendimento e pari alla metà della tranche offerta.

Sono escluse dal calcolo del rendimento medio ponderato di cui al presente articolo le richieste escluse ai sensi dell'art. 2 del presente decreto.

Art. 4.

Espletate le operazioni di asta, con successivo decreto vengono indicati il rendimento minimo accoglibile e il rendimento massimo accoglibile - derivanti dai meccanismi di cui agli articoli 2 e 3 del presente decreto - e il rendimento medio ponderato di aggiudicazione, nonché il corrispondente prezzo medio ponderato.

In caso di emissioni di tranche successive alla prima, il decreto di cui al comma precedente riporterà altresì il prezzo medio ponderato determinato ai fini fiscali, ai sensi dell'art. 17 del presente decreto.

Art. 5.

I BOT sono sottoscritti per un importo minimo di mille euro e, ai sensi dell'art. 39 del decreto legislativo n. 213 del 24 giugno 1998, gli importi sottoscritti sono rappresentati da iscrizioni contabili a favore degli aventi diritto.

La Banca d'Italia provvede a inserire in via automatica le partite dei BOT sottoscritti in asta da regolare nel servizio di compensazione e liquidazione avente a oggetto strumenti finanziari con valuta pari a quella di regolamento. L'operatore partecipante all'asta, al fine di regolare i BOT assegnati, può avvalersi di un altro intermediario da comunicare alla Banca d'Italia, in base alla normativa e alle modalità dalla stessa stabilite.

Sulla base delle assegnazioni, gli intermediari aggiudicatari accreditano i relativi importi sui conti intrattenuti con i sottoscrittori.

Art. 6.

In deroga al disposto del sopramenzionato art. 548 del regolamento di contabilità generale dello Stato, la durata dei BOT può essere espressa in «giorni».

Il computo dei giorni ai fini della determinazione della scadenza decorre dal giorno successivo a quello del regolamento dei BOT.

Art. 7.

Possono partecipare alle aste come operatori i soggetti appresso indicati che siano abilitati allo svolgimento di almeno uno dei servizi di investimento in base all'art. 1, comma 5, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, citato nelle premesse:

*a)* le banche italiane comunitarie ed extracomunitarie di cui all'art. 1, comma 2, lettere *a)*, *b)* e *c)* del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), iscritte nell'albo istituito presso la Banca d'Italia in base all'art. 13, comma 1, dello stesso decreto legislativo;

le banche comunitarie possono partecipare all'asta anche in quanto esercitino le attività di cui all'art. 16 del citato decreto legislativo n. 385 del 1993 senza stabilimento di succursali nel territorio della Repubblica, purché risultino curati gli adempimenti previsti al comma 3 dello stesso art. 16;

le banche extracomunitarie possono partecipare all'asta anche in quanto esercitino le attività di intermediazione mobiliare senza stabilimento di succursali previa autorizzazione della Banca d'Italia rilasciata d'intesa con la CONSOB ai sensi del citato art. 16, comma 4;

*b)* le società di intermediazione mobiliare e le imprese di investimento extracomunitarie di cui all'art. 1, comma 1, lettere *e)* e *g)* del menzionato decreto legislativo n. 58 del 1998, iscritte all'albo istituito presso la CONSOB, come stabilito all'art. 20, comma 1, ovvero le imprese di investimento comunitarie di cui all'art. 1, comma 1, lettera *f)*, dello stesso decreto, iscritte nell'apposito elenco allegato a detto albo.

Alla Banca d'Italia, quale gerente il servizio di tesoreria provinciale dello Stato, viene affidata l'esecuzione delle operazioni.

La Banca d'Italia è autorizzata a stipulare apposite convenzioni con gli operatori per regolare la partecipazione alle aste tramite la rete nazionale interbancaria.

Art. 8.

Le richieste di acquisto da parte degli operatori devono essere formulate in termini di rendimento. Tali rendimenti sono da considerare lordi ed espressi in regime di capitalizzazione semplice riferita all'anno di 360 giorni.

Le richieste degli operatori devono essere inviate tramite la rete nazionale interbancaria e devono contenere sia l'indicazione dell'importo dei BOT che si intende sot-

toscrivere sia il relativo rendimento. Non sono ammesse all'asta richieste senza indicazione del rendimento o che presentino un rendimento negativo o nullo.

I rendimenti indicati dagli operatori in sede d'asta, espressi in termini percentuali, possono variare di un millesimo di punto percentuale o multiplo di tale cifra.

L'importo di ciascuna richiesta non può essere inferiore a 1.500.000 euro di capitale nominale.

Le richieste di ciascun operatore che indichino un importo che superi, anche come somma complessiva di esse, quello offerto dal Tesoro sono prese in considerazione a partire da quella con il rendimento più basso e fino a concorrenza dell'importo offerto, salvo quanto stabilito agli articoli 2 e 3 del presente decreto.

Le richieste di importo non multiplo dell'importo minimo sottoscrivibile vengono arrotondate per difetto.

Eventuali offerte che presentino l'indicazione di titoli di scambio da versare in regolamento dei titoli in emissione non verranno prese in considerazione.

Art. 9.

Le richieste di ogni singolo operatore, da indirizzare alla Banca d'Italia, devono essere trasmesse utilizzando la rete nazionale interbancaria secondo le modalità tecniche stabilite dalla Banca d'Italia medesima.

Al fine di garantire l'integrità e la riservatezza dei dati trasmessi attraverso la rete nazionale interbancaria, sono scambiate chiavi bilaterali di autenticazione e crittografia tra operatori e Banca d'Italia.

Nell'impossibilità di immettere messaggi in rete a causa di malfunzionamento delle apparecchiature, le richieste di partecipazione all'asta debbono essere inviate mediante modulo da trasmettere via telefax, secondo quanto previsto dalle convenzioni di cui all'art. 7, ultimo comma, del presente decreto.

Art. 10.

Le richieste di acquisto dovranno pervenire alla Banca d'Italia entro e non oltre le ore 11 del giorno 26 agosto 2011. Le richieste non pervenute entro tale termine non verranno prese in considerazione.

Eventuali richieste sostitutive di quelle corrispondenti già pervenute vengono prese in considerazione soltanto se giunte entro il termine di cui sopra.

Le richieste non possono essere più ritirate dopo il termine suddetto.

Art. 11.

Le operazioni d'asta vengono eseguite, dopo la scadenza del termine di cui all'articolo precedente, nei locali della Banca d'Italia, con l'intervento di un funzionario del Tesoro che ha funzioni di ufficiale rogante e che redige apposito verbale nel quale devono essere evidenziati, per ciascuna tranche, i rendimenti di aggiudicazione e l'ammontare dei relativi interessi, determinati dalla differenza tra 100 e i corrispondenti prezzi di aggiudicazione.

Art. 12.

Le sezioni di tesoreria dello Stato sono autorizzate a contabilizzare l'importo degli interessi in apposito unico documento riassuntivo per ciascuna tranche emessa e rilasciano - nello stesso giorno fissato per l'emissione dei BOT dal presente decreto - quietanze d'entrata per l'importo nominale emesso.

La spesa per interessi graverà sul capitolo 2215 (unità di voto 26.1) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze dell'esercizio finanziario 2012.

Art. 13.

L'assegnazione dei BOT è effettuata al rendimento rispettivamente indicato da ciascun operatore partecipante all'asta, che può presentare fino a cinque richieste ciascuna a un rendimento diverso.

Art. 14.

L'aggiudicazione dei BOT viene effettuata seguendo l'ordine crescente dei rendimenti offerti dagli operatori, fino a concorrenza dell'importo offerto, salvo quanto specificato agli articoli 2 e 3 del presente decreto.

Nel caso in cui le richieste formulate al rendimento massimo accolto non possano essere totalmente soddisfatte, si procede al riparto pro-quota.

Le richieste risultate aggiudicate vengono regolate ai prezzi corrispondenti ai rendimenti indicati dagli operatori.

Art. 15.

Ultimate le operazioni di assegnazione, ha inizio il collocamento supplementare di detti titoli semestrali riservato agli specialisti, di cui all'art. 1, per un importo minimo del 10% dell'ammontare nominale offerto nell'asta ordinaria, aumentabile con comunicato stampa successivo alla chiusura della procedura d'asta ordinaria. Tale tranche è riservata agli operatori «specialisti in titoli di Stato» che hanno partecipato all'asta della tranche ordinaria con almeno una richiesta effettuata a un rendimento non superiore al rendimento massimo accoglibile di cui all'art. 3 del presente decreto. Questi possono partecipare al collocamento supplementare inoltrando le domande di sottoscrizione fino alle ore 15,30 del giorno 29 agosto 2011.

Le offerte non pervenute entro tale termine non verranno prese in considerazione.

Il collocamento supplementare ha luogo al rendimento medio ponderato di aggiudicazione dell'asta della tranche ordinaria; eventuali richieste formulate ad un rendimento diverso vengono aggiudicate al descritto rendimento medio ponderato.

Ai fini dell'assegnazione valgono, in quanto applicabili, le disposizioni di cui agli articoli 5 e 11. La richiesta di ciascuno «specialista» dovrà essere presentata secondo le modalità degli articoli 9 e 10 e deve contenere l'indicazione dell'importo dei titoli che si intende sottoscrivere.

Ciascuna richiesta non può essere inferiore ad 1.500.000 euro; eventuali richieste di importo inferiore non vengono prese in considerazione.

Ciascuna richiesta non può superare l'intero importo offerto nel collocamento supplementare; eventuali richieste di ammontare superiore sono accettate fino al limite dell'importo offerto nel collocamento supplementare stesso.

Le richieste di importo non multiplo dell'importo minimo sottoscrivibile vengono arrotondate per difetto.

Eventuali offerte che presentino l'indicazione di titoli di scambio da versare in regolamento dei titoli in emissione non verranno prese in considerazione.

Art. 16.

L'importo spettante di diritto a ciascuno specialista nel collocamento supplementare è pari al rapporto fra il valore dei titoli di cui lo specialista è risultato aggiudicatario nelle ultime tre aste ordinarie dei BOT semestrali, ivi compresa quella ordinaria immediatamente precedente alla riapertura stessa, ed il totale assegnato nelle medesime aste agli stessi specialisti ammessi a partecipare al collocamento supplementare. Non concorrono alla determinazione dell'importo spettante a ciascuno specialista gli importi assegnati secondo le modalità di cui all'art. 2 del presente decreto. Le richieste sono soddisfatte assegnando prioritariamente a ciascuno specialista il minore tra l'importo richiesto e quello spettante di diritto.

Qualora uno o più specialisti dovessero presentare richieste inferiori a quelle loro spettanti di diritto, ovvero non abbiano effettuato alcuna richiesta, la differenza viene assegnata agli operatori che abbiano presentato richieste superiori a quelle spettanti di diritto. L'assegnazione verrà effettuata in base ai rapporti di cui al comma precedente.

Il regolamento dei titoli sottoscritti nel collocamento supplementare viene effettuato dagli operatori assegnatari nello stesso giorno di regolamento dei titoli assegnati nell'asta ordinaria indicato nell'art. 1, comma 1 del presente decreto.

Art. 17.

L'ammontare degli interessi derivanti dai BOT è corrisposto anticipatamente ed è determinato, ai soli fini fiscali, con riferimento al prezzo medio ponderato - espresso con arrotondamento al terzo decimale - corrispondente al rendimento medio ponderato della prima tranche.

Ferme restando le disposizioni vigenti relative alle esenzioni fiscali in materia di debito pubblico, ai BOT emessi con il presente decreto si applicano le disposizioni di cui al decreto legislativo 1° aprile 1996, n. 239, e successive modifiche ed integrazioni e al decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461, e successive modifiche ed integrazioni.

Il presente decreto verrà inviato all'Ufficio centrale del bilancio e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 24 agosto 2011

p. *Il direttore generale:* CANNATA

**11A11617**

## MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 26 luglio 2011.

**Riconoscimento, alla sig.ra Oprea Elena, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.**

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed in particolare l'art. 1, commi 1, 3 e 4, e l'allegato *B*;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 21 del succitato decreto legislativo che stabilisce le condizioni per il riconoscimento dei titoli di formazione;

Vista l'istanza, corredata della relativa documentazione, con la quale la sig.ra Oprea Elena, cittadina rumena, chiede il riconoscimento del titolo professionale di «In specialitatea Asistent Medical Generalist», conseguito in Romania presso la scuola Postliceale Sanitaria di Rm. Valcea nell'anno 1995, al fine dell'esercizio, in Italia, dell'attività professionale di infermiere;

Considerato che, avendo la domanda per oggetto il riconoscimento di un titolo identico a quello per il quale è stato già provveduto, possono applicarsi le disposizioni contenute nell'art. 16, comma 5, del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Accertata la completezza e la regolarità della documentazione prodotta dalla richiedente;

Rilevata la corrispondenza dell'attività che detto titolo consente in Romania con quella esercitata in Italia dall'infermiere;

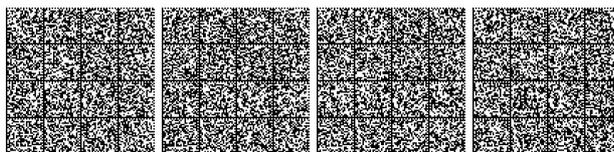
Accertata, pertanto, la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione in base alle disposizioni del regime generale contemplato dal titolo III, capo II del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Ritenuto che la formazione della richiedente non necessita dell'applicazione di misure compensative;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo di «In specialitatea Asistent Medical Generalist», conseguito in Romania presso la scuola Postliceale Sanitaria di Rm. Valcea nell'anno 1995 dalla sig.ra Oprea Elena, nata a Buleta (Romania) il giorno 5 aprile 1968, é riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di infermiere.

Art. 2.

La sig.ra Oprea Elena è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di infermiere previa iscrizione al collegio professionale territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessata, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della professione ed informa questo Ministero dell'avvenuta iscrizione.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 26 luglio 2011

*Il direttore generale:* LEONARDI

**11A10977**

---

DECRETO 26 luglio 2011.

**Riconoscimento, alla sig.ra Gheorghe Elena Irina, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.**

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed in particolare l'art. 1, commi 1, 3 e 4, e l'allegato B;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 31 del succitato decreto legislativo che stabilisce il principio di riconoscimento automatico;

Vista l'istanza, corredata dalla relativa documentazione, con la quale la signora Gheorghe Elena Irina, nata a Bucarest (Romania) il 3 maggio 1979, cittadina rumena, chiede il riconoscimento del titolo professionale di "Licenta in Asistenta Medicala Generala in domeniul Sanatate specializarea Asistenta Medicala Generala» conseguito in Romania presso l'Università Ovest «Vasile Goldis» di Arad FacoltÀdi Medicina, Farmacia e Medicina Dentale nell'anno 2009, al fine dell'esercizio, in Italia, dell'attività professionale di infermiere;

Visto l'attestato di conformità rilasciato dalla competente Autorità di Governo rumeno - Ministero della Sanità della Romania - in data 12 aprile 2011 e relativa traduzione, nel quale si attesta che l'interessata ha completato un corso di formazione che soddisfa i requisiti minimi di cui all'art. 31 della direttiva 2005/36/CE ed è in possesso della qualifica professionale indicata, per la Romania, nell'allegato V, punto 5.2.2. della direttiva medesima;

Accertata la completezza e la regolarità della documentazione prodotta dalla richiedente;

Rilevata la corrispondenza dell'attività che detto titolo consente in Romania con quella esercitata in Italia dall'infermiere;

Accertata, pertanto, la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione sulla base del coordinamento delle condizioni minime di formazione di cui al titolo III, capo IV del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo di «Licenta in Asistenta Medicala Generala in domeniul Sanatate specializarea Asistenta Medicala Generala» conseguito in Romania presso l'Università Ovest «Vasile Goldis» di Arad Facoltà di Medicina, Farmacia e Medicina Dentale nell'anno 2009 dalla signora Gheorghe Elena Irina, nata a Bucarest (Romania) il 3 maggio 1979, è riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di infermiere.

Art. 2.

La signora Gheorghe Elena Irina è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di infermiere previa iscrizione al collegio professionale territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessata, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della professione ed informa questo Ministero dell'avvenuta iscrizione.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 26 luglio 2011

*Il direttore generale:* LEONARDI

**11A10978**

---

DECRETO 26 luglio 2011.

**Riconoscimento, alla sig.ra Dragomir Veronica, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.**

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITÀ

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed in particolare l'art. 1, commi 1, 3 e 4, e l'allegato B;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 32 del succitato decreto legislativo che stabilisce il principio di riconoscimento automatico sulla base dei diritti acquisiti

Vista l'istanza, corredata dalla relativa documentazione, con la quale la signora Dragomir Veronica, nata a Ramnicu Sarat (Romania) il 4 luglio 1988, cittadina rumena, chiede il riconoscimento del titolo professionale di «Calificat Nivel 3 domeniul Asistent Medical Generalist» conseguito in Romania presso la scuola Postliceale Sanitaria di Buzau nell'anno 2010, al fine dell'esercizio, in Italia, dell'attività professionale di infermiere;

Rilevato che la signora Dragomir Veronica ha conseguito il predetto titolo con il cognome da nubile Matei;

Visto l'attestato di conformità rilasciato dalla competente Autorità di Governo rumeno - Ministero della sanità della Romania - in data 15 marzo 2011 e relativa traduzione, nel quale si attesta che l'interessata ha completato un corso di formazione che soddisfa i requisiti minimi di cui all'art. 31 della direttiva 2005/36/CE ed è in possesso di una qualifica professionale assimilata a quella indicata per la Romania, nell'allegato V, punto 5.2.2. della direttiva medesima;

Accertata la completezza e la regolarità della documentazione prodotta dalla richiedente;

Rilevata la corrispondenza dell'attività che detto titolo consente in Romania con quella esercitata in Italia dall'infermiere;

Accertata, pertanto, la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione sulla base del coordinamento delle condizioni minime di formazione di cui al titolo III, capo IV del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo di «Calificat Nivel 3 domeniul Asistent Medical Generalist» conseguito in Romania presso la scuola Postliceale Sanitaria di Buzau nell'anno 2010 dalla signora Matei Veronica, coniugata Dragomir Veronica nata a Rimnicu Sarat (Romania) il 4 luglio 1988, è riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di infermiere.

Art. 2.

La signora Dragomir Veronica è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di infermiere previa iscrizione al collegio professionale territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessata, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della professione ed informa questo Ministero dell'avvenuta iscrizione.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 26 luglio 2011

*Il direttore generale:* LEONARDI

**11A10979**

DECRETO 26 luglio 2011.

**Riconoscimento, alla sig.ra Tache Daniela, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.**

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed in particolare l'art. 1, commi 1, 3 e 4, e l'allegato B;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 32 del succitato decreto legislativo che stabilisce il principio di riconoscimento automatico sulla base dei diritti acquisiti;

Vista l'istanza, corredata dalla relativa documentazione, con la quale la signora Tache Daniela, nata a Urziceni (Romania) il 5 novembre 1967, cittadina rumena, chiede il riconoscimento del titolo professionale di «Asistent Medical Generalist domeniul Sanatate si Asistenta Pedagogica» conseguito in Romania presso la Scuola Postliceale Sanitaria «Fundeni» di Bucarest nell'anno 2010, al fine dell'esercizio, in Italia, dell'attività professionale di infermiere;

Visto l'attestato di conformità rilasciato dalla competente Autorità di Governo rumeno - Ministero della Sanità della Romania - in data 15 marzo 2011 e relativa traduzione, nel quale si attesta che l'interessata ha completato un corso di formazione che soddisfa i requisiti minimi di cui all'art. 31 della direttiva 2005/36/CE ed è in possesso di una qualifica professionale assimilata a quella indicata per la Romania, nell'allegato V, punto 5.2.2. della direttiva medesima;

Accertata la completezza e la regolarità della documentazione prodotta dalla richiedente;

Rilevata la corrispondenza dell'attività che detto titolo consente in Romania con quella esercitata in Italia dall'infermiere;

Accertata, pertanto, la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione sulla base del coordinamento delle condizioni minime di formazione di cui al titolo III, capo IV del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo di «Asistent Medical Generalist domeniul Sanatate si Asistenta Pedagogica» conseguito in Romania presso la Scuola Postliceale Sanitaria «Fundeni» di Bucarest nell'anno 2010 dalla signora Tache Daniela, nata a Urziceni (Romania) il 5 novembre 1967, è riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di infermiere.

Art. 2.

La signora Tache Daniela è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di infermiere previa iscrizione al collegio professionale territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessata, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della professione ed informa questo Ministero dell'avvenuta iscrizione.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 26 luglio 2011

*Il direttore generale:* LEONARDI

**11A10980**

DECRETO 1° agosto 2011.

**Riconoscimento, al sig. Sholla Neritan, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.**

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, e successive modificazioni e integrazioni, in ultimo la legge 30 luglio 2002, n. 189;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, come modificato e integrato dal decreto del Presidente della Repubblica 18 ottobre 2004, n. 334 recante le norme di attuazione del predetto Testo unico delle disposizioni in materia di immigrazione;

Visti, in particolare, gli articoli 49 e 50 del predetto decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 1999, che disciplinano il riconoscimento dei titoli professionali abilitanti all'esercizio di una professione sanitaria, conseguiti in un Paese non comunitario da parte dei cittadini non comunitari;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, come modificata dalla direttiva 2006/100 CE del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 60 del precitato decreto legislativo n. 206 del 2007 il quale stabilisce che il riferimento ai decreti legislativi n. 115 del 1992 e n. 319 del 1994 contenuto nell'art. 49, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 1999 si intende fatto al titolo III del decreto legislativo n. 206 del 2007;

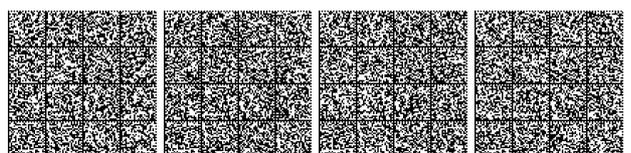
Vista l'istanza con la quale il sig. Sholla Neritan, nato a Berat (Albania) il 18 marzo 1989, cittadino albanese, ha chiesto il riconoscimento del titolo di «Infermieri e pergjithshme», conseguito in Albania nell'anno 2010, ai fini dell'esercizio in Italia della professione di infermiere;

Accertata la completezza e la regolarità della documentazione esibita dalla richiedente;

Considerato che possono applicarsi nella fattispecie le disposizioni contenute nell' art.16, comma 5, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 in quanto la predetta domanda ha per oggetto il riconoscimento di un titolo identico a quelli su cui si è già provveduto conformemente alle determinazioni della conferenza di servizi del 28 gennaio 2010;

Visto il decreto 37996-P in data 1° settembre 2010 con il quale si dispone che il riconoscimento del titolo del richiedente è subordinato al superamento di una prova attitudinale diretta ad accertare le conoscenze professionali e deontologiche nelle seguenti discipline: nursing generale, nursing specialistico medico e chirurgico, etica, deontologia, legislazione professionale;

Visto il verbale relativo all'espletamento della prova attitudinale effettuata il giorno 28 luglio 2011, a seguito della quale il sig. Sholla Neritan è risultato idoneo;

Rilevata la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo;

Decreta:

Art. 1.

1. Il titolo di «Infermieri e pergjithshme» conseguito nell'anno 2010 presso l'Università «Eqrem Cabej» di Gjirokaster (Albania), dal sig. Sholla Neritan, nato a Berat (Albania) il 18 marzo 1989, è riconosciuto ai fini dell'esercizio in Italia della professione di infermiere.

Art. 2.

1. Il sig. Sholla Neritan è autorizzato ad esercitare in Italia la professione di infermiere, previa iscrizione al collegio professionale territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessato, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento dell'attività professionale e delle speciali disposizioni che regolano l'esercizio professionale in Italia, per il periodo di validità ed alle condizioni previste dal permesso o carta di soggiorno.

2. Il presente decreto, ai sensi dell'art. 50, comma 8-*bis*, del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, qualora il sanitario non si iscriva al relativo albo professionale, perde efficacia trascorsi due anni dal suo rilascio.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 1° agosto 2011

*Il direttore generale:* LEONARDI

**11A10968**

## MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DECRETO 22 luglio 2011.

**Nomina delle consigliere di parità effettiva e supplente della provincia di Pisa.**

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO
PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Vista la legge 10 aprile 1991, n. 125;

Visto l'art. 12, comma 3, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 che prevede la nomina dei consiglieri di parità, su designazione delle regioni e delle province, sentite le commissioni rispettivamente regionali e provinciali tripartite di cui agli articoli 4 e 6 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469;

Visto l'art. 13, comma 1, del succitato decreto che prevede che «Le consigliere e i consiglieri di parità devono possedere i requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normativa sulle parità e pari opportunità, nonché di mercato del lavoro, comprovati da idonea documentazione»;

Vista il decreto Presidenziale della provincia di Pisa n. 8 del 7 aprile 2011 con la quale si designano l'avv. Chiara Fanelli quale consigliera di parità effettiva e l'avv. Chiara Federici quale consigliera di parità supplente della provincia di Pisa;

Visti i curricula vitae dell'avv. Clara Fanelli e dell'avv. Chiara Federici, allegati al presente decreto di cui costituiscono parte integrante;

Considerato che le predette designazioni risultano conformi ai requisiti stabiliti dal succitato decreto legislativo n. 198/2006 e che risulta acquisito il parere della commissione provinciale tripartita;

Ritenuta l'opportunità di procedere alla nomina delle consigliere di parità, effettiva e supplente, della provincia di Pisa;

Decreta:

L'avv. Clara Fanelli e l'avv. Chiara Federici sono nominate rispettivamente consigliera di parità effettiva e supplente della provincia di Pisa.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 22 luglio 2011

*Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali*
SACCONI

*Il Ministro per le pari opportunità*
CARFAGNA

# FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

## INFORMAZIONI PERSONALI

| | |
|---|---|
| Nome | **[FEDERICI, CHIARA ]** |
| Indirizzo | |
| Telefono | |
| Fax | |
| E-mail | |
| Nazionalità | |
| Data di nascita | |

## ESPERIENZA LAVORATIVA

| | |
|---|---|
| • Date (da settembre 2000) | **[Esercizio della professione forense (prima in qualità di praticante avvocato e successivamente quale avvocato)** ] - cfr. all. 1 |
| • Nome e indirizzo del datore di lavoro | Studio legale in Pisa, Lungarno Pacinotti n. 8 |
| • Tipo di azienda o settore | Esercizio prevalente della professione legale nell'ambito del diritto antidiscriminatorio, diritto del lavoro, diritto minorile e diritto di famiglia. |
| • Tipo di impiego | Libera professione |
| • Principali mansioni e responsabilità | |

## ESPERIENZA LAVORATIVA

| | |
|---|---|
| • Date (da settembre 2003 a dicembre 2010) | [ **Collaborazione presso Ufficio della Consigliera di Parità della Provincia di Pisa** ] - cfr. all. 2 |
| • Nome e indirizzo del datore di lavoro | Ufficio Consigliera di parità della Provincia di Pisa, Via Pellico – 56125 Pisa |
| • Tipo di azienda o settore | Organo Istituzionale |
| • Tipo di impiego | Collaborazione e prestazione d'opera professionale |
| • Principali mansioni e responsabilità | Ricerca giurisprudenziale; aggiornamento e organizzazione delle informazioni in materia di legislazione sulle pari opportunità e sulle discriminazioni; supporto alla Consigliera di parità nella cura dei rapporti con gli Enti e Istituzioni interessati al lavoro, le Commissioni pari opportunità; supporto alla Consigliera per la difesa in giudizio delle persone discriminate. |

## ESPERIENZA LAVORATIVA

| | |
|---|---|
| • Date (da febbraio 2004 a marzo 2010) | [ **Difensore Civico del Comune di Cascina (PI)**] - cfr. all. 3 |
| • Nome e indirizzo del datore di lavoro | Comune di Cascina, C.so Matteotti 88-90 Cascina (PI) |
| • Tipo di azienda o settore | Ente locale |
| • Tipo di impiego | Incarico Istituzionale |
| • Principali mansioni e responsabilità | |

*Pagina 1 - Curriculum vitae di [ FEDERICI, Chiara ]*

**ISTRUZIONE E FORMAZIONE**

| | |
|---|---|
| • Date (marzo 2011) | **[Corso di formazione sul diritto antidiscriminatorio]** - cfr. all. 4 |
| • Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione | Comitato Pari Opportunità Consiglio Ordine Avvocati di Firenze |
| • Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio | Diritto antidiscriminatorio |
| • Qualifica conseguita | |
| • Livello nella classificazione nazionale (se pertinente) | |

| | |
|---|---|
| • Date (29 novembre 2010) | **[Seminario "L'uguaglianza ai tempi della crisi"]** - cfr. all. 5 |
| • Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione | Consigliera di Parità Regione Toscana |
| • Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio | Diritto antidiscriminatorio e Pari Opportunità |
| • Qualifica conseguita | |
| • Livello nella classificazione nazionale (se pertinente) | |

| | |
|---|---|
| • Date (febbraio 2009) | **[Seminario di aggiornamento sul diritto antidiscriminatorio]** - cfr. all. 6 |
| • Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione | Consigliera di Parità della Provincia di Pisa |
| • Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio | Diritto antidiscriminatorio e Pari Opportunità |
| • Qualifica conseguita | |
| • Livello nella classificazione nazionale (se pertinente) | |

| | |
|---|---|
| • Date (25 gennaio 2008) | **[Convegno "Le nuove frontiere del diritto antidiscriminatorio]** - cfr. all. 7 (autocertificazione) |
| • Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione | Consigliera di Parità Regione Toscana |
| • Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio | Diritto antidiscriminatorio e Pari Opportunità |
| • Qualifica conseguita | |
| • Livello nella classificazione nazionale (se pertinente) | |

| | |
|---|---|
| • Date (maggio 2007 (7,14,21,28)) | **[Seminario di aggiornamento in diritto antidiscriminatorio]** - cfr. all. 7 (autocertificazione) |
| • Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione | Consigliera Regionale di Parità della Regione Toscana, Facoltà di Giurisprudenza degli Studi di Firenze, Fondazione per la Formazione Forense degli Avvocati di Firenze |
| • Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio | Diritto antidiscriminatorio |
| • Qualifica conseguita | |
| • Livello nella classificazione nazionale (se pertinente) | |

| | |
|---|---|
| • Date (19 giugno 2006) | **[Seminario: tra uguaglianza e differenze: il nuovo diritto antidiscriminatorio]** - cfr. all. 7 (autocertificazione) |

*Pagina 2 - Curriculum vitae di [ FEDERICI, Chiara ]*

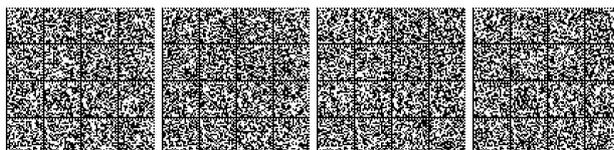
| | |
|---|---|
| • Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione | Consigliera di Parità Regione Toscana |
| • Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio | Diritto antidiscriminatorio |
| • Qualifica conseguita | |
| • Livello nella classificazione nazionale (se pertinente) | |

| | |
|---|---|
| • Date (20 giugno 2005) | [**Azioni positive per la conciliazione tra lavoro e famiglia: soluzioni organizzative e finanziamenti per le aziende**] - cfr. all. 7 (autocertificazione) |
| • Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione | Consigliera Regionale di Parità della Regione Toscana |
| • Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio | Pari Opportunità (Legge 53/00) |
| • Qualifica conseguita | |
| • Livello nella classificazione nazionale (se pertinente) | |

| | |
|---|---|
| • Date (marzo 2004) | [**Abilitazione all'esercizio della professione forense**] - cfr. all. 7 (autocertificazione) |
| • Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione | Presso Corte d'Appello di Firenze |
| • Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio | Abilitazione |
| • Qualifica conseguita | Avvocato |
| • Livello nella classificazione nazionale (se pertinente) | |

| | |
|---|---|
| • Date (31 ottobre 2003) | [**Convegno "Una nuova stagione per le pari opportunità**] - cfr. all. 7 (autocertificazione) |
| • Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione | Consigliera Regionale di Parità della Regione Toscana |
| • Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio | Approfondimento e formazione in merito al D. Lgs. 196/00 |
| • Qualifica conseguita | |
| • Livello nella classificazione nazionale (se pertinente) | |

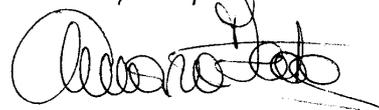
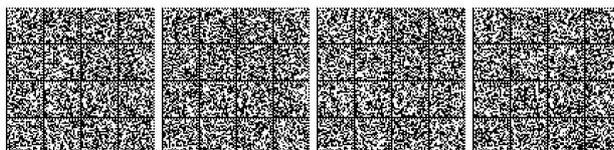
| | |
|---|---|
| • Date (da A.A. 1994/1995 – a A.A. 1998/1999) | [**Università degli Studi di Pisa – Facoltà di Giurisprudenza**] - cfr. all. 8 |
| • Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione | Università degli Studi di Pisa – Facoltà di Giurisprudenza |
| • Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio | Diritto |
| • Qualifica conseguita | Laurea con tesi in diritto internazionale privato relativa a "La Convenzione di Strasburgo del 25 gennaio 1996 sull'esercizio dei diritti da parte dei minori e la sua applicazione nell'ordinamento italiano". Votazione 109/110 (Relatrice: prof.ssa Brunilde Poletti Di Teodoro) |
| • Livello nella classificazione nazionale (se pertinente) | |

*Pagina 3 - Curriculum vitae di [ FEDERICI, Chiara ]*

**ESPERIENZA ASSOCIATIVA**

- **Socia fondatrice** di un'associazione Onlus (Ce.S.Di. – Centro Studi Discriminazioni) che si occupa di diritto antidiscriminatorio e che opera nel territorio provinciale pisano; - cfr. all. 9

- **Referente Sezione Territoriale AIAF** (Associazione degli Avvocati per la Famiglia e per i Minori) di Pisa - cfr. all. 10

- **Presidente di un'Associazione di Volontariato** che si occupa di tutela dei minori e di famigli in difficoltà

Pisa, 30/05/2011

**FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE**

**INFORMAZIONI PERSONALI**

Nome: **FANELLI CLARA**

Indirizzo

Telefono

Fax

E-mail

Nazionalità

Data di nascita

**ESPERIENZA LAVORATIVA**

• Date (1991-2011)

**ESPERIENZE LAVORATIVE IN CORSO**

1991- VVOCATO CIVILISTA CON ATTIVITÀ PREVALENTE IN DIRITTO DEL LAVORO, DIRITTO ANTIDISCRIMINATORIO, DIRITTO DI FAMIGLIA.

2002- F AL 2002 È CONSIGLIERA DI PARITÀ DELLA PROVINCIA DI PISA

2007 - SOCIA FONDATRICE DI UN A ASSOCIAZIONE CHE OPERA SUL TERRITORIO PROVINCIALE E CHE SI OCCUPA DELLO STUDIO DEL DIRITTO ANTIDISCRIMINATORIO.

2011- I EFERENTE PER LA PROVINCIA DI PISA DI AGI (ASSOCIAZIONE GIUSLAVORISTI ITALIANI)

**ESPERIENZE LAVORATIVE PIÙ RILEVANTI DEGLI ULTIMI 3 ANNI**

2011 – NOCENZA IN MATERIA DI DIRITTO ANTIDISCRIMINATORIO E DISCRIMINAZIONE DI GENERE NEL CORSO "COMUNICARE LA DIFFERENZA" ORGANIZZATO DAL COMUNE DI PISA

2010 – SOCENZE IN MATERIA DI PARI OPPORTUNITÀ E COSTITUZIONE NEL CORSO INTERNO AL PROGETTO EGO – ONTIRPRISE GENDER ORIENTED, ORGANIZZATO DALLA PROVINCIA DI LIVORNO SVILUPPO

2010 - DOCENZA IN MATERIA DI DISCRIMINAZIONI DI GENERE E PARI OPPORTUNITÀ NEL CORSO PER "ADDETTO ALLA ASSISTENZA FAMILIARE" TENUTO DA AGAPE

2010 – AOCENZA IN MATERIA DI "DIRITTO ANTIDISCRIMINATORIO E PARI OPPORTUNITÀ" NEL PERCORSO FORMATIVO PER CITTADINI SENEGALESI ORGANIZZATO DA PROVINCIA LIVORNO SVILUPPO

2009 – I OCENZA IN MATERIA DI "DISCRIMINAZIONI DI GENERE NEL LAVORO: LA TUTELA ANTIDISCRIMINATORIO E LE MISURE DI CONCILIAZIONE" NEL PERCORSO FORMATIVO PER AVVOCATI E DIPENDENTI DELLA PROVINCIA DI LIVORNO ORGANIZZATO DA PROVINCIA LIVORNO SVILUPPO



Per ulteriori informazioni:
www.studiolegale.pisa.it
www.cesdi.it

2009- RRGANIZZAZIONE DEL SEMINARIO DI "DIRITTO ANTIDISCRIMINATORIO" UNITAMENTE A PROVINCIA DI PISA, ORDINE AVVOCATI DI PISA, UNIONE CAMERE PENALI ITALIANE, TENUTO A PISA .

2009- SARTECIPAZIONE IN QUALITÀ DI RELATRICE SUL TEMA "CONTRATTAZIONE E LOTTA ALLE DISCRIMINAZIONI" AL FORUM DEI COMITATI PARI OPPORTUNITÀ SVOLTOSI A FIRENZE E ORGANIZZATO DALLA CONSIGLIERA DI PARITÀ DELLA REGIONE TOSCANA.

2006- SA CONTRIBUITO ALLA REDAZIONE , PER LA CASA EDITRICE GIUFFRÈ EDITORE, DEL VOLUME "IL CODICE DELLE PARI OPPORTUNITÀ"

## ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (1987 –2010)

**CORSI DI SPECIALIZZAZIONE PROFESSIONALE FREQUENTATI NELL'ULTIMO TRIENNIO:**

2011 , PARTECIPAZIONE AL CORSO DI SPECIALIZZAZIONE SU " DIRITTO ANTIDISCRIMINATORIO, PROFILI GENERALI DI DIRITTO SOSTANZIALE E CENNI SULLE TUTELE PROCESSUALI" ORGANIZZATO DAL COMITATO PP. OO. DELL'ORDINE AVVOCATI DI FIRENZE.

2011, PARTECIPAZIONE AL CONVEGNO " DIRITTO SINDACALE E COSTITUZIONE" ORGANIZZATO DA AGI E UNIVERSITÀ DI PISA

2010, PARTECIPAZIONE AL CONVEGNO DI STUDI "LA TUTELA PENALE DEI PROVVEDIMENTI DI NATURA PATRIMONIALE IN MATERIA DI SEPARAZIONE E DI DIVORZIO" ORGANIZZATO DALL'AIAF – REZIONE DI PISA, DELLA DURATA DI ORE 3

2009, PARTECIPAZIONE AL CONVEGNO DI STUDI "IL DANNO NON PATRIMONIALE NEI RAPPORTI DI LAVORO" ORGANIZZATO DA FONDAZIONE PER LA FORMAZIONE FORENSE DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI FIRENZE

2009, PARTECIPAZIONE AL CONVEGNO DI STUDI "LE LEGGI RAZZIALI E GLI AVVOCATI ITALIANI" ORGANIZZATO DALL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI PISA, DELLA DURATA DI ORE 6

2009, PARTECIPAZIONE AL CONVEGNO PER PRESENTAZIONE DEL VOLUME "LA CONSIGLIERA DI PARITÀ E IL GIUDIZIO ANTIDISCRIMINATORIO" ORGANIZZATO DAL MINISTERO DEL LAVORO, DALLA CONSIGLIERA DI PARITÀ REGIONE TOSCANA, ORDINE AVVOCATI DI FIRENZE, DELLA DURATA DI ORE 3.

2009, PARTECIPAZIONE AL CONVEGNO DI STUDI "IL DANNO NON PATRIMONIALE NEI RAPPORTI DI LAVORO" ORGANIZZATO DALLA FONDAZIONE PER LA FORMAZIONE FORENSE DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI FIRENZE, DELLA DURATA DI ORE 6.

2009, PARTECIPAZIONE AL SEMINARIO DI "DIRITTO ANTIDISCRIMINATORIO" ORGANIZZATO DALLA CONSIGLIERA DI PARITÀ, DALLA PROVINCIA DI PISA, DALL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI PISA E DALL'UNIONE CAMERE PENALI ITALIANE DELLA DURATA COMPLESSIVA DI ORE 9.

**FORMAZIONE SCOLASTICA**

1990- SUPERAMENTO DELL'ESAME DI PROCURATORE LEGALE ABILITANTE ALL'ESERCIZIO DELLA

## ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (1987 –2010)

**CORSI DI SPECIALIZZAZIONE PROFESSIONALE FREQUENTATI NELL'ULTIMO TRIENNIO:**

2011 , PARTECIPAZIONE AL CORSO DI SPECIALIZZAZIONE SU " DIRITTO ANTIDISCRIMINATORIO, PROFILI GENERALI DI DIRITTO SOSTANZIALE E CENNI SULLE TUTELE PROCESSUALI" ORGANIZZATO DAL COMITATO PP. OO. DELL'ORDINE AVVOCATI DI FIRENZE.

2011, PARTECIPAZIONE AL CONVEGNO " DIRITTO SINDACALE E COSTITUZIONE" ORGANIZZATO DA AGI E UNIVERSITÀ DI PISA

2010, PARTECIPAZIONE AL CONVEGNO DI STUDI "LA TUTELA PENALE DEI PROVVEDIMENTI DI NATURA PATRIMONIALE IN MATERIA DI SEPARAZIONE E DI DIVORZIO" ORGANIZZATO DALL'AIAF – SEZIONE DI PISA, DELLA DURATA DI ORE 3

2010, PARTECIPAZIONE AL SEMINARIO "L'UGUAGLIANZA AI TEMPI DELLA CRISI" ORGANIZZATO DA UNIVERSITÀ DI FIRENZE, AGI , CONSIGLIERA DI PARITÀ REGIONE TOSCANA

2009, PARTECIPAZIONE AL CONVEGNO DI STUDI "IL DANNO NON PATRIMONIALE NEI RAPPORTI DI LAVORO" ORGANIZZATO DA FONDAZIONE PER LA FORMAZIONE FORENSE DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI FIRENZE

2009, PARTECIPAZIONE AL CONVEGNO DI STUDI "LE LEGGI RAZZIALI E GLI AVVOCATI ITALIANI" ORGANIZZATO DALL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI PISA, DELLA DURATA DI ORE 6

2009, PARTECIPAZIONE AL CONVEGNO PER PRESENTAZIONE DEL VOLUME "LA CONSIGLIERA DI PARITÀ E IL GIUDIZIO ANTIDISCRIMINATORIO" ORGANIZZATO DAL MINISTERO DEL LAVORO, DALLA CONSIGLIERA DI PARITÀ REGIONE TOSCANA, ORDINE AVVOCATI DI FIRENZE, DELLA DURATA DI ORE 3.

2009, PARTECIPAZIONE AL SEMINARIO DI "DIRITTO ANTIDISCRIMINATORIO" ORGANIZZATO DALLA CONSIGLIERA DI PARITÀ, DALLA PROVINCIA DI PISA, DALL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI PISA E DALL'UNIONE CAMERE PENALI ITALIANE DELLA DURATA COMPLESSIVA DI ORE 9.

**FORMAZIONE SCOLASTICA**

1990- SUPERAMENTO DELL'ESAME DI PROCURATORE LEGALE ABILITANTE ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE LEGALE

1987- LAUREA IN GIURISPRUDENZA PRESSO L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA , VOTAZIONE 105/110

Si allega documentazione attestante le dichiarazioni sopra riportate

Pisa 30-5-11



Per ulteriori informazioni:
www.studiolegale pisa.it
www.cesdi.it

11A11214

DECRETO 22 luglio 2011.

**Nomina delle consigliere di parità effettiva e supplente della provincia di Ancona.**

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO
PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Vista la legge 10 aprile 1991, n. 125;

Visto l'art. 12, comma 3, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 che prevede la nomina dei consiglieri di parità, su designazione delle regioni e delle province, sentite le commissioni rispettivamente regionali e provinciali tripartite di cui agli articoli 4 e 6 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469;

Visto l'art. 13, comma 1, del succitato decreto che prevede che «Le consigliere e i consiglieri di parità devono possedere i requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normative sulla parità e pari opportunità, nonché di mercato del lavoro, comprovati da idonea documentazione»;

Visto il decreto della Presidente della provincia di Ancona n. 49 del 24 dicembre 2010 con cui si designano la dott.ssa Giuseppa Ferraro quale consigliera di parità effettiva e la dott.ssa Paola Maria Petrucci quale consigliera di parità supplente della provincia di Ancona;

Visti i curricula vitae della dott.ssa Giuseppa Ferraro e della dott.ssa Paola Maria Petrucci, allegati al presente decreto di cui costituiscono parte integrante;

Considerato che le predette designazioni risultano conformi ai requisiti stabiliti dal succitato decreto legislativo n. 198/2006 e che risulta acquisito il parere della commissione provinciale per i servizi e le politiche del lavoro;

Ritenuta l'opportunità di procedere alla nomina delle consigliere di parità, effettiva e supplente, della provincia di Ancona;

Decreta:

La dott.ssa Giuseppa Ferraro e la dott.ssa Paola Maria Petrucci sono nominate rispettivamente consigliera di parità effettiva e supplente della provincia di Ancona.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 22 luglio 2011

*Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali*
SACCONI

*Il Ministro per le pari opportunità*
CARFAGNA

## Curriculum Vitae in forma sintetica*

Informazioni personali **Giuseppa Ferraro**

Esperienza professionale

Assistente Sociale Questura di Catania –
Esperta in Politiche di contrasto alla violenza di genere contro le donne ed i minori –
Esperta in Politiche di Conciliazione e Pari Opportunità –
Collaboratrice Università di Catania per attività di ricerca sul fenomeno della violenza di genere contro le donne e le misure di contrasto e di prevenzione.

Attività di collaborazione e consulenza

- Iscritta, dal 21 gennaio 2008, nell'albo dei CTU del Tribunale di Catania, in qualità di assistente sociale specializzata nell'ambito della violenza di genere contro le donne ed i minori.
- *Iscritta* all'Albo delle Assistenti Sociali della Regione Sicilia
- Componente del Collegio delle Garanti del Consiglio Nazionale dell'Associazione Nazionale "D.I.RE. contro la violenza".
- *Responsabile della Rete Antiviolenza* del Distretto Socio Sanitario D16 e del Comune di Randazzo, di cui è stata promotrice.

*Ideatrice, fondatrice e già Presidente,* dell'Associazione Thamaia Onlus – Centro Antiviolenza di Catania che si occupa specificatamente di prevenzione e contrasto della violenza contro le donne ed i minori.

- *Ideatrice, fondatrice* e Presidente pro tempore dell'Associazione Es.na - Consulenze di Genere Onlus che fornisce consulenze in ambito sociale, psicologico, psicoterapeutico, giuridico-legale, medico, pedagogico-educativo in un'ottica di genere.
- Iscritta *nell'Albo dei Docenti* per la materia "*Servizi Sociali*" presso la Scuola Superiore Amministrazione Interno (SSAI) di Roma .

Componente 'Osservatorio Provinciale sul Bullismo".
Componente Tavolo Tecnico presso l'Asp 3 di Catania per le procedure socio sanitarie in tema di violenza alle donne.

**Attività di docenza**

- Docente presso la Facoltà di Scienze Politiche di Catania per il Master in Criminologia
- Docente presso la Facoltà di Giurisprudenza presso il Corso di Specializzazione in Diritto dei Minori e della Famiglia
- Docente in Corsi/Seminari per Operatrici di Accoglienza presso Centri Antiviolenza e per operatori/trici territoriali realizzati da Enti del Terzo Settore, Enti Locali, Istituzioni Nazionali ed Università
- Docente per la Questura di Catania, per l'aggiornamento professionale degli/lle operatori/trici di polizia per la materia: Maltrattamenti in famiglia, stalking e metodologia di intervento.

**Attività svolta nel settore *della formazione e* progettazione**

Tipo di attività o settore: Associazione Thamaia Onlus

Lavoro o posizione Ricoperti

- Progettista, Coordinatrice ed Esperta per i seguenti settori:

- Vari Progetti per l'apertura di Centri Antiviolenza e Case Rifugio ad Indirizzo segreto e per la formazione di operatrici specializzate nel percorso di fuori uscita dalla violenza (dal 2002 ad oggi)
- Vari Progetti per la prevenzione della violenza di genere contro le donne ed i minori nelle scuole Superiori e per la formazione del corpo docente (da 2005 ad oggi)
- Vari Progetti per la costruzione e l'implementazione di reti antiviolenza locali e per la formazione di operatori/trici territoriali (dal 2002 ad oggi)
- Progetto per l'avvio di una casa rifugio ad indirizzo segreto nel territorio catanese (2004-2007)
- Progetti per la formazione del personale socio sanitario e delle forze dell'ordine in tema di violenza e discriminazione di genere.

Tipo di attività o settore — Associazione Esna – Consulenze di Genere Onlus

Lavoro o posizione Ricoperti — Progettista, Coordinatrice ed Esperta per i seguenti settori:

- Progetti per l'avvio di imprese al femminile nel territorio siciliano (dal 2010 ad oggi)
- Progetti per la promozione dei diritti di cittadinanza delle donne (dal 2010 ad oggi)
- Progetti per la prevenzione della discriminazione di genere e l'uso corretto del linguaggio di genere, nelle scuole superiori (dal 2010 ad oggi)
- Progetto per l'avvio di uno studio multidisciplinare con approccio di genere (dal 2001 ad oggi)

***Attività svolta nel settore della ricerca***

*Tipo di attività o settore* — Università di Catania – Facoltà di Scienze Politiche

Lavoro o posizione ricoperti — Ricercatrice

- Progetto Rete Antiviolenza tra le città Urban Italia – 1999/2001
- Progetto Rafforzamento Rete Antiviolenza tra le città Urban Italia – 2002/2003 - Entrambi coordinati dal Dipartimento delle Pari Opportunità Presidenza del Consiglio e finanziati con Fondi Urbane e Pon Sicurezza
- Progetto "WOSAFEJUS – Why Doesn't She Press Charges? Understanding and Improving Women's Safety and Right to Justice, finanziato con fondi europei "Daphne (2009 ad oggi)

**Convegni e Seminari di maggiore evidenza**

**Nella qualità di Promotrice, organizzatrice e/o Relatrice**:

**19/04/2002**: Progetto pilota "Rete Antiviolenza tra le città Urban Italia", Seminario Nazionale di Catania;

**6 e 19/04/2003**: Progetto FSE N. 1999/IT/16.1P.O.011/6. 08/7.2.4/018 "Punto Donna" (Siracusa);

**19/09/2003**: Relatrice al 4° Workshop su: *"Violenza sulle donne, risposte dei servizi pubblici e privati e la Rete Antiviolenza Urban: la realtà catanese"*- Progetto "Rafforzamento della Rete Antiviolenza Tra le città Urban Italia", Finanziato PON Sicurezza e dal PON Azioni di sistema ob.3 – Comune di Catanzaro -

**15/01/2004**: Seminario Nazionale di Misterbianco – ***"La Rete Antiviolenza di Misterbianco: dalla formazione degli operatori ad un piano di azione da sperimentare"***. Progetto "Rafforzamento della Rete Antiviolenza Tra le città Urban Italia", Finanziato PON Sicurezza e dal PON Azioni di sistema ob.3

**18/03/2004**: Seminario Nazionale di Brindisi ***"Dalla ricerca alla rete. La Rete Antiviolenza Urban di Catania e Misterbianco"*** all'interno del .Progetto

"Rafforzamento della Rete Antiviolenza Tra le città Urban Italia", Finanziato Fondo Europeo PON Sicurezza e dal PON Azioni di sistema ob.3-.

**13/10/2004**: seminario formativo di Cagliari. Relazione su: "*La costituzione dei nodi di rete locali* - Progetto "*Rafforzamento della Rete Antiviolenza Tra le città Urban Italia*", Finanziato PON Sicurezza e dal PON Azioni di sistema ob. 3.

**15/03/2005**: Seminario Nazionale di Caserta. "*Dalla ricerca alla rete. L'esperienza dell'Associazione Thamaia Onlus di Catania e La Rete Antiviolenza Urban di Catania e Misterbianco*" - Progetto "Rafforzamento della Rete Antiviolenza Tra le città Urban Italia", Finanziato PON Sicurezza e dal PON Azioni di sistema ob.3

**23.3.2006**: Convegno "*Violenza alle donne. Quali tutele?*", Sala Adunanza – Palazzo di Giustizia – Catania, Progetto: "***Costruire insieme: creare servizi ed una rete di protezione per donne che subiscono violenza nel Distretto Socio-sanitario 16***", finanziato fondi Regione Sicilia - Accordo di Programma Quadro, priorità asse C.

**14/12/2006**: Conferenza – Dibattito "*violenza sessuale, 10 anni dopo: tra legislazione e prassi operativa*". Facoltà di Giurisprudenza Catania.

**08.03.2007**: Convegno "*Le dignità violate: per una rete contro la violenza*" – Aula magna – Sede Rettorato – Università Kore di Enna.

**31.01.2008**: Convegno di presentazione del protocollo di intesa della Rete Antiviolenza del distretto Socio Sanitario D16 e del Comune di Randazzo – Teatro Comunale Misterbianco.

**16.07.2008** – Aula Magna Rettorato dell'Università di Catania sul tema: "***Il voucher di conciliazione***". *Il* Progetto A.L.Fa. (Armonizzare Lavoro e Famiglia): un contributo concreto per armonizzare lavoro e famiglia, cofinanziato dal Por Sicilia 200-2006 e dalla Regione Sicilia.

**17.09.2008** – Centro per l'Impiego di Piazza Armerina (EN) sul tema: "***Il voucher di conciliazione***". *Il* Progetto A.L.Fa. (Armonizzare Lavoro e Famiglia): un contributo concreto per armonizzare lavoro e famiglia, cofinanziato dal Por Sicilia 200-2006 e dalla Regione Sicilia.

**07.10.2008** – Comune di Paternò (CT): "***Il voucher di conciliazione***". *Il* Progetto A.L.Fa. (Armonizzare Lavoro e Famiglia): un contributo concreto per armonizzare lavoro e famiglia, cofinanziato dal Por Sicilia 200-2006 e dalla Regione Sicilia

**10.10.2008** – Comune di Misterbianco (CT) sul tema: "***Il voucher di conciliazione***". Il Progetto A.L.Fa. (Armonizzare Lavoro e Famiglia): un contributo concreto per armonizzare lavoro e famiglia, cofinanziato dal Por Sicilia 200-2006 e dalla Regione Sicilia

**22.10.2008** – Comune di Giarre (CT) sul tema: "***Il voucher di conciliazione***". *Il* Progetto A.L.Fa. (Armonizzare Lavoro e Famiglia): un contributo concreto per armonizzare lavoro e famiglia, cofinanziato dal Por Sicilia 200-2006 e dalla Regione Sicilia.

**09.03.2009** - Incontro/Dibattito "***Violenza sulle donne***", Sala "Scuola per la gestione dei Servizi Ospedalieri e Sanitari A.O "Vittorio Emanuele" di Catania e organizzato dalla UIL provinciale e dal Comitato Pari Opportunità della UIl Catania.

**04.07.2009** – Convegno "***L'importanza dei modelli educativi per la prevenzione del disagio sociale***", presso il Comune di Tremestieri e organizzato dal (Sindacato Italiano Appartenenti Polizia) e il Patrocinio del Comune di Tremestieri E.

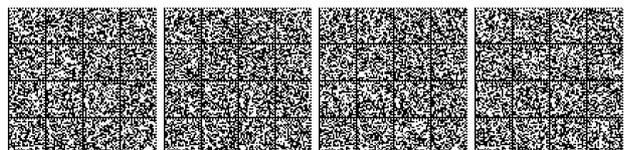
**27.06.2009** – Convegno "***Gli atti di persecuzione: lo stalking***", Facoltà di Giurisprudenza Università di Catania.

**16.6.2009** –Convegno "***Non permettere a nessuno di spezzarti le ali. Stalking, quali difese***?", Palazzo della Cultura di Catania. Organizzato dalla CISL, Coordinamento Donne CISL di Catania.

**19.6.2009** – Convegno "***La violenza contro le donne: profili familiari, lavoristici e penali***", a Reggio Calabria. Organizzato dall'Osservatorio Nazionale sul Diritto di Famiglia, sez. di Reggio Calabria insieme con l'Osservatorio Nazionale sul Diritto di Famiglia-Avvocati di Famiglia, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Reggio Calabria ed all'Ufficio della Consigliera Regionale di Parità della Calabria.

**24.11.2009** – Convegno dal titolo "***Donne e violenza, tra silenzio e denuncia***". Complesso fieristico Le Ciminiere di Catania, organizzato dal Centro Studi Politico Sociali, con il patrocinio del Comitato P.O. dell'Università degli Studi di Catania,

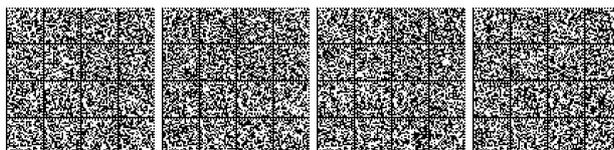
**25.11.2009** – "***La violenza contro le donne. Cosa cambia nell'attività di prevenzione e di contrasto dopo la legge anti-stalking***", tenuto presso il Salone degli Specchi della Provincia Regionale di Messina.

**29.11.2009** – Convegno organizzato dalla FIDAPA – sez. di Francofonte (SR) e dall'Associazione femminile "8 Marzo", in occasione della giornata internazionale contro

- "***La violenza sulle donne a Misterbianco: tra esperienze di vita e visibilità sociale***", a cura di R. Palidda – Tipolitografia Lombardo & Licciardello 2004, Redazione di un capitolo insieme a D. Timpanaro dal titolo "*Gli operatori di fronte alla violenza*" ed un capitolo dal titolo "*I servizi presenti nel comune di Misterbianco*".
- "***La violenza contro le donne: profili familiari, lavoristici e penali***", Atti del Convegno del 19 giugno 2009, a cura di Maria Stella Ciarletta – Rubbettino Editore, 2010. Redazione di un capitolo dal titolo "*La violenza di genere, il ruolo dei centri antiviolenza e la costruzione della rete antiviolenza*".

La sottoscritta autorizza al trattamento dei dati personali ai sensi della normativa vigente.
La sottoscritta dichiara la veridicità di quanto elencato nel presente curriculum, consapevole delle sanzioni nel caso di dichiarazioni false.

Catania, 20 gennaio 2011

A.S. *Giuseppa Ferraro*

* Si rimanda al Curriculum formato europeo e analitico

**CURRICULUM VITAE di PAOLA MARIA PETRUCCI**

**DATI ANAGRAFICI**
Nome e cognome    Paola Maria Petrucci

**CONDIZIONE PROFESSIONALE**

- Consulente aziendale e formatore dal 1995
- Geometra libero professionista dal 1983
- Imprenditore dal 1981 al 2008

***Competenze e CONOSCENZE* specifiche in materia di lavoro e pari opportunità**

**1 - Formazione**
Seminari/eventi formativi organizzati dalla Rete Nazionale delle Consigliere di Parità, Roma:

- Anno 2010: 16 giugno, 17 marzo e 2 febbraio
- Anno 2009: 1/2 dicembre, 4 novembre e 13/14 ottobre
- Anno 2008: 22 aprile
- Anno 2007: 13/14/15 novembre e 18/19 giugno
- Anno 2006: 24/25/26 ottobre
- Anno 2005: 7 dicembre e 3 maggio
- Anno 2004: 7/8 luglio, 20/21 maggio (formazione al ruolo del Consigliere di Parità), 4/5 marzo
- Anno 2003: 8 maggio
- Anno 2002: 7 maggio: Insediamento Rete Nazionale delle Consigliere di Parità

Altri eventi specifici:

- Anno 2003: 12/12 luglio convegno nazionale "Chi insegna a chi – Analisi e prospettive delle esperienze di formazione politica per donne", Lecce

Formazione sulle tematiche del lavoro e dell'impresa:

- Anno 1992: MASTER – management e tecnologia, della durata di 1.200 ore, conseguito presso l'ICI-SMAT di Ascoli Piceno con votazione 95/100
- Anno 1990: Qualificazione "Analisi dei mercati e della concorrenza" della durata di 400 ore, conseguito presso il COFAM c/o Associazione degli industriali di Ascoli Piceno, con la votazione di 100/100 con lode
- Anno 1988: MASTER – nuova imprenditorialità, residenziale della durata di 1.200 ore - conseguito presso il FORMARK di Ancona
- Anno 1985: Registro Esercenti il Commercio - Sezione Speciale Imprese Turistiche presso la CCIAA di Ascoli Piceno - iscrizione a seguito di esame
- Anno 1984: corso Formazione Formatori, della durata di 40 ore, conseguito presso l'ANCE – Associazione nazionale Imprese Edili di Roma
- Anno 1981: Diploma di geometra conseguito presso l'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "Umberto 1° di Ascoli Piceno con votazione 54/60

**2 - Progettazione, coordinamento e docenza in specifici interventi formativi**
*Anno 2010*

- Intervento formativo destinato ai Dirigenti regionali della Corte dei Conti finalizzato ad una lettura di genere delle dinamiche comunicazionali e di motivazione dei collaboratori per L'ATENEO srl, Roma
- Progettazione e realizzazione materiali didattici sulle tematiche dell'inclusione e della parità per i corsisti dei corsi di preparazione ai concorsi per Dirigente Tecnico e Dirigente Scolastico del MIUR per ISMEDA srl, Roma

_Anno 2009_

- Realizzazione di un percorso formativo (Progetto n. 32 2008) rivolto alle componenti del Comitato delle Pari Opportunità dell'Istituto Superiore per la Sanità, Roma per AD MELIORA srl, Roma
- Progettazione e realizzazione materiali didattici sulle tematiche dell'inclusione e della parità per i corsisti dei corsi di preparazione al concorso per Dirigente Tecnico del MIUR per ISMEDA srl, Roma
- Progettazione, coordinamento e realizzazione di un percorso finalizzato alla sperimentazione di un "approccio di genere nella didattica e nella gestione delle classi per una migliore offerta formativa" destinato ai docenti e dirigenti di circa 40 istituti scolastici per ISMEDA srl, Roma

_Anno 2008_

- Progettazione, coordinamento e realizzazione di un percorso finalizzato alla sperimentazione di un "approccio di genere nella didattica e nella gestione delle classi per una migliore offerta formativa" destinato ai docenti e dirigenti di circa 40 istituti scolastici per ISMEDA srl, Roma
- Progettazione e realizzazione materiali didattici sulle tematiche dell'inclusione e della parità per i corsisti dei corsi di preparazione al concorso per Dirigente Tecnico del MIUR per ISMEDA srl, Roma

_Anno 2007_

- Progettazione e realizzazione dei seminari "Costruire le Pari Opportunità" finalizzati alla diffusione della cultura della parità. Realizzazione di n. 5 edizioni presso: Istituto Tecnico per Attività Sociali Mazzocchi - Ascoli Piceno, Istituto Professionale per i Servizi Commerciali e Turistici Ceci - Ascoli Piceno, Amministrazione Comunale di Porto San Giorgio, Unione degli Industriali del Fermano – Fermo, Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari - Ascoli Piceno.

_Anno 2006_

- Cooprogettista e componente del Gruppo di progetto in qualità di garante delle Pari Opportunità delle attività nel bando del Servizio Turismo, Parchi e Agricoltura dell'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno, a valere sull'asse C, misura 3 del POR Marche – FSE 2006, per la realizzazione di un Osservatorio sulla competitività del comparto turistico per ISMEDA e Sistemi Comuni, Roma
- Cooprogettista del progetto denominato "dietro ogni donna" a valere sui fondi della Legge 125/91 per Sistemi Comuni, Roma – capofila – e CNA IMPROPRI nazionale, CNA Ascoli Piceno e Fermo, CNA Crotone e ISMEDA Roma

_Anno 2005_

- Cooprogettista e componente del Gruppo di progetto in qualità di garante delle Pari Opportunità delle attività per la gestione e definizione delle procedure per la promozione del territorio di Crotone per ISMEDA, Roma
- Cooprogettista delle attività di animazione economica, formazione, coaching e di servizi di accompagnamento al mercato del lavoro nell'ambito del progetto INTERREG denominato DIJETUS dell'Amministrazione Comunale di Termoli per ISMEDA, Roma

_Anno 2004_

- Cooprogettista e consulente alla progettazione per le tematiche trasversali di Pari Opportunità in tre progetti formativi da realizzarsi all'interno del programma "sicurezza Sud" del Ministero degli Interni per ISMEDA, Roma
- Cooprogettista e consulente alla progettazione per le tematiche trasversali di Pari Opportunità in quattro progetti formativi su diverse tematiche manageriali del Ministero per la Funzione Pubblica per ISMEDA, Roma

_Anno 2003_

- Cooprogettista e formatore per la realizzazione di cinque percorsi di alta formazione per l'adeguamento delle Agenzie formative accreditate della Regione Abruzzo per ISMEDA, Roma
- Testimonial al convegno nazionale "Chi insegna a chi – Analisi e prospettive delle esperienze di formazione politica per donne", Lecce

_Anno 2001_

- Partecipazione alla progettazione della candidatura all'iniziativa comunitaria EQUAL denominata "P.O.D.I.O. Pari opportunità, Disoccupazione Intellettuale e strategie per l'Occupazione" per conto dell'Amministrazione provinciale di Ascoli Piceno – partnership geografica a valere sui finanziamenti della Regione Marche
- Progettazione, coordinamento e docenza corso DONNE e POLITICA – formazione e orientamento - 2^ e 3^ edizione, per Amministrazione Provinciale e Commissione per le Pari Opportunità della Provincia di Teramo

*Anno 2000*

- monitoraggio e sorveglianza sul rispetto delle pari opportunità e del mainstreming - Ministero della Pubblica istruzione, corso di formazione per il conferimento della qualifica di Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi n. 27 edizioni per circa 1.200 Segretari -- per ISMEDA, Roma
- progettazione, coordinamento e docenza corso DONNE e POLITICA – formazione e orientamento - 1^ edizione, per Amministrazione Provinciale e Commissione per le Pari Opportunità della Provincia di Teramo
- progettazione "Storie di donne" – progetto di educazione alla prevenzione, per Associazione Amici dello IOM, Ascoli Piceno
- collaborazione al progetto "Comunicazione e Public Speaking" rivolto alla dirigenza femminile degli Enti Locali per Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale del Lazio, Roma

*Anno 1999 - 2000*

- monitoraggio e sorveglianza sul rispetto delle pari opportunità e del mainstreming - Ministero della Pubblica istruzione, corso di formazione manageriale per il conferimento della dirigenza scolastica – n. 24 edizioni per circa 850 Presidi per ISMEDA, Roma
- progettazione, docenze, assistenza alla creazione d'impresa progetto e attività di mentoring "P.A.O.L.A. Percorsi di Assessment per l'Orientamento al Lavoro Autonomo" (POM 940029/I/3, asse 4) per Amministrazioni comunali di Ancona, Modena, Roma (capofila)
- progettazione della "banca di genere – raccolta ragionata delle professionalità emergenti femminili " nell'ambito del progetto "P.A.O.L.A. Percorsi di Assessment per l'Orientamento al Lavoro Autonomo" (POM 940029/I/3, asse 4) per Amministrazioni comunali di Ancona, Modena, Roma (capofila)
- coordinamento, e assistenza alla creazione d'impresa progetto "JOB CREATION al femminile" (POM 940029/I/3, asse 4) per FORME LOCALI srl Roma e Amministrazioni Provinciali di Ascoli Piceno, Frosinone, Lodi e Rieti (capofila)
- affiancamento e consulenza nel progetto " EQUILITY MANAGER" (POM 940029/I/3, asse 4) per FORME LOCALI srl, Roma – in Associazione temporanea con Consiel srl e Performa Confcommercio – per la realizzazione di una rete nazionale e locale tra le Pubbliche Amministrazioni sui temi delle Peri Opportunità e l'implementamento di programmi EQUAL

*Anno 1999*

- progettazione e coordinamento corso AZIONE DONNA – formazione e orientamento alla partecipazione attiva delle donne, per Assessorato e Commissione per le Pari Opportunità della provincia di Ascoli Piceno
- Studio di fattibilità ed occupabilità (progetto d'impresa): Piceno con noi di Simona Chiovini e C., Ascoli Piceno
- docenze per la definizione del progetto d'impresa corso "Azioni positive per favorire l'orientamento e l'occupazione femminile" (POM 940029/I/3, asse 4) per CESCOT consorzio a rl, Rimini
- analisi della normativa di settore e Bechmarking sulle attività più significative svolte in Italia e sulle concrete possibilità d'inserimento nell'ambito del progetto "L'ambiguità dell'accoglienza" per Formelocali srl, Ora d'Aria e Ospedale San Galliano volto al recupero delle donne che hanno subito violenza sessuale

*Anno 1998*

- progettazione: PENTESILEA attività per donne operate al seno, per Associazione Amici dello I.O.M. e Amministrazione Comunale di Ascoli Piceno
- Accompagnamento all'impresa (assistenza tecnica): Il Girotondo, cooperativa sociale per la gestione di servizi all'infanzia a Sirolo (AN)
- Studio di fattibilità ed occupabilità (progetto d'impresa): Country Houses Palazzo Rosso di Cinzia Valentini, Potenza Picena (MC)
- Legge 215/92, studio di fattibilità ed occupabilità (progetto d'impresa): Piccola Sartoria di Rita Marchei, Ascoli Piceno
- Legge 215/92, studio di fattibilità ed occupabilità (progetto d'impresa): Accademia Italiana di Antonella Valentini, Ascoli Piceno
- FSE 1998 progettazione corso "Operatori vendite e distribuzione commerciale" per Gruppo Donne del Terziario della Confcommercio di Macerata
- Legge 215/92 progettazione corso "Operatore tecnico assistenza sociale" per Commissione per le Pari Opportunità della Provincia di Ascoli Piceno

*Anno 1997*

- FSE 1997, obiettivo 3 asse 4 (riservato alle donne) progettazione corso "Operatore scuola materna" per CO.GE.SAN. Cooperativa Sociale a r.l.
- FSE 1997, obiettivo 3 asse 4 (riservato alle donne)progettazione corso "Operatore tempo libero" per CO.GE.SAN. Cooperativa Sociale a r.l.
- gestione dello Sportello FARE IMPRESA - consulenza e orientamento delle donne che intendono attivare un'iniziativa imprenditoriale, per la Commissione Regionale per le Pari Opportunità, Ancona
- Legge 215/92, vari studi di fattibilità (progetti d'impresa) per le utenti dello Sportello FARE IMPRESA della Commissione Regionale per le Pari Opportunità, Ancona
- Legge 215/92 progettazione corso "Manager aziendali" per Commissione per le Pari Opportunità della Regione Marche
- Legge 215/92 progettazione attività di consulenza "Sportello FARE IMPRESA" per Commissione per le Pari Opportunità della Regione Marche

*Anno 1996*

- progettazione, NOW multi regionale denominato "Tournée" (rete di Centri di Servizio al turismo e attività di ricerca e formative collegate) per Commissione Provinciale pari Opportunità di Ascoli Piceno, Commissione Regionale Pari Opportunità della Liguria e Commissione Regionale Pari Opportunità del Molise
- FSE 1996 obiettivo 3 asse 4 (riservato alle donne), progettazione, coordinamento e docenze corso "N/QA Manager Aziendali" per Confartigianato di Ascoli Piceno e Fermo di Ascoli Piceno e Fermo e Commissione Provinciale pari Opportunità di Ascoli Piceno
- studio di fattibilità: Giostra dell'anello - primo torneo cavalleresco al femminile per Ente Quintana, Ascoli Piceno e SORELLE PETRUCCI snc

***Competenze ed ESPERIENZE* specifiche in materia di lavoro e pari opportunità**

*Anno 2010*

- Intervento formativo destinato ai Dirigenti regionali della Corte dei Conti finalizzato ad una lettura di genere delle dinamiche comunicazionali e di motivazione dei collaboratori per L'ATENEO srl, Roma
- Progettazione e realizzazione materiali didattici sulle tematiche dell'inclusione e della parità per i corsisti dei corsi di preparazione ai concorsi per Dirigente Tecnico e Dirigente Scolastico del MIUR per ISMEDA srl, Roma

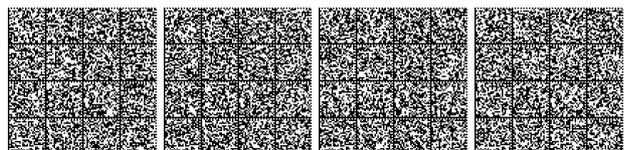
*Anno 2009*

- Componente della Commissione Provinciale per il Lavoro della Provincia di Ascoli Piceno **tutt'ora in carica**.
- Componente della Commissione Provinciale per le Pari Opportunità della Provincia di Ascoli Piceno **tutt'ora in carica**.
- Realizzazione di un percorso formativo (Progetto n. 32 2008) rivolto alle componenti del Comitato delle Pari Opportunità dell'Istituto Superiore per la Sanità, Roma per AD MELIORA srl, Roma
- Progettazione e realizzazione materiali didattici sulle tematiche dell'inclusione e della parità per i corsisti dei corsi di preparazione al concorso per Dirigente Tecnico del MIUR per ISMEDA srl, Roma
- Progettazione, coordinamento e realizzazione di un percorso finalizzato alla sperimentazione di un "approccio di genere nella didattica e nella gestione delle classi per una migliore offerta formativa" destinato ai docenti e dirigenti di circa 40 istituti scolastici per ISMEDA srl, Roma

*Anno 2008-2009*

- Componente del Tavolo di Coordinamento economico del Piceno istituito presso la Provincia di Ascoli Piceno per l'elaborazione di progetti e strategie di rilancio del territorio.

*Anno 2008*

- Progettazione, coordinamento e realizzazione di un percorso finalizzato alla sperimentazione di un "approccio di genere nella didattica e nella gestione delle classi per una migliore offerta formativa" destinato ai docenti e dirigenti di circa 40 istituti scolastici per ISMEDA srl, Roma
- Progettazione e realizzazione materiali didattici sulle tematiche dell'inclusione e della parità per i corsisti dei corsi di preparazione al concorso per Dirigente Tecnico del MIUR per ISMEDA srl, Roma

*Anno 2007-2010*

- Osservatorio regionale dell'associazionismo di promozione sociale (L.R. n. 9/2004) presso la Regione Marche, componente eletto

*Anno 2008*

- Tavolo di coordinamento protocollo a valere sulla L. 53 presso l'Amministrazione Comunale di San Benedetto del Tronto in qualità di garante della realizzazione del protocollo stesso – **tutt'ora in carica**.

*Anno 2007*

- Progettazione e realizzazione dei seminari "Costruire le Pari Opportunità" finalizzati alla diffusione della cultura della parità. Realizzazione di n. 5 edizioni presso: Istituto Tecnico per Attività Sociali Mazzocchi - Ascoli Piceno, Istituto Professionale per i Servizi Commerciali e Turistici Ceci - Ascoli Piceno, Amministrazione Comunale di Porto San Giorgio, Unione degli Industriali del Fermano – Fermo, Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari - Ascoli Piceno.

*Anno 2006*

- Consigliere di Parità effettiva per la Provincia di Ascoli Piceno nominata con D.M. 10 maggio 2006 – **tutt'ora in carica**.
- Cooprogettista e componente del Gruppo di progetto in qualità di garante delle Pari Opportunità delle attività nel bando del Servizio Turismo, Parchi e Agricoltura dell'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno, a valere sull'asse C, misura 3 del POR Marche – FSE 2006, per la realizzazione di un Osservatorio sulla competitività del comparto turistico per ISMEDA e Sistemi Comuni, Roma
- Cooprogettista del progetto denominato "dietro ogni donna" a valere sui fondi della Legge 125/91 per Sistemi Comuni, Roma – capofila – e CNA IMPROPRI nazionale, CNA Ascoli Piceno e Fermo, CNA Crotone e ISMEDA Roma

*Anno 2005*

- Cooprogettista e componente del Gruppo di progetto in qualità di garante delle Pari Opportunità delle attività per la gestione e definizione delle procedure per la promozione del territorio di Crotone per ISMEDA, Roma
- Cooprogettista delle attività di animazione economica, formazione, coaching e di servizi di accompagnamento al mercato del lavoro nell'ambito del progetto INTERREG denominato DIJETUS dell'Amministrazione Comunale di Termoli per ISMEDA, Roma

*Anno 2004*

- Componente della Commissione Provinciale per il Lavoro della Provincia di Ascoli Piceno con mandato fino al 2009.
- Componente della Commissione Provinciale per le Pari Opportunità della Provincia di Ascoli Piceno con mandato fino al 2009.
- Cooprogettista e consulente alla progettazione per le tematiche trasversali di Pari Opportunità in tre progetti formativi da realizzarsi all'interno del programma "sicurezza Sud" del Ministero degli Interni per ISMEDA, Roma
- Cooprogettista e consulente alla progettazione per le tematiche trasversali di Pari Opportunità in quattro progetti formativi su diverse tematiche manageriali del Ministero per la Funzione Pubblica per ISMEDA, Roma

*Anno 2003*

- Cooprogettista e formatore per la realizzazione di cinque percorsi di alta formazione per l'adeguamento delle Agenzie formative accreditate della Regione Abruzzo per ISMEDA, Roma

*Anno 2001*

- Consigliere di Parità effettiva per la Provincia di Ascoli Piceno nominata con D.M. 18 luglio 2001 - **mandato quadriennale**.
- Componente della Commissione Provinciale per il Lavoro della Provincia di Ascoli Piceno con mandato fino al 2004.
- Componente della Commissione Provinciale per le Pari Opportunità della Provincia di Ascoli Piceno con mandato fino al 2004.
- Partecipazione alla progettazione della candidatura all'iniziativa comunitaria EQUAL denominata "P.O.D.I.O. Pari opportunità, Disoccupazione Intellettuale e strategie per l'Occupazione" per conto dell'Amministrazione provinciale di Ascoli Piceno – partnership geografica a valere sui finanziamenti della Regione Marche

- Progettazione, coordinamento e docenza corso DONNE e POLITICA – formazione e orientamento - 2^ e 3^ edizione, per Amministrazione Provinciale e Commissione per le Pari Opportunità della Provincia di Teramo

<u>*Anno 2000*</u>

- monitoraggio e sorveglianza sul rispetto delle pari opportunità e del mainstreming - Ministero della Pubblica istruzione, corso di formazione per il conferimento della qualifica di Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi n. 27 edizioni per circa 1.200 Segretari -- per ISMEDA, Roma
- progettazione, coordinamento e docenza corso DONNE e POLITICA – formazione e orientamento - 1^ edizione, per Amministrazione Provinciale e Commissione per le Pari Opportunità della Provincia di Teramo
- progettazione "Storie di donne" – progetto di educazione alla prevenzione, per Associazione Amici dello IOM, Ascoli Piceno
- collaborazione al progetto "Comunicazione e Public Speaking" rivolto alla dirigenza femminile degli Enti Locali per Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale del Lazio, Roma

<u>*Anno 2000-2004*</u>

- vice Presidente della Commissione per le Pari Opportunità della Provincia di Ascoli Piceno
- Coordinatrice del gruppo di lavoro "Lavoro, occupazione, scuola e orientamento professionale" della Commissione per le Pari Opportunità della Provincia di Ascoli Piceno

<u>*Anno 1999 - 2000*</u>

- monitoraggio e sorveglianza sul rispetto delle pari opportunità e del mainstreming - Ministero della Pubblica istruzione, corso di formazione manageriale per il conferimento della dirigenza scolastica – n. 24 edizioni per circa 850 Presidi per ISMEDA, Roma
- progettazione, docenze, assistenza alla creazione d'impresa progetto e attività di mentoring "P.A.O.L.A. Percorsi di Assessment per l'Orientamento al Lavoro Autonomo" (POM 940029/I/3, asse 4) per Amministrazioni comunali di Ancona, Modena, Roma (capofila)
- progettazione della "banca di genere – raccolta ragionata delle professionalità emergenti femminili " nell'ambito del progetto "P.A.O.L.A. Percorsi di Assessment per l'Orientamento al Lavoro Autonomo" (POM 940029/I/3, asse 4) per Amministrazioni comunali di Ancona, Modena, Roma (capofila)
- coordinamento, e assistenza alla creazione d'impresa progetto "JOB CREATION al femminile" (POM 940029/I/3, asse 4) per FORME LOCALI srl Roma e Amministrazioni Provinciali di Ascoli Piceno, Frosinone, Lodi e Rieti (capofila)
- affiancamento e consulenza nel progetto " EQUILITY MANAGER" (POM 940029/I/3, asse 4) per FORME LOCALI srl, Roma – in Associazione temporanea con Consiel srl e Performa Confcommercio – per la realizzazione di una rete nazionale e locale tra le Pubbliche Amministrazioni sui temi delle Peri Opportunità e l'implementamento di programmi EQUAL

<u>*Anno 1999*</u>

- progettazione e coordinamento corso AZIONE DONNA – formazione e orientamento alla partecipazione attiva delle donne, per Assessorato e Commissione per le Pari Opportunità della provincia di Ascoli Piceno
- Studio di fattibilità ed occupabilità (progetto d'impresa): Piceno con noi di Simona Chiovini e C., Ascoli Piceno
- docenze per la definizione del progetto d'impresa corso "Azioni positive per favorire l'orientamento e l'occupazione femminile" (POM 940029/I/3, asse 4) per CESCOT consorzio a rl, Rimini
- analisi della normativa di settore e Bechmarking sulle attività più significative svolte in Italia e sulle concrete possibilità d'inserimento nell'ambito del progetto "L'ambiguità dell'accoglienza" per Formelocali srl, Ora d'Aria e Ospedale San Galliano volto al recupero delle donne che hanno subito violenza sessuale

<u>*Anno 1998*</u>

- progettazione: PENTESILEA attività per donne operate al seno, per Associazione Amici dello I.O.M. e Amministrazione Comunale di Ascoli Piceno
- Accompagnamento all'impresa (assistenza tecnica): Il Girotondo, cooperativa sociale per la gestione di servizi all'infanzia a Sirolo (AN)
- Studio di fattibilità ed occupabilità (progetto d'impresa): Country Houses Palazzo Rosso di Cinzia Valentini, Potenza Picena (MC)
- Legge 215/92, studio di fattibilità ed occupabilità (progetto d'impresa): Piccola Sartoria di Rita Marchei, Ascoli Piceno

- Legge 215/92, studio di fattibilità ed occupabilità (progetto d'impresa): Accademia Italiana di Antonella Valentini, Ascoli Piceno
- FSE 1998 progettazione corso "Operatori vendite e distribuzione commerciale" per Gruppo Donne del Terziario della Confcommercio di Macerata
- Legge 215/92 progettazione corso "Operatore tecnico assistenza sociale" per Commissione per le Pari Opportunità della Provincia di Ascoli Piceno

*Anno 1997*

- FSE 1997, obiettivo 3 asse 4 (riservato alle donne) progettazione corso "Operatore scuola materna" per CO.GE.SAN. Cooperativa Sociale a r.l.
- FSE 1997, obiettivo 3 asse 4 (riservato alle donne)progettazione corso "Operatore tempo libero" per CO.GE.SAN. Cooperativa Sociale a r.l.
- gestione dello Sportello FARE IMPRESA - consulenza e orientamento delle donne che intendono attivare un'iniziativa imprenditoriale, per la Commissione Regionale per le Pari Opportunità, Ancona
- Legge 215/92, vari studi di fattibilità (progetti d'impresa) per le utenti dello Sportello FARE IMPRESA della Commissione Regionale per le Pari Opportunità, Ancona
- Legge 215/92 progettazione corso "Manager aziendali" per Commissione per le Pari Opportunità della Regione Marche
- Legge 215/92 progettazione attività di consulenza "Sportello FARE IMPRESA" per Commissione per le Pari Opportunità della Regione Marche

*Anno 1996-2000*

- vice Presidente della Commissione per le Pari Opportunità della Provincia di Ascoli Piceno
- Coordinatrice del gruppo di lavoro "Lavoro, occupazione, scuola e orientamento professionale" della Commissione per le Pari Opportunità della Provincia di Ascoli Piceno

*Anno 1996-1997*

- Componente del Comitato Scuola di Confindustria c/o Consiglio Nazionale Giovani Imprenditori, Roma

*Anno 1996*

- progettazione, NOW multi regionale denominato "Tournée" (rete di Centri di Servizio al turismo e attività di ricerca e formative collegate) per Commissione Provinciale pari Opportunità di Ascoli Piceno, Commissione Regionale Pari Opportunità della Liguria e Commissione Regionale Pari Opportunità del Molise
- FSE 1996 obiettivo 3 asse 4 (riservato alle donne), progettazione, coordinamento e docenze corso "N/QA Manager Aziendali" per Confartigianato di Ascoli Piceno e Fermo di Ascoli Piceno e Fermo e Commissione Provinciale pari Opportunità di Ascoli Piceno
- studio di fattibilità: Giostra dell'anello - primo torneo cavalleresco al femminile per Ente Quintana, Ascoli Piceno e SORELLE PETRUCCI snc

*Anno 1995-1997*

- Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori c/o Associazione Industriali di Ascoli Piceno
- vice Presidente dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Ascoli Piceno

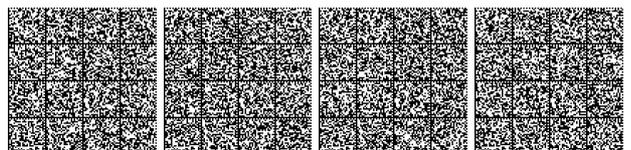
*Anno 1993-1996*

- vice Presidente del Comitato Regionale Giovani Imprenditori delle Marche c/o Federazione degli Industriali delle Marche, Ancona
- Componente della Commissione Rapporti Interni di Confindustria c/o Consiglio Nazionale Giovani Imprenditori, Roma

*Anno 1993-1995*

- Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori c/o Associazione Industriali di Ascoli Piceno
- vice Presidente dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Ascoli Piceno

*Anno 1989-1993*

- vice Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori c/o Associazione Industriali di Ascoli Piceno
- Delegato del Gruppo Giovani Imprenditori c/o Associazione Industriali di Ascoli Piceno al Consiglio Nazionale Giovani Imprenditori di Confindustria, Roma
- Delegato del Gruppo Giovani Imprenditori c/o Associazione Industriali di Ascoli Piceno al Comitato Regionale Giovani Imprenditori delle Marche c/o Federazione degli Industriali delle Marche, Ancona

**ESPERIENZE PROFESSIONALI**

*Anno 1995* ***ad oggi***

- Consulente aziendale e formatore delle aree: dinamiche di gruppo, tecniche di organizzazione, creazione d'impresa, tecniche di autoimprenditorialità, marketing di se', bilanciamento competenze, problematiche di genere connesse al mondo del lavoro
- Realizzazione di studi di fattibilità ed occupabilità per la creazione d'impresa e progetti di sviluppo.

*Anno 1996-2008*

- SORELLE PETRUCCI snc - Ascoli Piceno, socio amministratore responsabile dell'area "imprenditorialità e progettazione" con le funzioni di: progettazione e gestione strategica, amministrazione e gestione delle commesse, marketing relazionale, progettazione interventi finalizzati, assistenza alla creazione d'impresa, coordinamento progetti interni ed esterni, gestione dei clienti e dei fornitori, capo progetto

*Anno1990-1995*

- Studio Lacerba (Roma) Responsabile di Progetto addetta a: gestione ed organizzazione del personale negli interventi di supporto alla qualità totale

*Anno1989-2008*

- Impresa "PETRUCCI geom. ENNIO" - attività di restauro (Ascoli Piceno) Direttore Tecnico

*Anno 1989-1995*

- Impresa "PETRUCCI geom. ENNIO" - attività di restauro (Ascoli Piceno) - impiegato tecnico/amministrativo di 6° livello, addetto a: organizzazione e gestione del cantiere e delle maestranze, marketing relazionale

*Anno 1987-1989*

- Impresa "PETRUCCI geom. ENNIO e C. srl" - edilizia in genere (Ascoli Piceno) - impiegato tecnico/amministrativo di 5° livello, addetto a: organizzazione e gestione del cantiere e delle maestranze, gestione interna ed esterna delle commesse

*Anno 1983 ad oggi*

- geometra libero professionista iscritto all Collegio dei Geometri di Ascoli Piceno con il n. 657 a seguito di tirocinio biennale ed esame di ammissione
- consulente tecnico del Tribunale di Ascoli Piceno

*Anno 1981-1989*

- Impresa "PETRUCCI geom. ENNIO" - attività di restauro (Ascoli Piceno) – impresa a conduzione familiare, socio con quota maggioritaria nella gestione d'impresa addetto a: organizzazione e gestione del cantiere e delle maestranze, marketing relazionale, gestione delle commesse.

*Anno 1981-1984*

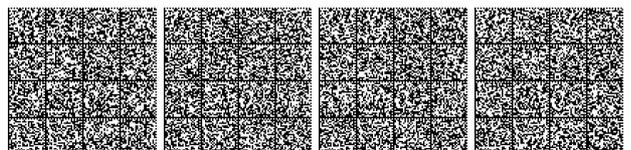
- perito grandine con la qualifica di Assistente per il Concordato Italiano Grandine e Assitalia

***PUBBLICAZIONI e INTERVENTI a CONVEGNI (ultimo quinquennio)***

*Anno 2010*

- pubblicazione "Il ruolo delle donne nell'economia picena nella prima metà del novecento" - in corso di pubblicazione, **Curatrice ed editrice della pubblicazione**
- seminario "Imprenditoria femminile: dall'idea la progetto" organizzato il 28 giugno dalla CCIAA di Ascoli Piceno – progetto Women Ambassadors in Italy, **intervento programmato**.
- seminario "Giù le mani dai diritti dei lavoratori" organizzato a Cupramarittima (AP) il 24 marzo, **relatrice**

*Anno 2009*

- incontro sulla Violenza alle donne del 24 novembre organizzato dalla FIDPA di Ascoli Piceno, **intervento programmato**
- pubblicazione "conciliazione lavoro discriminazione - cofanetto delle Consigliere di Parità delle Marche" Guida pratica alle discriminazioni e al mobbing - novembre, **Coordinatrice e coAutrice**
- presentazione della Camera Minorile del 19 novembre ad Ascoli Piceno, **intervento programmato**
- pubblicazione "La libertà... racconti di donne resistenti" pubblicazioni delle Consigliere di Parità - giugno, **Curatrice ed editrice della pubblicazione**
- intervento informativo sulle pari opportunità del 5 maggio nella Scuola Media di Monteprandone, **relatrice**

- convegno "Lo stalking come reato e come cultura della persecuzione" dell'8 aprile a Maltignano, **relatrice**
- convegno a Pesaro su "Donne ed economia" del 28 marzo, **intervento programmato**
- seminario sulla conciliazione dell'8 marzo 2009 a San Benedetto del Tronto, relatrice
- premio "i colori delle donne" organizzato il 7 marzo dalla Provincia di Ascoli Piceno, **intervento programmato**
- convegno "Donne e pace" del 6 marzo ad Ascoli Piceno, **intervento programmato**
- presentazione del protocollo a valere sull'ex art. 9 della legge 53 organizzato il 23 gennaio a San Benedetto del Tronto (AP), **intervento programmato**

*Anno 2008*

- pubblicazione "Scopro l'italiano che so!" supporto alla mappatura d'ingresso per l'integrazione scolastica - settembre , **Coordinatrice ed editrice della pubblicazione**
- pubblicazione "incontri 2005 – 2006 – 2007 Diritti umani, Donne e islam, Onu dei popoli, Traffici di morte, Donne e diritti negati" di Amnesty International - luglio, **coAutrice** "Diritti negati nel mondo del lavoro"
- Presentazione della "Banca del latte materno" presso l'Ospedale Salesi di Ancona dell'11 luglio, **intervento programmato**
- Seminario "intrapresa, imprese al femminile" organizzato il 20 giugno Montefiore (AP), **relatrice**
- Convegno "Piceno Donna" organizzato il 20 marzo ad Offida (AP), **relatrice**
- Convegno "il nemico è in casa" organizzato da diverse associazioni femminili il 14 marzo ad Ascoli Piceno, **intervento programmato**
- Seminario "dal monastero alla Filanda" organizzato dall'Archivio di Stato di Ascoli Piceno il 13 marzo, **relatrice**
- premio "i colori delle donne" organizzato l'8 marzo dalla Provincia di Ascoli Piceno, **intervento programmato**

*Anno 2007*

- Convegno su "Donne e pari opportunità" organizzato il 7 dicembre ad Ascoli Piceno, **relatrice**
- Presentazione della mostra "Piceno Donna" organizza a Cupra Marittima (AP) l'8 luglio, **relatrice**
- Seminario sulla Carta Europea delle Pari Opportunità organizzato a San Benedetto del Tronto (AP) il 23 giugno, **intervento programmato**
- Convegno "Pari Opportunità tra norma e realtà" organizzato ad Offida, il 20 giugno, **relatrice**
- Seminario "Donne e diritti negati" organizzato da Amnesty International a Macerata il 24 maggio, **relatrice**
- Seminario di orientamento all'approccio di genere organizzato presso l'Amministrazione Comunale di Porto San Giorgio (AP) il 5 maggio, **relatrice**
- Seminario di orientamento all'approccio di genere organizzato presso l'Unione Industriali del Fermano a Fermo (AP) il 18 aprile, **relatrice**
- Seminario di orientamento all'approccio di genere organizzato presso l'IPSIA di Ascoli Piceno il 3 aprile, **relatrice**
- registrazione di un'intervista televisiva su donne, lavoro e pari opportunità in onda il 29 marzo su TV, **Ascoli Piceno**
- presentazione mostra "Piceno Donna" organizzata dalla Provincia di Ascoli Piceno il 23 marzo a Porto Sant'Elpidio (AP), **relatrice**
- registrazione di un programma dedicato al lavoro femminile su Quintarete TV di scoli Piceno del 12 marzo, **relatrice**
- premio "i colori delle donne" organizzato l'8 marzo dalla Provincia di scoli Piceno, **intervento programmato**
- Forum delle donne delle CGIL dell'8 marzo ad Ascoli Piceno, **relatrice**
- Stati generali delle Pari Opportunità della Regione Marche organizzati il 28 febbraio a Porto Sant'Elpidio, **relatrice**

*Anno 2006*

- premio "i colori delle donne" organizzato l'8 marzo dalla Provincia di Ascoli Piceno, **intervento programmato**

- Presentazione del Master sulle Pari Opportunità organizzato dall'UNICM in collaborazione con il Ministero delle Pari Opportunità del 10 luglio ad Ascoli Piceno, **relatrice**
- Seminario sul Bilancio di genere organizzato a Pedaso il 30 giugno, **relatrice**
- Seminari di orientamento all'approccio di genere organizzati a San Benedetto del Tronto il 16 gennaio e il 13 febbraio, **relatrice**

*Anno 2005*

- Seminario di orientamento all'approccio di genere organizzato il 20 dicembre a Ripatransone (AP), **relatrice**
- Incontro sui temi della finanziaria organizzato a Pesaro il 18 novembre, **intervento programmato**
- Seminario sulle modalità di presentazione di progetti a valere sulla Legge 215 organizzato dalla regione Marche del 21 ottobre in Ancona, **intervento programmato**
- pubblicazione "Lavoro flessibile: nuove opportunità di occupazione anche per le donne? - Le guide pratiche del Consigliere di Parità" - agosto, **Curatrice ed editrice della pubblicazione**
- premio "i colori delle donne" organizzato l'8 marzo dalla Provincia di Ascoli Piceno, **intervento programmato**

***CASI di particolare rilievo affrontati in qualità di Consigliera di Parità***

*Anno 2009*

- Conciliazione stragiudiziale con Poste Italiane, Uffici Regionali delle Marche, di diversi casi legati alla Legge 53 e collaborazione alla stesura di un accordo programmatico nazionale.

*Anno 2008*

- Intervento presso l'Agenzia delle Entrate, Uffici Regionali di Ancona, per la riformulazione di un bando di concorso discriminatorio

*Anno 2007*

- Tribunale di Ascoli Piceno, procedimento penale n. 1347/07 R.G.N.R., pendente a carico del datore di lavoro, per i reati di cui agli artt. 609 bis, 582, 585, 576 e 61 n. 2 c.p. e per i reati di cui agli artt. 81 cpv. e 609 bis c.p. ai danni di alcune dipendenti. Costituzione di parte civile nel procedimento penale – sentenza prevista nel 2010 – con ottenimento del gratuito patrocinio (primo caso in Italia)

*Anno 2005*

- interpretazione delle normative in materia di scorrimento a pettine delle graduatorie degli Educatori e delle Educatrici della Regione Marche presso gli Uffici Scolastici Regionali e Provinciali

Il presente curriculum è redatto secondo le indicazioni ed interpretazioni della **circolare n. 20 del 22 giugno 2010 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali** sulle linee guida ed indirizzo in materia di nomine e permessi delle Consigliere e dei Consiglieri di Parità.

Si dichiara che tutte le informazioni sono riscontrabili sulla base di documentazione contabile e certificazione delle attività svolte e che ulteriore documentazione sarà fornita su richiesta degli interessati.

Ai sensi della Legge 675/96 si autorizza il trattamento dei dati personali.

Ascoli Piceno, 8 settembre 2010

Paola Maria Petrucci

11A11215

DECRETO 2 agosto 2011.

**Ricostituzione della commissione provinciale per il trattamento sostitutivo della retribuzione a favore dei lavoratori agricoli dipendenti temporaneamente sospesi dal lavoro (CISOA), presso la sede I.N.P.S. di Frosinone.**

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO
DI FROSINONE

Visto l'art. 14 della legge 8 agosto 1972, n. 457 che prevede la costituzione della Commissione provinciale per il trattamento sostitutivo della retribuzione a favore dei lavoratori agricoli temporaneamente sospesi dal lavoro;

Visto il decreto n. 70 del 2 maggio 2002 con il quale il direttore pro-tempore della Direzione provinciale del lavoro ha dato atto della composizione della Commissione in parola;

Vista la nota n. 10804 del 15 febbraio 2011 con la quale la Divisione I della Direzione generale delle risorse umane ha comunicato che l'Ufficio legislativo del Ministero ha espresso il parere che, stante il mutato riparto delle competenze tra lo Stato e le regioni a seguito della riforma introdotta dalla legge costituzionale n. 3/2001, il componente del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali debba essere sostituito da un rappresentante delle regioni o delle province autonome;

Vista la designazione effettuata dalla Regione Lazio - Dipartimento istituzionale e territorio, con nota prot. n. 189688 del 4 maggio 2011;

Vista la nota prot. n. 61413/2011 dell'11 maggio 2011 con la quale la sede I.N.P.S. di Frosinone ha designato i propri rappresentanti in sostituzione dei precedenti componenti;

Considerato che stante il lasso di tempo trascorso dalla nomina dei membri designati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori facenti parte della Commissione in parola occorre verificare la disponibilità degli stessi;

Viste le note del 23 maggio 2011 con la quale questa Direzione ha chiesto alle organizzazioni: Confederazione generale per l'agricoltura, Confederazione nazionale dei coltivatori diretti, CGIL, CISL e UIL di confermare gli attuali nominativi o di designarne dei nuovi da inserire in seno all'organismo in parola;

Viste le note di conferma o variazione dei nominativi pervenute dalle stesse;

Ritenuto di dover provvedere alle sostituzioni di cui sopra;

Decreta:

la dott.ssa Silvestris Daniela è nominata membro effettivo in sostituzione del direttore dell'I.N.P.S. di Frosinone;

il dott. Caruso Maurizio è nominato membro supplente in sostituzione del dott. Petteruti Aurelio, in rappresentanza dell'I.N.P.S. di Frosinone;

il dott. Madonia Massimo Maria, è nominato membro effettivo in rappresentanza della Regione Lazio, così come previsto dalla nota prot. n. 189688 del 10804 del 15 febbraio 2011 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

la sig.ra Giorgi Emanuela è nominata membro supplente in rappresentanza della Regione Lazio, così come previsto al punto precedente;

il sig. De Cesare Paolo è nominato membro supplente in sostituzione del sig. Pennacchia Ambrogio, in rappresentanza della Confederazione nazionale dei coltivatori diretti;

il sig. Morea Stefano è nominato membro effettivo in sostituzione del sig. Taticchi Gino, in rappresentanza della CGIL;

il sig. Vaccaro Marco è nominato membro effettivo in sostituzione del sig. Culicelli Pieluigi, in rappresentanza della CISL;

il sig. Mangiapelo Saturnino è nominato membro supplente in sostituzione del sig. Sisti Alfio, in rappresentanza della CISL;

il sig. Cipolla Gabriele è nominato membro effettivo in sostituzione del sig. Parravano Tullio, in rappresentanza della UIL;

il sig. Vano Antonio è nominato membro supplente in sostituzione del sig. Piscitelli Alessandro, in rappresentanza della UIL.

Pertanto, la Commissione provinciale per il trattamento sostitutivo della retribuzione a favore dei lavoratori agricoli dipendenti temporaneamente sospesi dal lavoro (CISOA) presso la sede I.N.P.S. di Frosinone, tenuto conto delle sostituzioni su indicate, risulta essere così composta:

Membri effettivi:

direttore della Direzione provinciale del lavoro di Frosinone - Presidente;

dott.ssa Silvestris Daniela - Rappresentate dell'I.N.P.S.;

dott. Madonia Massimo Maria - Rappresentante della Regione Lazio;

sig. Carapellotti Nazzareno - Rappresentante datori lavoro (Confederazione generale dell'agricoltura);

sig.ra Cerroni Carla Clara - Rappresentante datori lavoro (Confederazione generale dell'agricoltura);

sig. Taticchi Gino - Rappresentante datori lavoro (Coltivatori diretti);

sig. Morea Stefano - Rappresentante lavoratori (CGIL);

sig. Vaccaro Marco - Rappresentante lavoratori (CISL);

sig. Cipolla Gabriele - Rappresentante lavoratori (UIL);

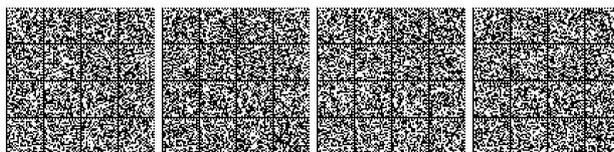
Membri supplenti:

dott. Lucarelli Vincenzo - Direzione provinciale del lavoro - Responsabile servizio politiche lavoro;

dott. Caruso Maurizio - Rappresentante dell'I.N.P.S.;

sig.ra Giorgi Emanuela - Rappresentante della Regione Lazio;

sig. Neglia Fabrizio - Rappresentante datori lavoro (Confederazione generale dell'agricoltura);

sig. Parente Assunta - Rappresentante datori lavoro (Confederazione generale dell'agricoltura);

sig. De Cesare Paolo - Rappresentante datori lavoro (Coltivatori diretti);

sig. Marini Mario - Rappresentante lavoratori (CGIL);

sig. Mangiapelo Saturnino - Rappresentante lavoratori (CISL);

sig. Vano Antonio - Rappresentante lavoratori (UIL).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sul Bollettino ufficiale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Frosinone, 2 agosto 2011

*Il direttore provinciale:* VALERI

**11A11204**

## MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 2 agosto 2011.

**Emissione di un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica «Le istituzioni» dedicato al Consiglio di Stato, nel 180° anniversario dell'istituzione, nel valore di € 0,60.**

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE POSTALE
DEL DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI
DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DI CONCERTO CON

IL CAPO DELLA DIREZIONE VI
DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO
DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 212 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Visto l'art. 17 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, di «Attuazione della direttiva 97/67/CE concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche»;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro delle comunicazioni 12 maggio 2006 (*Gazzetta Ufficiale* n. 115 del 19 maggio 2006), recante «Disposizioni in materia di invii di corrispondenza rientranti nell'ambito del servizio postale universale. Tariffe e prezzi degli invii di corrispondenza per l'interno e per l'estero»;

Visto il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito in legge 14 luglio 2008 n. 121 (*Gazzetta Ufficiale* n. 164 del 15 luglio 2008), recante «Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197 (*Gazzetta Ufficiale* n. 294 del 17 dicembre 2008) recante «Regolamento di riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico»;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 8 giugno 1999 (*Gazzetta Ufficiale* n. 152 del 1° luglio 1999), recante «Riassetto organizzativo dei Dipartimenti del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 19 dicembre 2000 (*Gazzetta Ufficiale* n. 133 dell'11 giugno 2001), recante «Modifiche al riassetto organizzativo dei Dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 25 luglio 2001 (*Gazzetta Ufficiale* n. 254 del 31 ottobre 2001), recante «Modificazioni ed integrazioni della struttura e delle competenze dei dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto 16 maggio 1995, con il quale è stata autorizzata l'emissione, a partire dal 1996, di alcune serie di francobolli, da realizzare nel corso di più anni, fra le quali quella avente come tematica «Le istituzioni»;

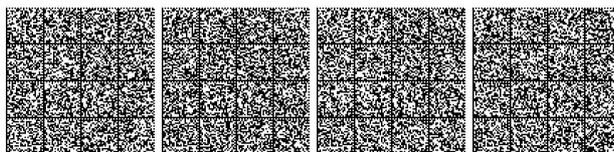
Visto il decreto interministeriale del 2 dicembre 2010, (*Gazzetta Ufficiale* n. 304 del 30 dicembre 2010), con il quale è stata autorizzata, fra l'altro, l'emissione nell'anno 2011 di francobolli appartenenti alla suddetta serie;

Riconosciuta l'opportunità di emettere, nell'anno 2011, un francobollo appartenente alla serie ordinaria tematica «Le istituzioni» dedicato al Consiglio di Stato, nel 180° anniversario dell'istituzione;

Visto il parere della Commissione per lo studio e l'elaborazione delle carte valori postali espresso nella riunione del 19 maggio 2011;

Vista la scheda tecnica dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. prot. n. 37315 del 28 luglio 2011;

Decreta:

È emesso, nell'anno 2011, un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica «Le istituzioni» dedicato al Consiglio di Stato, nel 180° anniversario dell'istituzione, nel valore di € 0,60.

Il francobollo è stampato a cura dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in calcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente; grammatura: 90 g/mq; supporto: carta bianca, autoadesiva Kraft monosiliconata da 60 g/mq; adesivo: tipo acrilico ad ac-

qua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco); formato carta: mm 30 × 40; formato stampa: mm 26 × 36; formato tracciatura: mm 36 × 46; dentellatura: 11 effettuata con fustellatura; colori: uno; bozzettista e incisore: Antonio Ciaburro; tiratura: due milioni e settecentomila esemplari. Foglio: quarantacinque esemplari, valore «€ 27,00».

La vignetta raffigura la Galleria Prospettica di Palazzo Spada in Roma, sede del Consiglio di Stato, commissionata dal Cardinale Bernardino Spada all'architetto Francesco Borromini che la eseguì tra il 1652 e il 1653 in collaborazione con il matematico, padre Giovanni Maria da Bitonto. Completano il francobollo le leggende «CONSIGLIO DI STATO 1831 - 2011» e «ROMA – PALAZZO SPADA – PROSPETTIVA DEL BORROMINI», la scritta «ITALIA» ed il valore «€ 0,60».

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 2 agosto 2011

*Il direttore generale per la regolamentazione del settore postale del Dipartimento per le comunicazioni del Ministero dello sviluppo economico*
FIORENTINO

*Il capo della Direzione VI del Dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze*
PROSPERI

**11A11272**

---

DECRETO 4 agosto 2011.

**Emissione di un francobollo celebrativo del XXV Congresso Eucaristico Nazionale, nel valore di € 0,60.**

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE POSTALE
DEL DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI
DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DI CONCERTO CON

IL CAPO DELLA DIREZIONE VI
DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO
DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 213 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Visto l'art. 17 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, di «Attuazione della direttiva 97/67/CE concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche»;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro delle comunicazioni 12 maggio 2006 (*Gazzetta Ufficiale* n. 115 del 19 maggio 2006), recante «Disposizioni in materia di invii di corrispondenza rientranti nell'ambito del servizio postale universale. Tariffe e prezzi degli invii di corrispondenza per l'interno e per l'estero»;

Visto il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito in legge 14 luglio 2008 n. 121, recante «Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197 (*Gazzetta Ufficiale* n. 294 del 17 dicembre 2008) recante «Regolamento di riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico»;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 8 giugno 1999 (*Gazzetta Ufficiale* n. 152 del 1°luglio 1999), recante «Riassetto organizzativo dei Dipartimenti del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 19 dicembre 2000 (*Gazzetta Ufficiale* n. 133 dell'11 giugno 2001), recante «Modifiche al riassetto organizzativo dei Dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 25 luglio 2001 (*Gazzetta Ufficiale* n. 254 del 31 ottobre 2001), recante «Modificazioni ed integrazioni della struttura e delle competenze dei dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 2010 (*Gazzetta Ufficiale* n. 20 del 26 gennaio 2011) con il quale è stata autorizzata l'emissione, nell'anno 2011, di carte valori postali celebrative e commemorative;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 febbraio 2011 con il quale è stata autorizzata l'emissione integrativa, nell'anno 2011, di carte valori postali celebrative e commemorative;

Visto il parere della Commissione per lo studio e l'elaborazione delle carte valori postali espresso nella riunione del 16 giugno 2011;

Vista la scheda tecnica dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. prot. n. 37312 del 28 luglio 2011;

Decreta:

È emesso, nell'anno 2011, un francobollo celebrativo del XXV Congresso Eucaristico Nazionale, nel valore di € 0,60.

Il francobollo è stampato a cura del dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente; grammatura: 90 g/mq; supporto: carta bianca, autoadesiva Kraft monosiliconata da 60 g/mq; adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco); formato carta e stampa: mm 48 × 40; formato tracciatura: mm 54 × 46; dentellatura: 11 effettuata con fustellatura; colori: quadricromia più oro; tiratura: due milioni e ottocentomila esemplari; foglio: ventotto esemplari, valore «€ 16,80».

La vignetta riproduce un arazzo dei primi del Settecento ispirato ad un disegno di Peter Paul Rubens raffigurante la scena dell'istituzione dell'Eucarestia, opera commissionata dalla Confraternita del SS. Sacramento di Ancona e custodita presso il Museo diocesano di Ancona. Completano il francobollo la leggenda «XXV CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE», la scritta «ITALIA» e il valore «€ 0,60».

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 agosto 2011

*Il direttore generale*
*per la regolamentazione*
*del settore postale*
*del Dipartimento per le comunicazioni*
*del Ministero dello sviluppo economico*
FIORENTINO

*Il capo della direzione VI*
*del Dipartimento del tesoro*
*del Ministero dell'economia*
*e delle finanze*
PROSPERI

**11A11270**

---

DECRETO 4 agosto 2011.

**Emissione di un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica «Il patrimonio artistico e culturale italiano» dedicato all'Arco di Traiano di Benevento, nel valore di € 0,60.**

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE POSTALE
DEL DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI
DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DI CONCERTO CON

IL CAPO DELLA DIREZIONE VI
DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO
DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 212 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Visto l'art. 17 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, di «Attuazione della direttiva 97/67/CE concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche»;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro delle comunicazioni 12 maggio 2006 (*Gazzetta Ufficiale* n. 115 del 19 maggio 2006), recante «Disposizioni in materia di invii di corrispondenza rientranti nell'ambito del servizio postale universale. Tariffe e prezzi degli invii di corrispondenza per l'interno e per l'estero»;

Visto il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito in legge 14 luglio 2008, n. 121 (*Gazzetta Ufficiale* n. 164 del 15 luglio 2008), recante «Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197 (*Gazzetta Ufficiale* n. 294 del 17 dicembre 2008) recante «Regolamento di riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico»;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 8 giugno 1999 (*Gazzetta Ufficiale* n. 152 del 1° luglio 1999), recante «Riassetto organizzativo dei Dipartimenti del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 19 dicembre 2000 (*Gazzetta Ufficiale* n. 133 dell'11 giugno 2001), recante «Modifiche al riassetto organizzativo dei Dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 25 luglio 2001 (*Gazzetta Ufficiale* n. 254 del 31 ottobre 2001), recante «Modificazioni ed integrazioni della struttura e delle competenze dei dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto interministeriale 8 agosto 1979, con il quale è stata autorizzata l'emissione, a partire dal 1980, fra l'altro, di una serie di francobolli da realizzare nel corso di più anni, avente come tematica «Il patrimonio artistico e culturale italiano»;

Visto il decreto interministeriale 2 dicembre 2010 (*Gazzetta Ufficiale* n. 304 del 30 dicembre 2010), con il quale è stata autorizzata, fra l'altro, l'emissione nell'anno 2011 di francobolli appartenenti alla suddetta serie;

Riconosciuta l'opportunità di emettere, nell'anno 2011, un francobollo appartenente alla serie tematica «Il patrimonio artistico e culturale italiano» dedicato all'Arco di Traiano di Benevento;

Visto il parere della Commissione per lo studio e l'elaborazione delle carte valori postali espresso nella riunione del 24 marzo 2011;

Vista la scheda tecnica dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. prot. n. 37310 del 28 luglio 2011;

Decreta:

È emesso, nell'anno 2011, un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica «Il patrimonio artistico e culturale italiano» dedicato all'Arco di Traiano di Benevento, nel valore di € 0,60.

Il francobollo è stampato a cura dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in calcografia, su carta fluorescente; formato carta: mm 40 × 48; formato stampa: mm 36 × 44; dentellatura: 13 × 13¼; colore: monocromia; bozzettista e incisore: Antonio Ciaburro; tiratura: due milioni e cinquecentomila esemplari. Foglio: venticinque esemplari, valore «€ 15,00».

La vignetta raffigura l'Arco di Traiano eretto in Benevento tra il 114 e il 117 d.C. per commemorare l'apertura della via Appia Traiana e dedicato all'imperatore Traiano. Completano il francobollo la leggenda «ARCO DI TRAIANO» e «BENEVENTO», la scritta «ITALIA» ed il valore «€ 0,60».

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 agosto 2011

*Il direttore generale per la regolamentazione del settore postale del Dipartimento per le comunicazioni del Ministero dello sviluppo economico*
FIORENTINO

*Il capo della Direzione VI del Dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze*
PROSPERI

**11A11271**

DECRETO 4 agosto 2011.

**Emissione di un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica «Made in Italy» dedicato a Marzotto, nel 175° anniversario della fondazione, nel valore di € 0,60.**

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE POSTALE
DEL DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI
DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DI CONCERTO CON

IL CAPO DELLA DIREZIONE VI
DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO
DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 212 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Visto l'art. 17 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, di «Attuazione della direttiva 97/67/CE concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche»;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro delle comunicazioni 12 maggio 2006 (*Gazzetta Ufficiale* n. 115 del 19 maggio 2006), recante «Disposizioni in materia di invii di corrispondenza rientranti nell'ambito del servizio postale universale. Tariffe e prezzi degli invii di corrispondenza per l'interno e per l'estero»;

Visto il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito in legge 14 luglio 2008 n. 121 (*Gazzetta Ufficiale* n. 164 del 15 luglio 2008), recante «Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197 (*Gazzetta Ufficiale* n. 294 del 17 dicembre 2008) recante «Regolamento di riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico»;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 8 giugno 1999 (*Gazzetta Ufficiale* n. 152 del 1° luglio 1999), recante «Riassetto organizzativo dei Dipartimenti del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 19 dicembre 2000 (*Gazzetta Ufficiale* n. 133 dell'11 giugno 2001), recante «Modifiche al riassetto organizzativo dei Dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 25 luglio 2001 (*Gazzetta Ufficiale* n. 254 del 31 ottobre 2001), recante «Modificazioni ed integrazioni della struttura e delle competenze dei dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto interministeriale 16 febbraio 2004, con il quale è stata autorizzata l'emissione, a partire dal 2004, di alcune serie di francobolli, da realizzare nel corso di più anni, fra le quali quella avente come tematica «Made in Italy»;

Visto il decreto interministeriale del 2 dicembre 2010, con il quale è stata autorizzata, fra l'altro, l'emissione nell'anno 2011 di francobolli appartenenti alla suddetta serie;

Riconosciuta l'opportunità di emettere, nell'anno 2011, un francobollo dedicato a Marzotto, nel 175° anniversario della fondazione;

Visto il parere della Commissione per lo studio e l'elaborazione delle carte valori postali espresso nella riunione del 23 giugno 2011;

Vista la scheda tecnica dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a. prot. n. 37309 del 28 luglio 2011;

Decreta:

È emesso, nell'anno 2011, un francobollo ordinario serie tematica «Made in Italy» dedicato a Marzotto, nel 175° anniversario della fondazione, nel valore di € 0,60.

Il francobollo è stampato a cura dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a., in rotocalcografia, su carta bianca; patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente; grammatura: 90 g/mq; supporto: carta bianca, autoadesiva Kraft monosiliconata da 60 g/mq; adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco); formato carta: mm 40 x 48; formato stampa: mm 36 x 44; formato tracciatura: mm 46 x 54; dentellatura: 11 effettuata con fustellatura; colori: sei; tiratura: due milioni e ottocentomila esemplari. Foglio: ventotto esemplari, valore «€ 16,80».

La vignetta riproduce una locandina pubblicitaria degli anni Trenta raffigurante il lanificio Marzotto a Valdagno, ed una sequenza di rotoli di tessuto che idealmente formano una guida. Completano il francobollo le leggende «MARZOTTO 1836-2011» e «MADE IN ITALY», la scritta «ITALIA» e il valore «€ 0,60».

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 agosto 2011

*Il direttore generale per la regolamentazione del settore postale del Dipartimento per le Comunicazioni del Ministero dello sviluppo economico*
FIORENTINO

*Il capo della Direzione VI del Dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze*
PROSPERI

**11A11273**

DECRETO 4 agosto 2011.

**Emissione di un francobollo commemorativo di Italo Svevo, nel 150° anniversario della nascita, nel valore di € 0,60.**

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE POSTALE
DEL DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI
DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DI CONCERTO CON

IL CAPO DELLA DIREZIONE VI
DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO
DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 213 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Visto l'art. 17 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, di «Attuazione della direttiva 97/67/CE concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche»;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro delle comunicazioni 12 maggio 2006 (*Gazzetta Ufficiale* n. 115 del 19 maggio

2006), recante «Disposizioni in materia di invii di corrispondenza rientranti nell'ambito del servizio postale universale. Tariffe e prezzi degli invii di corrispondenza per l'interno e per l'estero»;

Visto il decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito in legge 14 luglio 2008 n. 121, recante «Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197 (*Gazzetta Ufficiale* n. 294 del 17 dicembre 2008) recante «Regolamento di riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico»;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 8 giugno 1999 (*Gazzetta Ufficiale* n. 152 del 1° luglio 1999), recante «Riassetto organizzativo dei Dipartimenti del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 19 dicembre 2000 (*Gazzetta Ufficiale* n. 133 dell'11 giugno 2001), recante «Modifiche al riassetto organizzativo dei Dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 25 luglio 2001 (*Gazzetta Ufficiale* n. 254 del 31 ottobre 2001), recante «Modificazioni ed integrazioni della struttura e delle competenze dei dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 2010 (*Gazzetta Ufficiale* n. 20 del 26 gennaio 2011) con il quale è stata autorizzata l'emissione, nell'anno 2011, di carte valori postali celebrative e commemorative;

Visto il parere della Commissione per lo studio e l'elaborazione delle carte valori postali espresso nella riunione del 30 giugno 2011;

Vista la scheda tecnica dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a. prot. n. 37313 del 28 luglio 2011;

Decreta:

È emesso, nell'anno 2011, un francobollo commemorativo di Italo Svevo, nel 150° anniversario della nascita, nel valore di € 0,60.

Il francobollo è stampato a cura dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente; grammatura: 90 g/mq; supporto: carta bianca, autoadesiva Kraft monosiliconata da 60 g/mq; adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco); formato carta: mm 30 x 40; formato stampa: mm 26 x 36; formato tracciatura: 36 x 46; dentellatura: 11 effettuata con fustellatura; colori: quadricromia; bozzettista: Rita Fantini; tiratura: due milioni e settecentomila esemplari. Foglio: quarantacinque esemplari, valore «€ 27,00».

La vignetta raffigura un ritratto giovanile dello scrittore triestino Italo Svevo. Completano il francobollo la leggenda «ITALO SVEVO 1861 - 1928», la scritta «ITALIA» e il valore «€ 0,60».

Il presente decreto è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 4 agosto 2011

*Il direttore generale per la regolamentazione del settore postale del Dipartimento per le Comunicazioni del Ministero dello sviluppo economico*
FIORENTINO

*Il capo della Direzione VI del Dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze*
PROSPERI

**11A11274**

---

DECRETO 4 agosto 2011.

**Emissione di un francobollo celebrativo del Palazzo della Zecca dell'Italia Unita in Roma, nel centenario dell'inaugurazione, nel valore di € 0,60.**

## IL DIRETTORE GENERALE

PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE POSTALE
DEL DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI
DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DI CONCERTO CON

## IL CAPO DELLA DIREZIONE VI

DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO
DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 213 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Visto l'art. 17 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, di «Attuazione della direttiva 97/67/CE concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche»;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro delle comunicazioni 12 maggio 2006 (*Gazzetta Ufficiale* n. 115 del 19 maggio 2006), recante «Disposizioni in materia di invii di corrispondenza rientranti nell'ambito del servizio postale universale. Tariffe e prezzi degli invii di corrispondenza per l'interno e per l'estero»;

Visto il decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito in legge 14 luglio 2008 n. 121, recante «Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197 (*Gazzetta Ufficiale* n. 294 del 17 dicembre 2008) recante «Regolamento di riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico»;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 8 giugno 1999 (*Gazzetta Ufficiale* n. 152 del 1° luglio 1999), recante «Riassetto organizzativo dei Dipartimenti del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 19 dicembre 2000 (*Gazzetta Ufficiale* n. 133 dell'11 giugno 2001), recante «Modifiche al riassetto organizzativo dei Dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 25 luglio 2001 (*Gazzetta Ufficiale* n. 254 del 31 ottobre 2001), recante «Modificazioni ed integrazioni della struttura e delle competenze dei dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 2010 (*Gazzetta Ufficiale* n. 20 del 26 gennaio 2011) con il quale è stata autorizzata l'emissione, nell'anno 2011, di carte valori postali celebrative e commemorative;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 febbraio 2011 con il quale è stata autorizzata l'emissione integrativa, nell'anno 2011, di carte valori postali celebrative e commemorative - art. 1;

Visto il parere della Commissione per lo studio e l'elaborazione delle carte valori postali espresso nella riunione del 30 giugno 2011;

Vista la scheda tecnica dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a. prot. 37308 del 28 luglio 2011;

Decreta:

È emesso, nell'anno 2011, un francobollo celebrativo del Palazzo della Zecca dell'Italia Unita in Roma, nel centenario dell'inaugurazione, nel valore di € 0,60.

Il francobollo è stampato a cura dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente; grammatura: 90 g/mq; supporto: carta bianca, autoadesiva Kraft monosiliconata da 60 g/mq; adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq(secco); formato carta: mm 48 x 40; formato stampa: mm 44 x 36; formato tracciatura mm 54 x 46; dentellatura: 11 effettuata con fustellatura; colori: quadricromia; bozzettista: Elisa Rizzo della Scuola dell'Arte della Medaglia del Polo Artistico dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a.; tiratura: due milioni e ottocentomila esemplari. Foglio: ventotto esemplari, valore «€ 16,80».

La vignetta raffigura il prospetto principale del Palazzo della Zecca con la riproduzione parziale, a sinistra, della medaglia di Attilio Motti del 1927, realizzata per i 15 anni di attività della «Nuova Zecca»; a destra il disegno prosegue la prospettiva oltre la medaglia; in basso a sinistra tre bande verticali con i colori del tricolore. Completano il francobollo la leggenda «PALAZZO DELLA ZECCA DELL'ITALIA UNITA» le date «1911 – 2011», la scritta «ITALIA» e il valore «€ 0,60».

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 agosto 2011

*Il direttore generale per la regolamentazione del settore postale del Dipartimento per le Comunicazioni del Ministero dello sviluppo economico*
FIORENTINO

*Il capo della Direzione VI del Dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze*
PROSPERI

**11A11275**

# ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

## CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI REGGIO CALABRIA

### Provvedimento concernente i marchi di identificazione dei metalli preziosi

Ai sensi dell'art. 29 del regolamento sulla disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 150, si rende noto che all'impresa «Ilios di Nucera Anna Maria», esercente l'attività di fabbricazione di prodotti finiti in metalli preziosi, già assegnataria del marchio di identificazione dei metalli preziosi n. «45 RC», non avendo ottemperato al rinnovo annuale della concessione del marchio di identificazione per l'anno 2009, è stato ritirato il marchio di identificazione «45 RC» ed è stata cancellata dal registro degli assegnatari di cui all'art. 14 del decreto legislativo n. 251/1999 tenuto dalla Camera di commercio di Reggio Calabria con determina dirigenziale n. 313 del 30 settembre 2010. Tutti i punzoni in dotazione all'impresa sono stati riconsegnati alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Reggio Calabria in data 28 marzo 2011 e da questa deformati.

**11A11394**

## MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

### Iscrizione nell'elenco delle istituzioni scolastiche idonee a rilasciare il diploma di baccellierato internazionale dell'istituzione scolastica «Taunton School» - Taunton-Inghilterra.

Con decreto del direttore generale degli affari internazionali del 5 agosto 2011, ai sensi dell'art. 2, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica n. 164/2010, è stata disposta l'iscrizione nell'elenco delle istituzioni scolastiche idonee a rilasciare il diploma di Baccellierato Internazionale nell'elenco di cui all'art. 2 legge n. 738/86 - «Taunton School» Taunton-Inghilterra.

Il riconoscimento dei diplomi di Baccellierato Internazionale rilasciati dalla citata istituzione scolastica è subordinato allo svolgimento da parte dei diplomati, dei programmi relativi alle discipline elencate nel piano di studio di cui all'allegato A di detto decreto che ne costituisce parte integrante.

**11A11210**

## MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

### Approvazione della delibera n. 284 adottata dal Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza forense, in data 19 maggio 2011.

Con ministeriale n. 24/VI/0013409/MA004.A007/AVV-L-91 del 1° agosto 2011 è stata approvata, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze ed il Ministero della giustizia, la delibera n. 284 adottata dal Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza forense, in data 19 maggio 2011, concernente la determinazione del trattamento minimo di pensione per l'anno 2012, ai sensi degli articoli 5 e 13 del Regolamento delle prestazioni previdenziali.

**11A11205**

### Approvazione della delibera n. 282 adottata dal Consiglio di amministrazione della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza Forense, in data 19 maggio 2011.

Con ministeriale n. 24/V1/0013407/MA004.A007/AVV-L-89 del 1° agosto 2011 è stata approvata, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze ed il Ministero della giustizia, la delibera n. 282 adottata dal Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza forense, in data 19 maggio 2011, concernente la rivalutazione delle pensioni e dei contributi con decorrenza 1° gennaio 2012.

**11A11206**

### Approvazione della delibera n. 283 adottata dal Consiglio di amministrazione della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza Forense, in data 19 maggio 2011.

Con ministeriale n. 24/V1/0013406/MA004.A007/AVV-L-88 del 1° agosto 2011 è stata approvata, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze ed il Ministero della giustizia, la delibera n. 283 adottata dal Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza forense, in data 19 maggio 2011, concernente la rivalutazione delle sanzioni ai sensi dell'art. 5 del nuovo regolamento per la disciplina delle sanzioni, per l'anno 2012.

**11A11207**

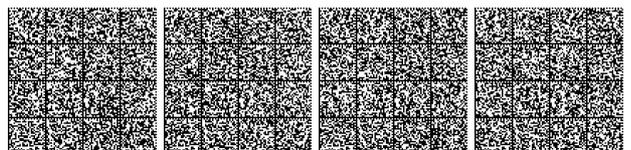
### Approvazione della delibera n. 281 adottata dal Consiglio di amministrazione della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza Forense, in data 19 maggio 2011.

Con ministeriale n. 24/VI/0013408/MA004.A007/AVV-L-90 del 1° agosto 2011 è stata approvata, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze ed il Ministero della giustizia, la delibera n. 281 adottata dal Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza forense, in data 19 maggio 2011, concernente l'aggiornamento della tabella dei coefficienti di rivalutazione dei redditi ai sensi dell'art. 4, comma 6 del regolamento per le prestazioni previdenziali, per il calcolo delle pensioni con decorrenza 2012.

**11A11208**

## MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

### Estensione dell'abilitazione della società ABICert S.a.s. di Ortona ai fini dell'attestazione di conformità dei prodotti da costruzione, limitatamente agli aspetti concernenti il requisito essenziale 1 «Resistenza meccanica e stabilità».

Con decreto del Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, n. 7431 del 3 agosto 2011, la società ABICert S.a.s. con sede in Ortona (Chieti), zona industriale Cucullo, è stata abilitata, limitatamente agli aspetti concernenti il requisito essenziale 1 «Resistenza meccanica e stabilità», all'espletamento dell'attestazione della conformità, ai sensi della direttiva n. 89/106/CEE relativa ai prodotti da costruzione, del

decreto del Presidente della Repubblica n. 246 dei 21 aprile 1993 e del decreto ministeriale n. 156 del 9 maggio 2003, per i seguenti prodotti.

Organismo di certificazione ed ispezione:

prodotti prefabbricati di calcestruzzo (EN 15037-4 :2010);

materiali stradali (EN 12271:2006. EN 12273:2008, EN 14695:2010);

prodotti correlati a calcestruzzo e malte (EN 13263-1:2005+A1:2009, EN 14889-1:2006, EN 14889-2:2006).

L'abilitazione decorre dalla data del suddetto decreto ed ha validità di sette anni.

**11A11211**

### Estensione dell'abilitazione del Politecnico di Milano – Dipartimento di ingegneria strutturale – Laboratorio prove materiali di Milano, ai fini dell'attestazione di conformità dei prodotti da costruzione, limitatamente agli aspetti concernenti il requisito essenziale 1 «Resistenza meccanica e stabilità».

Con decreto del Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, n. 7429 del 3 agosto 2011, il Politecnico di Milano - Dipartimento di ingegneria strutturale - Laboratorio prove materiali con sede legale in Milano, Piazza Leonardo Da Vinci n. 32, è stato abilitato, limitatamente agli aspetti concernenti il requisito essenziale 1 «Resistenza meccanica e stabilità», all'espletamento dell'attestazione della conformità, ai sensi della direttiva n. 89/106/CEE relativa ai prodotti da costruzione, del decreto del Presidente della Repubblica n. 246 del 21 aprile 1993 e del decreto ministeriale n. 156 del 9 maggio 2003, per i seguenti prodotti.

Organismo di certificazione, ispezione e prova:

dispositivi antisismici (EN 15129:2009).

L'abilitazione decorre dalla data del suddetto decreto ed ha validità di sette anni.

**11A11212**

### Estensione dell'abilitazione della società TECNOPROVE S.r.l. di Ostuni, ai fini dell'attestazione di conformità dei prodotti da costruzione, limitatamente agli aspetti concernenti il requisito essenziale 1 «Resistenza meccanica e stabilità».

Con decreto del Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, n. 7488 del 4 agosto 2011, che sostituisce ed annulla il precedente decreto del Presidente del Consiglio superiore dei LL.PP. n. 5155 del 31 maggio 2011, la società TECNOPROVE S.r.l. con sede in via dell'Industria s.n.c. - Zona industriale - 72017 Ostuni (Brindisi), è stata abilitata, limitatamente agli aspetti concernenti il requisito essenziale 1 «Resistenza meccanica e stabilità», all'espletamento dell'attestazione della conformità, ai sensi della direttiva n. 89/106/CEE relativa ai prodotti da costruzione, del decreto del Presidente della Repubblica n. 246 del 21 aprile 1993 e del decreto ministeriale n. 156 del 9 maggio 2003, per i seguenti prodotti: Organismo di certificazione ed ispezione: Prodotti prefabbricati di calcestruzzo (EN 14843: 2007).

L'abilitazione disposta con il suddetto decreto n. 7488 del 4 agosto 2011 decorre dalla data del 31 maggio 2011 ed ha validità di sette anni.

**11A11213**

## MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

### Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di un terreno sito nel comune di Venezia, località Chirignago.

Con decreto n. 6253 del 18 maggio 2011 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali di concerto con l'Agenzia del demanio, registrato alla Corte dei conti il 24 giugno 2011 al registro n. 4, foglio n. 356, è trasferito dal Demanio al Patrimonio dello Stato il terreno ubicato in località Chirignago in via del Parroco a sud di via Miranese (SP32), in comune di Venezia, censito al C.T. del Comune di Venezia - Sez. Chirignago, al foglio n. 6, particella n. 2257, della superficie di mq 890, ricadente nel comprensorio del Consorzio di bonifica «Sinistra Medio Brenta» con sede in Mirano (Venezia).

**11A11209**

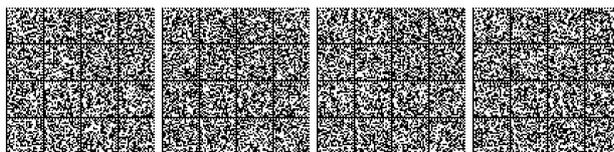
### Parere relativo alla richiesta di modifica del disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Colline di Levanto».

Il Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini, istituito a norma dell'art. 17 della legge 10 febbraio 1992, n. 164;

Esaminata la domanda presentata dalla CIA, dalla Coldiretti e dalla Confagricoltura di La Spezia, intesa ad ottenere modifiche del disciplinare di produzione della Denominazione di Origine Controllata dei vini «Colline di Levanto»;

Visto il parere favorevole della Regione Liguria sull'istanza di cui sopra;

Ha espresso, nella riunione del 19 e 20 luglio 2011, parere favorevole al suo accoglimento, proponendo, ai fini dell'emanazione del relativo decreto ministeriale, il disciplinare di produzione secondo il testo annesso al presente parere.

Le eventuali istanze e controdeduzioni alla suddetta proposta di disciplinare di produzione, in regola con le disposizione contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642 «Disciplina dell'imposta di bollo» e successive modifiche ed integrazioni, dovranno essere inviate dagli interessati al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini, Via XX Settembre n. 20 - 00187 Roma - entro trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della citata proposta di disciplinare di produzione.

**ANNESSO**

PROPOSTA DI DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DELLA DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA DEI VINI "COLLINE DI LEVANTO"

**Articolo 1**

La denominazione di origine controllata "Colline di Levanto" è riservata ai vini che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare di produzione per le seguenti tipologie:
bianco;
Vermentino;
rosso;
novello.

**Articolo 2**

La denominazione di origine controllata "Colline di Levanto" è riservata ai vini ottenuti dalle uve provenienti dai vigneti aventi nell'ambito aziendale, la seguente composizione dei vitigni:

"Colline di Levanto" bianco:
Vermentino: minimo 40%;
Albarola: minimo 20%;
Bosco: minimo 5%;
possono concorrere alla produzione di detto vino, fino ad un massimo del 35%, altri vitigni a bacca bianca, idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Liguria, iscritti nel Registro Nazionale delle varietà di vite per uve da vino approvato con D.M. 7 maggio 2004 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 242 del 14 ottobre 2004, e da ultimo aggiornato con D.M. 22 aprile 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 170 del 23 luglio 2011.

"Colline di Levanto" Vermentino:
Vermentino: minimo 85%;
possono concorrere altri vitigni a bacca analoga, idonei alla coltivazione dalla Regione Liguria, fino ad un massimo del 15%.

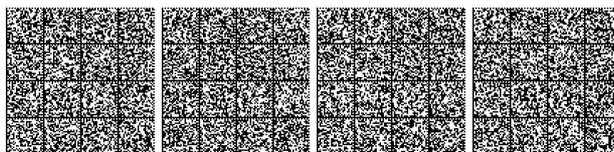
"Colline di Levanto" rosso e novello:
Sangiovese: minimo 30%;
Ciliegiolo: minimo 20%;
possono concorrere alla produzione di detto vino, fino ad un massimo del 50%, altri vitigni a bacca rossa, idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Liguria, iscritti nel Registro Nazionale delle varietà di vite per uve da vino approvato con D.M. 7 maggio 2004 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 242 del 14 ottobre 2004, e da ultimo aggiornato con D.M. 22 aprile 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 170 del 23 luglio 2011.

**Articolo 3**

Le uve destinate alla produzione dei vini a DOC "Colline di Levanto" devono essere prodotte nella zona appresso indicata che interessa la provincia di La Spezia e comprende in parte i territori dei seguenti comuni: Levanto, Bonassola, Framura e Deiva Marina.

Tale zona è così delimitata:
a partire dal mare in prossimità della P.ta Mesco si segue il confine che delimita il comune di Levanto con quello di Monterosso al Mare fino al raggiungimento della curva di livello del 400 mt s.l.m. che viene seguita fino sotto la cima Colletto a nord dell'abitato di Lavaggiorosso dove si scende alla quota 300 mt s.l.m. che viene seguita fino ad incrocia-re il bivio per S. Giorgio sulla provinciale 332. Da qui si segue la stessa provinciale 332 per un piccolo tratto per poi risalire alla curva dei 400 mt. s.l.m. in corrispondenza di RCA Galbana che viene poi seguita fino al ricongiungimento della prov. 332 in corrispondenza del bivio per Reggimonti; da qui si segue la stessa prov. 332 fino ad incrociare la curva di livello dei 500 mt s.l.m. che viene seguita fino alla località La Fuganella ove, scendendo lungo l'impluvio, si raggiunge la curva di livello dei 400 mt che viene seguita fino al fosso a nord dell'abitato Chiappa. Da qui si scende, seguendo il fosso, fino in corrispondenza dell'abitato Piazza in corrispondenza del raccordo autostradale che viene seguito fino ad incrociare la curva di livello del 300 mt s.l.m.
Quest'ultima viene seguita fino al congiungimento del confine di comune e di provincia di Genova che viene seguito fino al mare.

**Articolo 4**

Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata “Colline di Levanto” devono essere quelle tradizionali della zona di produzione delimitata nell’art. 3, con caratteristiche collinari, a specifica vocazione viticola e con caratteristiche pedoclimatiche omogenee.
Il terreno è di natura silicea e siliceo-argillosa e presenta reazione sub-acida.
Le forme di allevamento sono quelle a pergoletta ligure e a controspalliera con potatura ad archetto o capovolto.
La densità di piantagione è di min. 5.000 ceppi/Ha nell'allevamento a controspalliera, mentre per l’allevamento a pergola è di min. 6.000 ceppi/Ha.
I sistemi di potatura sono quelli tradizionali della zona.
È vietata ogni pratica di forzatura.
È ammessa l’irrigazione di soccorso.
La resa massima di uva ammessa per la produzione dei vini a denominazione di origine controllata “Colline di Levanto” non deve essere superiore a tonnellate 9 per ettaro di vigneto in coltura specializzata. La resa media non dovrà essere superiore a 2,5 Kg di uva per ceppo.
A detti limiti, anche in annate eccezionalmente favorevoli, la resa non dovrà superare del 20% il limite indicato.
Le eccedenze delle uve, nel limite massimo del 20%, non hanno diritto alla denominazione di origine controllata. Oltre detto limite percentuale decade il diritto alla denominazione di origine controllata per tutte le uve prodotte.
Le uve destinate alla vinificazione devono assicurare al vino un titolo alcolometrico volumico naturale minimo di gradi 10,50% vol per le tipologie rosso, bianco e novello e 10,50% vol per la tipologia Vermentino.
Nell’ambito della resa massima fissata nel presente articolo, la Regione Liguria, sentite le Organizzazioni di categoria interessate, può fissare i limiti massimi di uva rivendicabili per ettaro inferiori a quelli previsti dal presente disciplinare di produzione in rapporto alla necessità di conseguire un migliore equilibrio di mercato.

**Articolo 5**

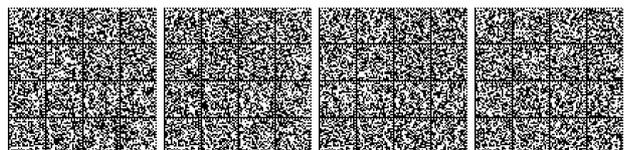
Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche enologiche leali e costanti, atte a conferire ai vini le loro peculiari caratteristiche.
Le operazioni di vinificazione e di imbottigliamento devono essere effettuate all'interno della zona di produzione delimitata all'art. 3.
La resa di vino per ettaro è pari a 63 hl/ettaro.
La resa massima dell'uva in vino finito non deve essere superiore al 70% per tutti i vini a denominazione di origine controllata "Colline di Levanto". Qualora la resa uva/vino superi detto limite ma non il 75%, l'eccedenza non avrà diritto alla denominazione di origine controllata "Colline di Levanto". Oltre il 75% decade il diritto alla denominazione di origine controllata per tutto il prodotto.
La vinificazione della citata tipologia di vino denominazione di origine controllata "Colline di Levanto" novello deve avvenire nel rispetto della normativa che disciplina i vini novelli.
È consentito l'arricchimento dei mosti destinati alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata "Colline di Levanto" alle condizioni stabilite dalle norme comunitarie e nazionali in materia e, nel caso di uso di mosti concentrati, è consentito il solo impiego di rettificati. È comunque consentita l'autoconcentrazione.
L'arricchimento non dà diritto ad un aumento delle rese massime precedentemente indicate.

**Articolo 6**

I vini della denominazione di origine controllata "Colline di Levanto", all'atto dell'immissione al consumo, devono rispondere alle seguenti caratteri-stiche:

"Colline di Levanto" bianco:
colore: giallo paglierino più o meno intenso;
odore: delicato, persistente, caratteristico;
sapore: secco, sapido, armonico;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% vol;
acidità totale minima: 4,50 g/l;
estratto non riduttore minimo: 15,00 g/l ;

"Colline di Levanto" Vermentino:
colore: giallo paglierino;
odore: intenso, caratteristico, fruttato;
sapore: armonico asciutto, delicatamente mandorlato;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol;
acidità totale minima: 4,50 g/l;
estratto non riduttore minimo: 16,00 g/l;

"Colline di Levanto" rosso:
colore: rosso rubino più o meno intenso;
odore: delicato, persistente;
sapore: asciutto, delicato, armonico, di medio corpo;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% vol;
acidità totale minima: 4,50 g/l;
estratto non riduttore minimo 21,00 g/l;

"Colline di Levanto" novello:
colore: rosso rubino più o meno intenso;
odore: vinoso, intenso, fruttato;
sapore: sapido, armonico;
zuccheri riduttori residui: massimo 10,00 g/l.;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% vol;
acidità totale minima: 4,50 g/l;
estratto non riduttore minimo:19,00 g/l.
È facoltà del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini, modificare, con proprio decreto, i limiti minimi sopra indicati per l'acidità totale e l'estratto riduttore.

**Articolo 7**

È vietato usare assieme alla denominazione di origine controllata "Colline di Levanto" qualsiasi qualificazione, non prevista dal presente disciplinare ivi compresi gli aggettivi "superiore", "fine", "scelto", "selezionato" e similari.
È tuttavia consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali, marchi privati e pubblici non aventi significato laudativo e non suscettibili a trarre in inganno l'acquirente.
Per i vini designati con la denominazione di origine controllata "Colline di Levanto" è consentito l'uso della menzione "vigna", seguita dal relativo toponimo o nome tradizionale, alle condizioni previste dalla normativa vigente e che i relativi toponimo o nome tradizionale figurino nell'apposito elenco regionale ai sensi dell'art. 6 comma 8 del D.Lgs. 61/2010.

**Articolo 8**

I vini a denominazione di origine controllata "Colline di Levanto" debbono essere immessi al consumo in bottiglie o altri recipienti di vetro di capacità non superiore a 5 litri e, per ciò che concerne la presentazione, debbono essere consoni ai tradizionali caratteri di un vino di pregio.
È consentita qualsivoglia tipologia di tappatura prevista dalle vigenti disposizioni ad esclusione della tappatura a corona.

**11A11269**

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2011-GU1-198) Roma, 2011 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

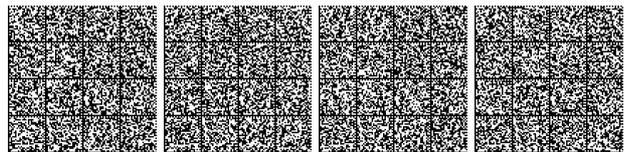
## MODALITÀ PER LA VENDITA

**La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:**

- **— presso la Libreria dello Stato in Piazza Verdi, 1 - 00198 Roma - tel. 06-85082147 (aperta dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 19.00 il sabato dalle 9.00 alle 13.00);**
- **— presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile per provincia sul sito www.gazzettaufficiale.it (box Librerie Concessionarie).**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Area Marketing e Vendite
Via Salaria, 1027
00138 Roma
fax: 06-8508-3466
e-mail: informazioni@gazzettaufficiale.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

## CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2011 (salvo conguaglio)

### GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

| | | | CANONE DI ABBONAMENTO |
|---|---|---|---|
| **Tipo A** | Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari: | | |
| | *(di cui spese di spedizione € 257,04)** | - annuale | € **438,00** |
| | *(di cui spese di spedizione € 128,52)** | - semestrale | € **239,00** |
| **Tipo A1** | Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi: | | |
| | *(di cui spese di spedizione € 132,57)** | - annuale | € **309,00** |
| | *(di cui spese di spedizione € 66,28)** | - semestrale | € **167,00** |
| **Tipo B** | Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale: | | |
| | *(di cui spese di spedizione € 19,29)** | - annuale | € **68,00** |
| | *(di cui spese di spedizione € 9,64)** | - semestrale | € **43,00** |
| **Tipo C** | Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE: | | |
| | *(di cui spese di spedizione € 41,27)** | - annuale | € **168,00** |
| | *(di cui spese di spedizione € 20,63)** | - semestrale | € **91,00** |
| **Tipo D** | Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali: | | |
| | *(di cui spese di spedizione € 15,31)** | - annuale | € **65,00** |
| | *(di cui spese di spedizione € 7,65)** | - semestrale | € **40,00** |
| **Tipo E** | Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni: | | |
| | *(di cui spese di spedizione € 50,02)** | - annuale | € **167,00** |
| | *(di cui spese di spedizione € 25,01)* | - semestrale | € **90,00** |
| **Tipo F** | Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali: | | |
| | *(di cui spese di spedizione € 383,93*)* | - annuale | € **819,00** |
| | *(di cui spese di spedizione € 191,46)** | - semestrale | € **431,00** |
| **Tipo F1** | Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali: | | |
| | *(di cui spese di spedizione € 264,45)** | - annuale | € **682,00** |
| | *(di cui spese di spedizione € 132,22)** | - semestrale | € **357,00** |

**N.B.:** L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
**Integrando con la somma di € 80,00** il versamento relativo al tipo di abbonamento alla ***Gazzetta Ufficiale*** - parte prima - prescelto, si riceverà anche l'**Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2011.**

### CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

### PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

| Prezzi di vendita: | | |
|---|---|---|
| | serie generale | € 1,00 |
| | serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione | € 1,00 |
| | fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico | € 1,50 |
| | supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione | € 1,00 |
| | fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico | € 6,00 |

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

**PARTE I - 5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI ED APPALTI**

| | | |
|---|---|---|
| *(di cui spese di spedizione € 127,00)** | - annuale | € **295,00** |
| *(di cui spese di spedizione € 73,20)** | - semestrale | € **162,00** |

**GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II**

| | | |
|---|---|---|
| *(di cui spese di spedizione € 39,40)** | - annuale | € **85,00** |
| *(di cui spese di spedizione € 20,60)** | - semestrale | € **53,00** |

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,00
I.V.A. 20% inclusa

### RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo € **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5% € **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione) € 18,00
I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

**N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.**

***RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI IN USO APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO***

**ABBONAMENTI UFFICI STATALI**
Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.